Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6831 nuova serie Fondazione 1881

L'OPINIONE PUBBLICA SCONVOLTA PER L'OLOCAUSTO DEI GIOVANI CECOSLOVACCHI ARSI VIVI

Aumenta a Praga la tensione Truppe russe inviate in città

Un continuo pellegrinaggio di folla sul luogo del sacrificio dello studente Palach - Altre quindici persone hanno cominciato lo sciopero della fame - Incerte reazioni del Governo - Suggerite dalla polizia nuove ragioni per il suicidio di Pilsen



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Alcune persone depongono una bandiera nazionale sul posto dove Palach si è bruciato

Praga, 21

Un'altra giornata di grande tensione è stata vissuta dalla popolazione in Cecoslovacchia, dopo i due tragici episodi di suicidio dello studente Palach e dell'operaio Hlavaty, che si sono cosparsi di benzina e poi si sono dati fuoco. Le condizioni di Hlavaty sono sempre gravi, e i medici ora disperano di salvarlo. Da parte dei responsabili della direzione politica in Cecoslovacchia si cerca con tutti i mezzi di calmare gli animi e di minimizzare gli avvenimenti. Evidentemente essi hanno le loro buone ragioni per farlo.

Proprio oggi un giornale di Stoccolma pubblica sue informazioni, secondo cui reparti di truppe sovietiche sono stati inviati lunedì sera a Praga e occupano attualmente le caserme dell'esercito cecoslovacco situate nei pressi del palazzo della presidenza della Repubblica, che può in tal modo essere facilmente raggiunto. Il corrispondente da Praga del giornale — si tratta dell'«Aftonbladet» — attribuisce queste informazioni «a persone che risiedono in due quartieri residenziali» e aggiunge che sono state confermate «da fonti vicine ad alcune Ambasciate occidentali». Il corrispondente precisa che, tuttavia, nelle strade della capitale cecoslovacca non sono state notate truppe, ma che «altri soldati sovietici sarebbero in movimento in direzione di Praga, parte a piedi, parte a bordo di autocarri e parte su mezzi corazzati».

Migliaia di persone si sono raccolte anche oggi in piazza San Venceslao, in pellegrinaggio di fronte alla fontana e alla statua del Santo, dove Jan Palach si è immolato giovedì scorso in nome della libertà cecoslovacca. Si stanno intanto preparando i funerali, che avranno luogo sabato, senza dubbio con una partecipazione enorme di folla. Jan Palach, è il nuovo martire della Cecoslovacchia. I praghesi lo sanno e si può dire che non vi è cittadino che non sia passato a capo scoperto, gli occhi a terra, davanti al punto in cui si è immolato, o che non abbia in animo di farlo nei giorni a venire.

La folla è ordinata, non sembra nemmeno una folla: ma il flusso è continuo e la piazza, ricolma di fiori e di candele, pullula di gente anche nelle ore più strane. Davanti alla fontana di piazza San Venceslao, nel mezzo di una tavola nera, spicca la maschera in gesso bianco del giovane: sopra sventola la bandiera nazionale.

Intanto presso il museo nazionale, al primitivo gruppo dei quattro uomini che avevano intrapreso lo «sciopero della fame», si sono aggiunte altre quindici persone, tra cui alcune giovani donne. Una di esse, sul muro dove ciascuno ha scritto in gesso le iniziali del suo nome, l'età e la condizione sociale, ha indicato: «madre». Accanto i cittadini firmano un libro di condoglianze che verrà poi consegnato alla madre di Palach. In ogni momento della giornata odierna, le persone ferme davanti al museo sono state diverse centinaia. Poliziotti in borghese circolano tra la folla: è un sintomo chiaro della incertezza e della paura che aleggiano sulla città.

Per tutta la giornata, a Praga si è vissuti nella pesante attesa di un eventuale ripetersi del gesto di Palach. Infatti, nella sua ultima lettera, il giovane ha lasciato scritto che, se entro il 21 gennaio, le due richieste da lui avanzate (cioè l'abolizione della censura e il divieto alla diffusione del giornale «Zpravy» in lingua céca distribuito dalle truppe sovietiche) non fossero accolte, oppure sostenute da uno sciopero generale, un altro giovane seguirebbe il suo esempio. Fino a questo momento nulla è accaduto. Dopo la notizie giunta ieri sera da Pilsen, si sono diffuse insistenti voci nella capitale secondo cui anche a Bratislava e a Ostrava due giovani (tra cui una ragazza) avrebbero tentato di bruciarsi vivi. Ma di ciò non si è avuta conferma.

I compagni di università di Palach — e forse tra loro c'è qualcuno che ha già estratto il biglietto col suo nome per il secondo rogo — hanno compiuto tutti i preparativi per i funerali del collega che, come detto, avverranno sabato. Per tutta la giornata di venerdì e fino a mezzogiorno di sabato, il feretro sarà esposto al «Carolinum», un palazzo che fa parte dell'Università di Praga. Da lì i resti mortali del giovane verranno traslati alla facoltà di filosofia, cui Palach era iscritto, «per l'ultimo saluto».

Mentre in piazza San Venceslao la popolazione dà prova tangibile dei suoi sentimenti e decine di persone, immobili nel freddo e nella nebbia, si dànno il turno per reggere le bandiere cecoslovacche di fronte alla statua, ai lati di grandi ritratti di Jan Palach, il partito e il Governo sembrano nascondere la loro stessa incertezza dietro un silenzio estremamente pesante, estremamente eloquente. Milletrecento delegati del congresso dei sindacati si sono riuniti proprio oggi per discutere la politica dell'anno e studiare la situazione politica. Lo stesso Primo Ministro Oldrich Cernik è intervenuto per pronunciare un discorso.

A sua volta il presidium del PC slovacco, sotto la presidenza del primo segretario Gustav Husak, ha constatato che «la situazione interna, in seguito all'atto tragico e increscioso dello studente di Praga Jan Palach, è sfociata in una crisi di cui alcuni raggruppamenti estremisti tentano di servirsi per suscitare azioni che minacciano la calma e l'ordine pubblico».

Al quartier generale del partito comunista, sulla riva della Vltava, c'è stata per tutto il giorno un'insolita attività. Gli studenti che si sono incontrati con esponenti del partito riferiscono che nulla di nuovo è da segnalare. Nessun passo avanti è stato compiuto verso l'accoglimento delle richieste dei giovani. «Vogliamo impedire altri roghi» — ha detto un leader studentesco, stanco e tirato in volto; «ma i dirigenti non capiscono, e basta».

L'emittente ufficiale cecoslovacca ha ripetuto anche oggi il passo del discorso del Presidente Svoboda nel quale il Capo dello Stato invita la popolazione alla calma e ad evitare qualsiasi provocazione. Da parte sua, il Ministro céco degli Interni, Josef Grossel, ha affermato che il tentativo di suicidio di Josef Hlavaty, l'operaio di Pilsen, sarebbe dovuto a difficoltà di carattere personale. «Il caso di Hlavaty — ha detto il Ministro — è qualitativamente diverso, dal punto di vista morale, da quello di Jan Palach. La differenza consiste soprattutto nelle ragioni che lo hanno indotto a questo gesto. Secondo le indagini fatte finora, e secondo le testimonianze, tra cui quella dei genitori e della sua ex moglie, il gesto di Hlavaty è stato motivato da difficoltà di carattere personale e familiare».

Hlavaty, operaio delle birrerie di Pilsen, è divorziato e padre di due bambini. Nel reparto chirurgico dell'ospedale militare della città, dove è stato ricoverato dopo il suo gesto, gli sono state riscontrate ustioni di terzo grado al viso, all'addome e al torace, per una superficie pari al 70 per cento dell'epidermide.

Il timore che altri tragici gesti vengano compiuti è molto diffuso. Questa sera ha sollevato profonda emozione la notizia secondo cui una studentessa di Praga è scomparsa, senza dare più notizie di sè: qualcuno sospetta che la giovane si prepari a seguire l'esempio di Jan Palach. Oggi, poi, è stato pubblicato il testo di una lettera scritta dalla fidanzata di Jan Palach, Helena Zahradnikova, studentessa della Facoltà di scienze sociali: «Permettetemi di dire anch'io qualcosa. Siamo stati insieme, noi due, per tre anni ed è stato tutto molto bello. Come migliaia di altri giovani, abbiamo anche noi fatto progetti per un futuro felice, pieno di ideali. Jan (il testo dice „Jenda", che è diminutivo) è ora andato via ed io sono sola. Ho perduto molto, il suo amore e il suo conforto. Ma anche se egli non vive più, io devo rimanere. Sì, devo farlo, non fosse altro che per dirvi che la nostra lotta non è senza speranza, e che non conosciamo ancora quale sarà la sua conclusione. Perciò voglio pregarvi di una cosa: io ho perduto molto, lo riconosco. Ma non voglio che accanto alla mia avvengano altre tragedie. Non sacrificate le vostre vite. Ne avremo bisogno, dobbiamo essere pronti, ma pronti e vivi».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Il Presidente Svoboda legge alla radio l'accorato appello dopo la morte di Palach

RIVELATA L'IDENTITA' della vittima di Budapest

Vienna, 21

Il giovane ungherese, che ieri ha tentato di uccidersi sulla scalinata del Museo nazionale a Budapest, si chiama Sandor Bauer, ha 17 anni e studia in una scuola professionale della capitale. Lo ha annunciato radio Budapest.

Sandor Bauer, cosparsosi di benzina nel giardino del museo, si è poi appiccato il fuoco. Lo studente è stato trasportato all'ospedale militare di Budapest in seguito alle gravi ustioni riportate. Secondo la radio ungherese, il giovane avrebbe già tentato di uccidersi (in circostanze imprecisate) due anni fa. La radio non ha però indicato le ragioni che hanno spinto Sandor Bauer a ripetere ieri il tentativo.

INCHIESTA A PRAGA per la morte di un «fermato»

Praga, 21

L'ufficio della Procura generale cecoslovacca sta indagando sulla morte dello studente Zbynek Tvrdik, il cui decesso è avvenuto in seguito alle manifestazioni del 7 dicembre scorso. La morte — secondo alcune fonti — sarebbe derivata da percosse subite durante il fermo in un commissariato di polizia.

L'INCONTRO DEL GOVERNO CON GLI ESPONENTI CONFEDERALI

Non soddisfano i sindacati le proposte per le pensioni

Confermata la minaccia dello sciopero per il 5 febbraio Richiesti seicento miliardi - Sono previste nuove riunioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Le proposte del Governo per il miglioramento delle pensioni della Previdenza sociale sono state illustrate dall'on. Rumor nell'incontro con i rappresentanti delle grandi confederazioni sindacali, svoltosi stamane nel salone verde di Palazzo Chigi. Vi hanno partecipato il Presidente del Consiglio, De Martino, i Ministri Colombo, Brodolini e Preti, ed i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL e CISNAL. In particolare, il Governo propone che i 400 miliardi annui messi a disposizione vengano così ripartiti: 60 miliardi per l'assegno vitalizio mensile di 12 mila lire alle persone anziane che non abbiano alcun trattamento pensionistico. 99 miliardi per i pensionati autonomi, artigiani, lavoratori in proprio, cui spetterà una pensione di 16.800 lire; attualmente ne percepiscono 12.800. 147 miliardi per i lavoratori dipendenti: la pensione sarà di 21 mila lire (oggi 18 mila) per i lavoratori andati in pensione prima dei 65 anni, e di 25 mila (oggi 22 mila) per i lavoratori che siano andati in pensione dopo i 65 anni. 34 miliardi saranno utilizzati per trasformare in assegno familiare le differenze aggiuntive di famiglia. 60 miliardi saranno infine destinati al cumulo pensione-stipendio.

A tale proposito il Governo propone di abolire il divieto di cumulo e di sostituire la precedente regolamentazione con una nuova. Il lavoratore che percepisca un minimo di pensione può conservarla, anche se continua a lavorare; nel caso che superi il minimo, il lavoratore che continua a lavorare percependo un altro stipendio, dovrà rinunziare al 50 per cento del trattamento pensionistico, purchè questo non superi le 100 mila lire. C'è anche la proposta di attuare un sistema di scala mobile, per cui le pensioni sono adeguate al costo della vita, se l'aumento sia superiore nel corso dell'anno ai 5 punti. Il trattamento economico presuppone anche l'avvio della riforma generale della previdenza, da attuare nel 1971.

Ed ecco ora le richieste avanzate dai sindacati: 1) l'aumento della cifra globale da 400 miliardi a 600 miliardi; 2) una maggiorazione dell'aumento dei minimi di pensione; 3) l'applicazione indiscriminata della scala mobile, mentre il Governo propone che l'adeguamento sia collegato ai minimi di pensione e non riguardi le pensioni più alte; 4) l'attuazione immediata di alcuni principi della riforma generale. I sindacati, tuttavia, si rendono conto che la cifra di 400 miliardi è già assai considerevole; essi perciò insistono soprattutto su una diversa ripartizione dello stanziamento, sul meccanismo di scala mobile e sulla riforma. Chiedono inoltre che lo Stato si assuma gli oneri per il fondo destinato alla pensione sociale, vale a dire le prime 12 mila lire, e che la gestione del fondo pensioni sia gestita dai sindacati.

L'on. Brodolini, al termine dell'incontro, si è dichiarato abbastanza soddisfatto. Non si può dire certamente che le cose siano risolte, «tuttavia l'incontro ha dato luogo ad indicazioni reciprocamente utili ed ha fatto emergere argomenti meritevoli di ulteriori ricerche e meditazioni». Un secondo incontro avrà luogo nei prossimi giorni, dopo di che il Consiglio dei Ministri approverà il disegno di legge. Il Governo intende far presto; questa sera stessa Rumor ha avuto un altro colloquio su questo argomento con il Ministro del Lavoro.

Anche i sindacalisti hanno rilasciato dichiarazioni, che però non collimano con la soddisfazione di Brodolini. Il segretario della CGIL Lama ha dichiarato: «Le proposte del Governo sono del tutto deludenti e, soprattutto, su di un'altra linea rispetto a quella portata avanti dalle organizzazioni sindacali. Domani alle 9 le tre confederazioni si incontreranno e dalle 12 in poi ogni ora sarà buona per un nuovo incontro con il Governo». L'esponente della UIL, Ravenna, ha dichiarato: «E' chiaro che se nel corso dei nuovi incontri non si creeranno condizioni nuove che permettano almeno una unità di intenti tra sindacati e Governo, l'azione di protesta già decisa per il 5 febbraio sarà attuata».

Infine, il segretario generale della CISL on. Storti ha detto ai giornalisti che «il Governo

C. M.

(continua in 2.a pagina)

DOPO I TRIONFI E LE AMAREZZE DELL'«INAUGURAZIONE» IN CAMPIDOGLIO

Nuovo orario alla Casa Bianca con l'arrivo del Presidente Nixon

Finora nessuno si faceva vedere prima delle 9.30, ora si dovrà cominciare alle 7.30 Riserve del Senato per la nomina di uno dei 12 ministri - Un primo grosso problema

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 21

Nixon ha cominciato la sua prima giornata di Presidente degli Stati Uniti alle sette e mezzo stamattina: «Sarà questo l'orario della presidenza», ha detto. Può darsi che riesca a far cambiare mentalità e abitudini ai suoi collaboratori, ma è piuttosto difficile: fino alle nove e mezzo, alla Casa Bianca non c'era nessuno o quasi e questo è l'orario rispettato dai grandi commessi del più potente Governo del mondo.

Ha cominciato con una notizia amara: il suo Gabinetto è composto soltanto da undici Ministri, per ora: il dodicesimo, quello dell'Interno, Walter Hinckel, ex governatore dell'Alaska e operatore immobiliare a grande raggio, non ha avuto l'approvazione del Senato come gli altri undici suoi colleghi: «Vogliamo vedere bene e fino in fondo negli affari di Hinckel», hanno detto i senatori, rinviando la eventuale approvazione della scelta nixoniana a domani. Hinckel è accusato di speculazione immobiliare e di favoritismi.

Nixon ha dovuto accettare la decisione del Senato. Ha detto: «Aspettero fino a domani». Intanto ha fatto giurare gli undici Ministri, ha messo in moto la macchina dello Stato secondo le sue direttive e ha stabilito di incontrare subito, in un colloquio chiarificatore e orientativo, il Consiglio della sicurezza nazionale, che infatti si è riunito alla Casa Bianca.

Quasi tutto ciò che Johnson aveva messo nella sala ovale, quella riservata al Presidente è scomparso, compresa la telescrivente e i tre televisori: «Ho le informazioni necessarie al mattino presto, sono i miei collaboratori a portarmele; guardare la TV e la telescrivente è tempo perso» ha detto Nixon.

Il Presidente si è lasciato dietro le pompe della giornata inaugurale e le amarezze dei simbolici urli della gioventù, che ha organizzato una controdimostrazione alla cerimonia del suo giuramento. Washington ieri pomeriggio tardi e nella nottata è stata tormentata dalle dimostrazioni di cinquemila giovani, che prima hanno tentato di colpire la macchina in cui Nixon andava dal Congresso alla Casa Bianca, tirando contro di essa pietre, mattoni, immondizie, barattoli di pittura rossa (non hanno fatto centro: Nixon ha mostrato di non vederli).

Così Nixon ha avuto subito insieme una visione di come sia divisa la Nazione e un monito a non credere che la sua sola presenza alla Casa Bianca significhi un mutamento dello stato d'animo degli americani. Del resto, il suo discorso inaugurale è stato giudicato proprio dai due versanti in opposta maniera. Se molti politici e rappresentanti dell'«establishment» hanno definito il discorso nixoniano «grande», «ispiratore», «serio e importante», gente del popolo, studenti, intellettuali lo hanno giudicato «confuso», «generico», «troppo difficile» e perfino «offensivo per i giovani e per i negri».

Il primo documento che Nixon ha esaminato è stato il messaggio di Kossighin (arrivato ieri a mezzogiorno), in cui il Governo americano è invitato a discutere sulla riduzione dei missili a testata nucleare: cioè a rinunciare, insieme con l'Unione Sovietica, alla formazione di quella rete di protezione e di attacco composta da migliaia di razzi con multitestate atomiche, capaci di distruggere le due Nazioni in caso di guerra, ma sicuramente in grado di abbassare il livello di vita economico e il progresso civile delle due società, americana e sovietica, se saranno realizzati, perchè il costo di quella rete non potrebbe essere inferiore a trenta miliardi di dollari.

Sono i primi grossi problemi per il nuovo Capo di Stato, quelli che hanno fatto dire a Johnson, arrivato nel Texas con la famiglia come privato cittadino: «Mi sento meglio all'idea che oggi non ho da affrontare i problemi immensi che ogni mattina ho dovuto esaminare».

Quando Nixon è entrato, questa mattina, nel suo nuovo ufficio, ha trovato una scrivania pulita, i cassetti vuoti e alcune matite perfettamente temperate. Ma fino a ieri pomeriggio, il Presidente uscente non aveva ancora rimosso dall'ufficio alcuna delle sue proprietà personali, fra cui importanti carteggi. Solamente quando Johnson e la moglie si sono imbarcati su un aviogetto diretto nel Texas, Richard Nixon ha potuto sentirsi davvero padrone alla Casa Bianca.

Il trasloco delle cose personali di Johnson e della sua famiglia è incominciato parecchie settimane or sono. Bene imballati in enormi casse, migliaia di documenti, libri, ricordi personali, doni ricevuti nel corso di un quinquennio, hanno preso la via di Austin, nel Texas, ove la famiglia Johnson possiede un magnifico «ranch» popolato da centinaia di capi di bestiame e dal quale il Presidente uscente controlla i suoi ingenti interessi finanziari.

Johnson è conosciuto per essere un fanatico collezionista ed egli stesso è il primo ad apprezzare il valore degli oggetti che è venuto accumulando nel giro degli ultimi anni: egli ha confessato tempo fa ad alcuni giornalisti di stimare il valore della sua collezione a circa 40 milioni di dollari, pari a circa due miliardi e mezzo di lire. La maggior parte di questo materiale non resterà a lungo nella fattoria di Austin: Johnson ha infatti promesso di destinarlo alla «Lyndon Baines Johnson Library», cioè alla biblioteca dell'Università del Texas, a 130 miglia di distanza dal suo «ranch».

Stelio Tomei

ELETTA LA NUOVA RAPPRESENTANZA ITALIANA A STRASBURGO

Comunisti e psiuppini nel Parlamento d'Europa

Sono stati ammessi per la prima volta - I propositi di Amendola Le sinistre e i missini sono stati esclusi dal consiglio dell'UEO

Roma, 21

I rappresentanti italiani al Parlamento europeo e al Consiglio d'Europa sono stati eletti oggi, separatamente, dalla Camera e dal Senato. Per la prima volta da quando questi organismi esistono, deputati e senatori di estrema sinistra sono stati chiamati a far parte della delegazione italiana; per l'esattezza, comunisti e socialproletari entreranno solo nel Parlamento europeo, mentre, al pari dei missini, non faranno parte del Consiglio d'Europa, che è l'assemblea parlamentare dell'UEO (Unione dell'Europa occidentale), un organismo politico - militare che comprende anche la Granbretagna, oltre ai sei Paesi del MEC.

Al Parlamento europeo la Camera ha eletto i democristiani Galli (488 voti), Bersani (487), Girardin (486), Alessi (484), Pintus (483), Vetrone (480), Scarascia Mugnozza (451); i socialisti Ballardini (479), Corona (474), Mosca (473); i comunisti Leonardi (459), Jotti (435), Giorgio Amendola (431); il liberale Cantalupo (476), l'altoatesino Mitterdorfer (472), il monarchico Covelli (464), il missino Romeo (443), il socialproletario Luzzatto (441); ci sono state anche 10 schede bianche, 3 nulle, e 6 voti dispersi. I votanti erano 528; 1 si è astenuto.

Il Senato ha designato al Parlamento europeo i democristiani Ricci (259 voti), Giraudo (258), Santero (256), Zaccari (256), Noè (255), Scardaccione (254), Boano (253), Scelba (253); i comunisti Samaritani (240), Bertoli (238), D'Angelosante (233), Scoccimarro (232); i socialisti Bermani (248), Tolloy (240), Lino Jannuzzi (237); il repubblicani Cifarelli (253), il liberale Biagi (239) e l'indipendente di sinistra Parri (233).

Alle votazioni per il Consiglio d'Europa, estrema sinistra e missini non hanno partecipato. La Camera ha designato i democristiani Gonella (298 voti), Foschini (291), Vedovato (283), La Loggia (276), Pica (270); i socialisti Bemporad (277) e Corti (264); il repubblicano Mammì (270), il liberale Badini Confalonieri (256). Sono stati eletti, come supplenti, i democristiani Fanelli, Spatola, Amalia Miotti Carli, La Forgia, Prearo, Zamberletti; i socialisti Averardi, Baldani Guerra e Fortuna. Vi sono stati 22 voti dispersi e 16 schede bianche. Hanno votato 332 deputati e 1 si è astenuto.

Per il Consiglio d'Europa, il Senato ha designato i democristiani Berthet (153 voti), Pecoraro (152), Bettiol (151), Salari (151), Treu (150), Onofrio Jannuzzi (147); i socialisti Dindo (143), Cavezzali (127) e Fossa (123). Membri supplenti sono stati eletti i democristiani Pelizzo, Cuzari, Spigaroli, Maria Pia Dal Canton, Genco, Tanga; i socialisti Castellani e Tanzini, e il liberale Premoli. Hanno votato 175 senatori; nella prima votazione il liberale D'Andrea ha avuto 19 voti; c'è stata anche una scheda bianca. Nella seconda votazione ci sono stati 27 voti dispersi e 16 schede bianche.

Per il Parlamento europeo sono stati eletti, come si è detto, i candidati di tutti i gruppi, mentre per il Consiglio d'Europa sono stati eletti solo i candidati dei gruppi della maggioranza. La designazione dei candidati, specie per quanto riguarda i socialisti, non è stata facile. Nel corso delle votazioni da parte del gruppo della Camera per la designazione dei tre candidati socialisti al Parlamento europeo, è avvenuto che uno dei tre candidati concordati dalle tre maggiori correnti del partito, e cioè l'on. Massari, tanassiano, è stato bocciato. Al suo posto è stato preferito l'on. Ballardini della sinistra. Tra i socialisti è nato un contesto, per cui gli ex socialdemocratici hanno disertato le elezioni.

Il fatto rilevante di queste elezioni è costituito, come si è detto all'inizio, dalla prima presenza comunista negli organismi europei. In proposito l'onorevole Amendola (PCI) ha dichiarato che il rinnovo della rappresentanza italiana al Parlamento europeo, sin qui rinviato per lo ostinato ostruzionismo del centro-sinistra, che voleva mantenere la discriminazione nei confronti delle forze di sinistra, ha finalmente posto fine a una situazione assurda. Preannunciando quale sarà l'azione dei comunisti a Strasburgo, Amendola ha detto ai giornalisti: «Noi ci apprestiamo oggi ad essere presenti al Parlamento d'Europa essendo ben consapevoli dei limiti di fondo di questa istituzione — dovuti anche al fatto che tanta parte delle forze democratiche e socialiste dell'Europa occidentale ne è esclusa — e dalla crisi profonda in cui versa tutta la politica europeistica. Ci proponiamo comunque in questa sede di conseguire una più diretta conoscenza dei termini delle questioni che si pongono nella «Piccola Europa» e di utilizzare le possibilità di nuovi contatti con tutte le forze di sinistra, per portare avanti in Europa la battaglia contro i monopoli, il militarismo e il revanscismo, per la pace, il superamento dei blocchi, la cooperazione economica internazionale e profonde riforme sociali e politiche». Insomma, anche la tribuna di Strasburgo sarà usata dal PCI agli scopi di una politica incapace di ogni apertura e bloccata nel più assoluto immobilismo.

La situazione

La popolazione della Cecoslovacchia è in preda a una profonda emozione per il sacrificio dei due giovani, che si sono dati fuoco per protestare contro la negazione della libertà imposta con la forza dai sovietici ai governanti del Paese. La situazione si fa di ora in ora più difficile, i dirigenti rinnovano i loro appelli alla calma e al senso di responsabilità dei cittadini. Secondo notizie giunte a un giornale svedese, truppe sovietiche sarebbero state inviate d'urgenza a Praga e altre vi starebbero affluendo.

La commozione del popolo si manifesta con un continuo devoto pellegrinaggio in piazza San Venceslao, sul luogo che ha visto l'olocausto dello studente Jan Palach, per il quale si preparano solenni onoranze funebri, che si svolgeranno nella giornata di sabato. Quanto all'operaio di Pilsen, Hlavaty, le sue condizioni sono molto gravi e i medici disperano di salvarlo. Secondo fonti ufficiali, il tentativo di suicidio di Hlavaty non sembra motivato da ragioni politiche.

A Parigi le quattro delegazioni per i negoziati di pace sul Vietnam hanno concordato di iniziare sabato mattina i veri e propri colloqui intorno alla tavola rotonda di Rue Kleber. Nel frattempo fonti governative americane hanno reso noto che un lento movimento di infiltrazione comunista è ripreso nel Sud Vietnam: si calcola che Hanoi abbia attualmente centomila uomini a disposizione per lanciare una nuova invasione.

La Camera e il Senato hanno proceduto al rinnovo delle rappresentanze al Parlamento europeo e al Consiglio d'Europa. Per il primo sono stati eletti candidati di tutti i gruppi, mentre per il Consiglio d'Europa solo candidati dei gruppi di maggioranza.

BORSE E MERCATI

Milano: rialzi selettivi

Milano, 21

Le disposizioni del mercato si sono fatte deboli stamane alla Borsa di Milano in apertura di riunione, in seguito alla carenza di nuovi ordini di acquisto. Su basi più arretrate il denaro si è ripresentato con una certa insistenza su alcuni titoli tessili come Cucirini e Cantoni, seguite da Stampati e Chatillon. Il resto della quota ha presentato migliori disposizioni in chiusura, ma i recuperi non hanno quasi mai consentito ai corsi di annullare le perdite iniziali. Si portano tuttavia in vantaggio oltre ai suddetti tessili ad eccezione delle Chatillon, finite più calme della vigilia, le Generalfin, Falck priv. e Milano priv.

Flessioni di una certa entità hanno subìto, per contro, le Anic, Bonifiche Ferraresi, Dalmine, Eridania, Habitat, Italcementi, Rossari, Rumianca, Ses, Sges, Stet, Tecnomasio, Terme Acqui ed Unione Manifatture.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 55.000.000; Buoni del Tesoro 170 milioni; obbligaz. 1.675.000.000; 1.467.275 azioni.*

DOPOBORSA — Contrattazioni vivaci nel pomeriggio a prezzi sostenuti. In denaro tutto il comparto tessile. Altri prezzi: Generali 61200-61400; Viscosa 3045-3055; Fiat 2990-3000; Montedison 1032-1035; Incendio 11400-11500; Fondiaria Vita 26550-26700; Italcementi 24200-24250. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	20-1	21-1
Alimentari		
Certosa	2100	2110
Eridania	2426	2385
Es. Molini	2690	2690
Motta	5500	5500
Rom. Zucc.	128	124
Rom. Zucc. pr.	401	394.50
Assicurativi		
Generali	61340	60810
Ass. Milano	37400	37350
Ass. Mil. pr.	26500	26710
Ass. Torino	9139	9049
Ass. Tor. pr.	6125	6089
Fond. Incendio	11330	11225
Fond. Vita	26385	26390
L'Assicuratrice	67150	67000
Ras	46370	45870
S.A.I.	28780	28500
L'Abeille	8275	8249
Bancari		
Mediobanca	77450	77000
Chimici		
Anic	1200	1180
Brioschi	12900	12900
Gas Napoli	910	910
Caffaro	279	275.50
Erba	10450	10400
Erba pr.	6500	6495
Italgas	1138	1140
Lepetit ord.	4740	4750
Lepetit pr.	4988	4920
Liquigas	165.50	164
Mira Lanza	48795	48420
Ossigeno	1650	1648
Pibigas	85	85
Rumianca	1289.50	1285
Saffa	5455	5445
Sarom	1135	1135
Montedison	1033	1029.50
Pierrel	8400	8300
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1475	1459
Marelli	580	574
Sip	2698	2692
Tecnomasio	940	918
Terni Nuova	246.50	250
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2303	2322
Bastogi	2003	1994
Breda	3640	3640
Finmare	329.50	331
Finsider	603.25	600.25
Generalfin	775	872
Gim	3530	3538
Invest.	2748	2725
Italpi	2385	2367
La Centrale	5880	5915
Pirelli & C.	3930	3860
Sme	2330	2311
Stet	3040	3002
Sviluppo	2500	2580
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3238	3200
Beni Stab.	4005	3980
Bonif. Ferraresi	1178	1106
Co. Ge.	9400	9400
HABITAT	2740	2690
Imm. Roma	588	584
SAGI	1685	1685
IN. Edilizia	2641	2660
Milano Cen.	23360	23350
Risanamento	6280	6280
SACIE pr.	905.50	909
Silos Gen.	3790	3730

TITOLI	20-1	21-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	999	998
Fiat	2994	2981
Fiat pr.	2563	2570
Nebiolo	716	715
Olivetti ord.	3160	3137
Olivetti pr.	3160	3139
Tosi Franco	1740	1730
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3679	3670
Acc. Falck pr.	3620	3690
Broggi-Izar	978	978
Dalmine	1122	1103
Ilssa-Viola	756	755
Italsider	945	950.75
Magona	2325	2330
Metal. Italiana	3380	3370
M. Amiata	11110	10810
Monteponi	241	238
Siele	6200	6300
Trafilerie	650	655
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3775	3750
Cot. Cantoni	14950	15100
Olcese	209	205
Cucirini	6520	6800
De Angeli	5199	5230
Cascami Seta	5250	5250
Fisac	386	386
Lanerossi	3320	3320
Gavardo	1505	1500
Scotti	114	114
Linificio	480	477
Marzotto pr.	1568	1560
Rossari & Varzi	685	9200
Rotondi	3000	29200
Man. Tosi	2460	2015
Pacchetti	685	650
Snia Visc.	3000	3018
Snia pr.	2460	2450
Bernasconi	404	404
Tilane	350	350
Un. Manifatt.	24800	24000
Trasporti		
Alitalia priv.	17650	17530
Nord Milano	5000	4980
L'Ausiliare	2700	2690
Mittel	13750	13750
Diversi		
De Ferrari	1391	1391
Cart. Binda	33100	33100
Cart. Burgo	15500	15350
Cart. Donzelli	2100	2070
Cementir	4600	4605
Cer. Pozzi	89	85.12
Cer. Pozzi pr.	306	303
Cer. Ginori	373.50	373.50
Ciga	5850	5852
Cond. Acque TO	1035	1023
Eternit	3448	3430
Italcable	3565	3530
Italcementi	24390	24100
Cond. Acqua RO	689	690
Rinascente	374.50	371.25
Rinasc. pr.	248.75	246
Mondadori pr.	3255	3250
Pirelli S.p.A.	3509	3499
Rejna	929	860
Smeriglio	70725	70.25
SES ex Sarda	4450	4395
SGES ex Seso	1799	1772
Terme Acqui	2275	2200
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21 genn.	TITOLI		21 genn.
Rendita	5%	104.30	» 1955	5.50%	96.05
Redimibile 1934	3.50%	100.—	» 1959	5.50%	95.30
Ricostruzione	3.50%	84.70	» 1960	5%	90.70
»	5%	96.20	FF.SS. 1961	5%	90.50
Redim Trieste	5%	96.70	» 1965 I	6%	96.75
Riforma Fond.	5%	98.15	» 1965 II	6%	96.65
Redimibile '54	5%	95.65	» 1966 I	6%	96.60
Edilizia scol.	5.50%	99.30	» 1966 II	6%	96.70
B.T. 1969	5%	100.15	» 1967	6%	96.65
» 1970	5%	100.15	I.M.I. XII	6%	100.—
» 1971	5%	100.05	» XVIII	6%	98.70
» 1973	5%	100.05	» XIX	6%	100.—
» 1974	5%	100.15	» XX	6%	98.46
» 1975 I	5%	100.05	» XXI	5%	94.90
» 1975 II	5%	100.025	» XXII	5%	92.50
» 1977	5%	100.125	» XXIII	5%	90.35
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30	» XXIV	5.50%	92.90
O.Pubbl.SS.A	6%	96.60	» XXV	6%	96.20
» » SS.B.I	6%	96.40	» XXVI	6%	95.55
» » SS.B.II	6%	96.45	» 1964	6%	100.15
» » SS.C.I	6%	97.—	Cred. Nav. 63	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.50	Cred. Nav. '67	6%	95.75
» » SS.C.III	6%	95.50	ENI 1956	6%	99.90
» » SS.B.3.a	6%	96.80	» Gela	5.50%	92.90
ENEL 1965 I	6%	96.45	» 1957	6%	99.80
» 1965 II	6%	96.60	» 1958	6%	99.25
» 1966 I	6%	96.60	» 1958/78	6%	97.—
» 1966 II	6%	96.80	» 1964	6%	99.90
» 1967	6%	96.90	» 1966	6%	97.20
» 1968	6%	96.90	» Sud . 1959	6%	97.75
» Europa '66	6%	96.75	» Sud . 1960	5.50%	94.—
E.N.I. '65 II	6%	97.40	» Sud . 1961	5.50%	93.40
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65	» Sud-IV	5.50%	92.40
IRI Sider 1953	5.50%	98.10	» Sud-V	5.50%	93.30
Autostrada '63	5.50%	91.35	» Sud-VI	5.50%	93.—
» '65	6%	97.10	» Sud-VII	5.50%	94.40
» '67	6%	96.80	» Sud-VIII	5.50%	93.70
» '68	6%	96.65	» Sud-IX	6%	97.05
C.P. Venezie	5%	95.—	IRI 1954/69	6%	100.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—	» 1956/74	6%	99.65
Op. Pubbliche	5%	88.75	» 1957/75	6%	99.65
» »	5.50%	90.80	» 1958/74	6%	99.60
» »	6%	95.55	» '57/77 (XX)	6%	98.65
» ss. I	6%	96.75	» 1958/78	6%	99.30
» ss. II	6%	97.—	» 1959/79	5.50%	93.20
» ss. III	6%	96.50	» 1960/80	5.50%	92.65
O.P. ss. Anas	6%	95.25	» 1961/86	5.50%	91.30
O.P. Dotaz. I	6%	96.65	» 1963/83	5.50%	92.05
O.P. Dotaz. II	6%	96.50	» 1964/82	6%	97.06
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45	» 1965/83	6%	97.05
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35	» Stet	6%	100.20
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20	IRI Elet. opt.	5.50%	95.90
FF.SS. 1952	5.50%	97.75	Cart. Timavo	7%	103.30
» 1953	5.50%	97.10			

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,17; dollaro canadese 581,775; corona danese 83,127; corona norvegese 87,27; corona svedese 120,73; fiorino olandese 172,617; franco belga 12,431; franco francese 126,09; franco svizzero 144,415; lira sterlina 1490,425; marco tedesco 155,885; scellino austriaco 24,125; escudo portoghese 21,895; peseta spagnola 8,947.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,65; lira sterlina 1486,50; franco svizzero 144,10; franco francese 121; franco belga 11,85; marco tedesco 156,60; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7300-7700; sterlina oro n.c. 6900-7200; marengo svizzero 8100-8400; oro fino 840-860; platino 4500-6000; argento 39000-43000.

TRIESTE

Il mercato si è presentato oggi, già in apertura, con disposizioni deboli e assoluta mancanza di contrattazioni. Di ciò ne ha risentito tutta la quota, anche se in condizioni, per ora, non preoccupanti. In denaro Viscosa priv. e Italsider. Diverse variazioni nei due sensi per i valori del reddito fisso. Titoli trattati: 100 azioni.

Bastogi 1995; Finmare 330; Finsider 600; Sip 2695; Sme 2310; Stet 3000; Ass. Generali 60800; Ass. Italiana 67000; Ras 46000; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1560; Viscosa ord. 3018; Viscosa priv. 2460; Dalmine 1100; Italsider 950; Cantieri 180; Fiat ord. 2980; Fiat priv. 2575; Terni 247; Anic 1175; Liquigas 164; Montedison 1029; Beni Stabili 3980; Immobiliare 584; Pirelli S.p.A. 3500; Rinascente 371; Rinascente priv. 246.

NEW YORK
(In lieve ribasso)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in lieve ribasso, mentre gli operatori assumevano un atteggiamento cauto in vista di possibili iniziative del nuovo Governo Nixon.

Quotazioni italiane: Fiat 4.73-4.83; Olivetti 4.99-5.09; Snia 4.79-4.89; Montedison 1.63-1.67; Pirelli 5.57-5.67.

LONDRA
(All'insegna del petrolio)

La Borsa di Londra è stata caratterizzata ieri da un andamento incerto e i titoli industriali sono apparsi deboli. I fondi di Stato hanno recuperato frazioni di un punto grazie al rafforzamento della sterlina sul mercato estero dei cambi. I titoli della BP hanno guidato l'ascesa del settore dei petroli a seguito delle speranze che la concessione di petrolio in Alaska dia buoni risultati.

SI RIACUTIZZA IL PROBLEMA DELLE ZONE SALARIALI

GLI SCIOPERI BLOCCANO LA SARDEGNA E L'EMILIA

Invasa l'Università di Sassari - Massi di granito sulla ferrovia
Vasta azione di picchettaggio a Bologna - Nuova agitazione a Trapani

Cagliari, 21

E' in corso da mezzanotte in Sardegna lo sciopero generale indetto dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL per la eliminazione delle zone salariali. Sono fermi i tram, la centrale del gas, le autolinee, le ferrovie complementari e meridionali e le aziende del settore privato. Lo sciopero non riguarda le industrie a partecipazione statale perchè i sindacati hanno già raggiunto con esse l'accordo sulle zone salariali. Nell'annunciare il nuovo sciopero le tre organizzazioni sindacali hanno dichiarato che se non verranno riprese subito le trattative per il superamento delle zone salariali la azione di protesta sarà inasprita.

Si sono svolte manifestazioni in quasi tutta la Sardegna. A Cagliari e a Sassasi i sindacalisti della CGIL, della CISL e della UIL hanno fatto comizi per illustrare i motivi della manifestazione. A Nuoro i professori avevano annunciato che non avrebbero aderito allo sciopero e si sono presentati stamane alle scuole, ma gli studenti hanno disertato le lezioni. Scuole chiuse anche a Siniscola e a Baunei. La popolazione di quest'ultimo centro ha cominciato lo sciopero con un giorno di anticipo per protesta contro la disoccupazione.

Circa duecento operai, al termine di un corteo organizzato dai sindacati, hanno invaso a Sassari l'Università e il liceo «Asuni». Non si sono avuti incidenti e gli agenti si sono limitati a controllare la situazione. Nell'ateneo i dimostranti hanno provocato una breve interruzione dell'attività trattenendosi circa mezz'ora nei locali per invitare gli studenti e i professori a partecipare allo sciopero generale. Nel liceo gli operai hanno fatto sospendere le lezioni e uscire gli allievi. Il gruppo dei dimostranti ha cercato anche di invadere la sede dell'Associazione provinciale degli industriali, ma ha dovuto desistere perchè le porte hanno resistito alle spinte.

A Olbia i dimostranti hanno ammassato sulla ferrovia grossi blocchi di granito; anche il passaggio a livello di Porto Romano, sulla linea ferroviaria per il Golfo Aranci e l'Isola Bianca, è stato «occupato», tutta la linea ferroviaria che si dirama dalla cittadina per Cagliari e Sassari è pertanto bloccata; lungo gli attraversamenti occupati sono stati parcheggiati due autotreni.

A Orgosolo tutti i partiti politici hanno espresso la loro solidarietà agli scioperanti. I negozi e le scuole sono rimasti chiusi, i pullman delle autolinee fermi. Un corteo di dimostranti ha percorso le strade del paese. Il parroco, don Sanna, ha messo a disposizione il salone della parrocchia, dove si svolgono di solito le lezioni di catechismo, perchè i dimostranti vi tengano in serata una assemblea per discutere i problemi del paese.

Anche in Emilia-Romagna ha avuto inizio stamane uno sciopero di 48 ore dei lavoratori dell'industria, proclamato dai tre sindacati nel quadro delle agitazioni contro le «zone» salariali. Lo sciopero, a cui sono interessati nelle otto province della regione oltre 600 mila addetti ai vari settori industriali, ha registrato — secondo fonti sindacali — percentuali di adesione elevatissime.

A Bologna è stato effettuato un massiccio «picchettaggio» davanti alle principali aziende, con la partecipazione di numerosi aderenti al movimento studentesco: questi ultimi hanno fra l'altro impedito l'accesso in fabbrica al direttore della «Barbieri e Burzi», dott. Montefiori. Successivamente, lavoratori e studenti si sono riuniti nelle adiacenze del Palazzo dello Sport, formando un corteo che ha percorso le vie cittadine dirigendosi alla sede dell'Associazione industriali, di fronte alla quale si è svolta una manifestazione di protesta, scioltasi senza incidenti.

Lo sciopero ha investito anche i servizi pubblici: i mezzi di trasporto urbani si sono fermati per due ore, i dipendenti dell'azienda gas-acqua hanno sospeso il lavoro dalle 10 alle 12.30, assicurando tuttavia il funzionamento dei servizi indispensabili, e quelli dell'azienda della nettezza urbana per un'ora. L'agitazione è stata estesa per l'intera giornata alle autolinee private, mentre domani sciopereranno i dipendenti del settore autotrasporti.

Anche alla «Pancaldi» un picchetto, del quale facevano parte alcuni studenti universitari, ha impedito per tutta la mattinata al direttore, dott. Beolchini, di raggiungere il suo ufficio. L'azione di picchettaggio è stata particolarmente intensa alla «Buton», dove le forze dell'ordine sono intervenute per consentire l'ingresso ai lavoratori che non avevano aderito allo sciopero: secondo i sindacati, tuttavia, su 450 dipendenti soltanto una cinquantina si sono presentati al lavoro.

Il «Movimento studentesco» riminese, del quale riportiamo in altro articolo un'altra incivile manifestazione, ha impedito oggi, con l'istituzione di picchetti davanti agli ingressi, la entrata dei clienti ai magazzini «Omnia» i cui dipendenti non avevano partecipato ad uno sciopero. Le cause del fallimento dell'agitazione ai grandi magazzini sarebbero state identificate dai giovani del «Movimento studentesco» nella «scarsa combattività» dei dipendenti stessi, in quanto «all'Omnia la maggior parte delle assunzioni vengono fatte in base ad un contratto a termine, che si rinnova di tre mesi in tre mesi».

La direzione dei magazzini ha smentito il fatto dichiarando che su 245 dipendenti è stato firmato un contratto a termine solo per una dozzina di straordinari, assunti per sostituire militari, gestanti o personale fisso comunque indisponibile. I giovani del «Movimento studentesco» hanno così istituito picchetti agli ingressi cercando di impedire l'accesso dei clienti ai magazzini. Solo pochissime persone se la sono sentita di superare lo sbarramento, mentre la forza pubblica si è limitata a controllare la situazione.

Nel Trapanese, infine, coloni e mezzadri hanno cominciato questa mattina lo sciopero ad oltranza proclamato ieri sera dalle tre maggiori organizzazioni sindacali a seguito della rottura delle trattative per la stipulazione del patto provinciale di colonia, che erano state avviate con la mediazione del Prefetto dott. Napoletano il 23 dicembre ed erano proseguite per sette giorni.

Alle manifestazioni di protesta in corso in tutta la provincia partecipano anche i braccianti agricoli i quali reclamano l'applicazione del nuovo contratto provinciale di lavoro stipulato oltre un mese fa. Alla vertenza sono così interessati, nel complesso, oltre ventimila lavoratori della terra. Alle agitazioni partecipano, in una prima fase, i lavoratori dei principali centri agricoli della provincia e cioè Alcamo, Marsala e Castelvetrano, in vista di una più grande azione dimostrativa a livello provinciale da tenersi nei prossimi giorni a Trapani.

Al Alcamo i dimostranti continuano ad occupare l'aula consiliare del Comune, senza però alcun incidente.

Domani mattina a Palermo i rappresentanti degli agricoltori trapanesi e gli esponenti dell'intersindacale CGIL, CISL e UIL si incontreranno a Palazzo d'Orleans alla presenza del Presidente della Regione, Carollo, per una ripresa delle trattative per la stipulazione del patto colonico.

DISGUSTOSA MANIFESTAZIONE A RIMINI

Fischiano al sentire il nome di Jan Palach

Gli esponenti del «Movimento studentesco» hanno così rifiutato di onorarne la memoria

Rimini, 21

I rappresentanti del «movimento studentesco» riminese sono intervenuti in mattinata ad una assemblea del comitato autonomo studentesco dell'istituto magistrale. Quando il presidente della riunione ha chiesto un minuto di raccoglimento, quale atto di solidarietà per la morte dello studente Jan Palach uccisosi a Praga, l'invito è stato accolto dai giovani del «movimento studentesco» con urla e fischi.

Il fatto è stato reso noto da un comunicato, emesso al termine dell'assemblea stessa, dal comitato autonomo, che si definisce come formazione di studenti democratici «non violenti, disgustati dai metodi di lotta del movimento studentesco».

«I giovani del comitato — afferma il comunicato — intendono perseguire una linea riformistica, apartitica, per cogestione della e nella scuola». Tali loro obiettivi sono avversati dal «movimento studentesco», che ha cercato di impedire l'assemblea con lancio di fialette lacrimogene e con frequenti interruzioni, al punto che i giovani del comitato autonomo sono stati costretti alla fine ad allontanare dalla sala i rappresentanti del movimento.

INTERROGAZIONE DEL PLI sui fatti cecoslovacchi

Roma, 21

Un'azione diretta dell'Italia, a livello internazionale, in favore della libertà e della democrazia in Cecoslovacchia è stata sollecitata dall'on. Emilio Pucci del Partito liberale. In una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli Esteri, l'on. Pucci chiede di conoscere, infatti, quali iniziative il Governo intenda prendere affinchè la solidarietà del popolo italiano per il popolo cecoslovacco, la cui tragedia è stata nuovamente messa in evidenza di fronte al mondo dal sacrificio dello studente Jan Palach si concreti finalmente in una azione diretta.

Occuperanno Sala d'Ercole comunisti e psiuppini

Palermo, 21

Il gruppo del Consiglio regionale siciliano del PCI, nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera, ha preannunziato per domani mattina un passo ufficiale presso il presidente dell'assemblea, on. Lanza, per chiedergli di non accordare più alcun rinvio e di procedere senza interruzioni nelle votazioni per l'elezione del Governo. In caso contrario, i deputati comunisti si sentiranno obbligati «ad adottare misure estreme — ha affermato il capogruppo on. De Pasquale — volte a difendere l'assemblea dal discredito e dall'attacco cui è fatta segno e a sviluppare, nel corso della crisi ampi contatti tra il gruppo parlamentare e le masse popolari di tutta la Sicilia, oggi in lotta per un radicale cambiamento di politica».

L'iniziativa del gruppo comunista è affiancata dal PSIUP. Tra le «misure estreme» che i deputati dei due partiti intendono adottare in caso di rinvio dell'elezione del Governo figura anche l'occupazione di Sala D'Ercole, sede del Parlamento siciliano. Nel corso della conferenza stampa, cui ha partecipato anche l'on. Michele Russo, in rappresentanza del PSIUP, è stata sottolineata la gravità della situazione siciliana acuita dalla stasi legislativa e amministrativa provocata dalla crisi regionale di governo che si protrae da 35 giorni.

DECISA DICHIARAZIONE DELLA SOCIETA' TORINESE

Smentiti dalla Fiat accordi con la NSU

La «notizia» ha originato vistosi rialzi in Borsa
Pronta interrogazione di un socialista alla Camera

Roma, 21

Le notizie oggi diffusesi sui mercati finanziari europei circa l'acquisizione di una rilevante partecipazione azionaria della NSU Motorenwerke (Germania) da parte della FIAT, sono state recisamente smentite da parte della società automobilistica torinese.

Interpellata, infatti, dall'agenzia giornalistica Italia, la società ha definito come totalmente infondata la «voce» che aveva originato stamani un vistoso rialzo nei prezzi della NSU sul mercato di Francoforte.

Frattanto gli echi della informazione poi smentita sono giunti in Parlamento, ove l'on. Alberto Ciampaglia del PSI ha rivolto al Ministro del Bilancio e della Programmazione economica, on. Luigi Preti, una interrogazione «per sapere se rispondono a verità le notizie secondo le quali la FIAT starebbe trattando un accordo automobilistico con la NSU; e per sapere se l'attuale Governo ne sia a conoscenza, non apparendo conciliabile con i criteri della programmazione economica che scelte di tanta importanza possano essere fatte prescindendo dalla consultazione e dall'approvazione degli organi governativi».

APPROVATO AL SENATO un decreto pro-alluvionati

Roma, 21

Nelle due sedute di oggi, il Senato ha concluso la discussione del primo decreto-legge emanato dal Governo in favore delle zone colpite dalle alluvioni dello scorso autunno. Accogliendo un emendamento del socialista Maier, alcuni benefici fiscali concessi al Piemonte da questo decreto sono stati estesi alla Toscana e ad altre zone d'Italia colpite da precedenti calamità naturali. Subito dopo è stata approvata la conversione in legge del primo decreto.

L'auspicio di Petrilli

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE per le assemblee europee

Roma, 21

Nel momento in cui le Camere procedono al rinnovo dei rappresentanti parlamentari italiani nelle diverse assise europee, il prof. Petrilli, presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo ha fatto la seguente dichiarazione: «Il nostro Consiglio tiene ad esprimere la propria soddisfazione per lo adempimento dell'impegno assunto dalle forze politiche aderenti sulla base del documento elettorale approvato all'unanimità il 26 febbraio dello scorso anno. Il CIME desidera tuttavia ricordare in questa circostanza che la decisione odierna, mentre vale a sanare una grave inadempienza del nostro Paese nei confronti delle istituzioni comunitarie protrattasi troppo a lungo, non può costituire in alcun modo una alternativa alla elezione a suffragio universale diretto dei membri del Parlamento europeo, solo strumento efficace per una reale democratizzazione di questo ultimo.

«In questo spirito il nostro Consiglio sta svolgendo, in stretta collaborazione con tutte le organizzazioni che lo compongono, raggruppate al livello locale nell'ambito dei comitati per l'Europa, la campagna di raccolta delle firme in vista della presentazione alle Camere di un progetto di legge di iniziativa popolare relativo alla elezione a suffragio universale diretto dei membri italiani delle assemblee parlamentari europee».

La vacanza dello scrittore

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — Lo scrittore americano Tennessee Williams, di recente convertitosi al cattolicesimo, ripreso all'arrivo a Roma, con il suo fido cane, dove ha intenzione di trascorrere una vacanza

---

UN AUTOREVOLE COMMENTO IN VATICANO SUI SUICIDI D'OLTRE CORTINA

Nessuna forza può domare l'autonomia dello spirito

I tragici gesti di Praga, Pilsen e Budapest rivelano l'anelito di libertà
«Vivere è il dovere più arduo in situazioni che fanno desiderare la morte»

Città del Vaticano, 21

Il tragico gesto dei giovani che a Praga, a Pilsen e a Budapest si sono volontariamente bruciati ha suscitato profonda impressione anche in Vaticano dove si fa osservare che la disperata decisione di quei giovani è un gesto di protesta contro «le violenze perduranti contro il diritto ad esercitare la libertà per i loro popoli...».

Di questi sentimenti si fa interprete un autorevole corsivo pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano». L'organo vaticano inizia riportando alcuni passaggi del messaggio di Nixon alla Nazione americana che riassumono e rispecchiano la condizione dell'uomo moderno nelle sue contraddizioni e l'ambivalenza della nostra civiltà.

«Un'enorme tensione — aggiunge il corsivo — agita l'intera umanità verso la libertà, la integrità, l'autonomia, la pace degli individui e dei popoli ed ecco uomini e genti soggiacere a nuove coercizioni e schiavitù, in conflitti ideologici esasperati e violenti. Siamo davanti «a tempi di pace» ha detto il Presidente Nixon, perchè «la pace è ormai desiderata da tutti indistintamente i popoli della Terra». Ma il tempo della pace ancora non ha benedetto i popoli.

«In queste ore, intanto, — aggiunge il corsivo dell'«Osservatore» — il mondo è come ammutolito dinanzi allo strazio dei giovani che a Praga, a Pilsen, a Budapest si sono volontariamente condannati al rogo, per protestare contro le violenze perduranti contro il diritto ad esercitare la libertà per i loro popoli e quasi espiare su di essi il dolore degli oppressi o suscitare la resipiscenza e la meditazione dei potenti e dei mitici, che dovranno pur convincersi della impotenza della forza a dominare l'autonomia che è nello spirito di ogni uomo».

«Può esistere — si chiede lo organo Vaticano — più drammatica contraddizione fra una epoca tutta culturalmente protesa alla libertà, civilmente assetata di indipendenza, di parità, di equità ed una rinnovata schiavizzazione e coercizione arbitrariamente imposta ai popoli dalla politica ideologica e di potenza?».

Il corsivo cita quindi il telegramma dei dirigenti politici di Praga ai genitori dello studente ceco morto per le ustioni e aggiunge: «Vivere è forse il dovere più arduo i nsituazioni "civili" tali che, come tragicamente vediamo ed assistiamo, fanno desiderare la morte».

Vivere anche per un motivo che il presidente dell'Unione degli scrittori cecoslovacchi, Seifert, ha espresso in queste parole rivolte ai giovani: «Non uccidetevi se non volete che anche noi tutti ci uccidiamo».

«Sì: saremo nella civiltà tecnologica terribilmente poveri finchè non trionfi il rispetto di ogni individuo, di ogni razza, di ogni fede, di ogni libertà. Vivere, intanto: non già a prezzo della coscienza, ma per il suo trionfo, perchè la coscienza è il baluardo imprendibile, l'ultima frontiera invalicabile alla violenza di chiunque, comunque sia esercitata».

A VERONA IL PROCESSO PER UNA SERIE DI ATTENTATI AVVENUTI NEL 1962-63

IN TRIBUNALE CINQUE DINAMITARDI CHE AGIVANO SUL SUOLO AUSTRIACO

Le accuse riguardano le cariche fatte esplodere nella salina di Ebensee e contro due monumenti ai Caduti - Un'azione giudiziaria che dura sei anni

Verona, 21

E' cominciato al Tribunale di Verona il processo per atti di terrorismo avvenuti in Austria negli anni 1962-63. Cinque sono gli imputati: Giorgio Massara, di 30 anni, nato a Dire Daua e residente a Milano, latitante; Sergio Poltronieri di 28 anni, Luciano Rolando di 30, Maurizio Perito di 30, latitante; Franco Panizza di 28, tutti di Verona. Il solo Panizza è presente in aula.

Degli imputati il Massara sarebbe responsabile di detenzione nella propria abitazione di Milano di materiale esplosivo al fine di attentare alla pubblica incolumità; Rolando e Poltronieri avrebbero commesso lo stesso reato. Massara, Rolando e Perito avrebbero nella notte sul 23 settembre 1963 a Tramkirchen in Austria, fatto crollare con una carica di esplosivo il Monumento ai Caduti; avrebbero poi, con altre due cariche, causato nella salina di Ebensee la lacerazione di un contenitore e la fuoruscita di 520 metri cubi di soluzione salina e causato, come conseguenza non volontaria, la morte dell'ispettore della gendarmeria Kurt Gruber, ferite gravi all'ispettore Johan Winkler e al capitano della gendarmeria Albrecht Schroeder, e ferite lievi a sette gendarmi e a una dottoressa.

La mattinata è stata interamente occupata da istanze od eccezioni di ordine procedurale proposte dai difensori. E' stata anche chiesta l'ammissione di nuovi testimoni, in particolare dell'ing. Gherardo Gherardi, di Peschiera del Garda, in contraddittorio con l'esperto austriaco Mussack, che in istruttoria ha fatto dichiarazioni di ordine tecnico sugli ordigni usati per gli attentati. Alcuni dei nuovi testi proposti dovrebbero dire che gli imputati il 18 agosto, giorno nel quale ci fu l'attentato al monumento all'Armata Rossa a Vienna, non si sarebbero trovati in Austria.

Questi i tempi dell'azione giudiziaria che portò i cinque davanti al Tribunale: nel settembre del 1963 il capo della polizia dott. Vicari diede disposizione a tutti i comandi di polizia di rintracciare una automobile e di identificarne gli occupanti, indiziati come presunti responsabili di atti di terrorismo in Austria. Il 3 febbraio 1965 venne trovato nell'abitazione del Massara un diario nel quale erano annotati certi piani riferentisi ad atti di terrorismo; due giorni dopo lo stesso Massara raccontò alla polizia come aveva predisposto il piano di azione per l'atto dinamitardo di Ebensee, indicando anche i suoi complici.

Vennero così fermati anche gli altri quattro, che tuttavia smentirono le dichiarazioni del Massara. Ebbe inizio l'istruttoria. Il 9 aprile 1965 la Procura generale della Repubblica di Venezia mandò al Ministero di Grazia e giustizia un rapporto, pervenuto alla Procura di Verona, sull'istruttoria in corso. Il Ministero, in data 11 maggio 1965, scrisse alla Procura generale di Venezia, chiedendo che si procedesse penalmente nei confronti del Massara e dei suoi presunti correi, in ordine ai fatti delittuosi commessi in territorio austriaco.

Nell'udienza pomeridiana è stato interrogato Franco Panizza, l'unico imputato presente. L'interrogatorio si è esaurito con una dichiarazione inattesa. «Ritratto tutte le mie precedenti dichiarazioni — ha detto l'imputato — trattandosi di processo legato alla difesa degli interessi nazionali. Ritratto anche le dichiarazioni relative alla mia presenza in territorio austriaco nell'agosto 1962. Non ho altro da aggiungere».

E' cominciata quindi l'escussione dei testi le cui deposizioni riguardavano l'attentato dinamitardo alle saline di Ebensee, che causò la morte dell'ispettore della Gendarmeria Kurt Gruber e il ferimento di altri funzionari e gendarmi. Lo scoppio di due ordigni, applicati ad un contenitore, avvenne mentre i gendarmi, che erano stati chiamati dopo che il personale della salina aveva scoperto le bombe, erano in attesa di un esperto in materia di esplosivi, l'ing. Alois Mussak. L'ispettore Gruber avrebbe toccato un filo di uno degli ordigni provocando lo scoppio.

IN LIBERTA' PROVVISORIA altri diciotto della Versilia

Lucca, 21

Il giudice istruttore dott. Segrè ha concesso la libertà provvisoria ad altre diciotto persone a suo tempo arrestate dopo gli incidenti accaduti davanti alla «Bussola» delle Focette di Marina di Pietrasanta la notte dell'ultimo dell'anno. Vagliate le varie testimonianze, e in seguito ad accurate indagini, il magistrato ha rilevato che le accuse contro queste persone non erano tali da render obbligatoria l'emissione del mandato di cattura.

NUOVA ASSEMBLEA DEI «RIBELLI» PER UNA INTIMAZIONE DEL CARDINALE

Florit vuole le chiavi dell'Isolotto

Se don Mazzi non obbedirà entro domani a mezzanotte, l'Arcivescovo dovrà «procedere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 21

Entro la mezzanotte di giovedì 23 gennaio don Mazzi dovrà consegnare le chiavi della chiesa e della canonica dell'Isolotto alla Curia arcivescovile. Dal momento della consegna le riunioni e le assemblee all'interno della chiesa saranno possibili soltanto alla presenza di un delegato della Curia. L'ultimatum è arrivato a don Mazzi domenica per mezzo di una lettera espresso firmata dal Vescovo ausiliare mons. Bianchi.

Per discutere il significato e le possibili conseguenze dell'intimazione della Curia, i parrocchiani dell'Isolotto hanno partecipato ieri sera a una lunga assemblea, prendendo infine — non all'unanimità — la decisione di mandare oggi, una delegazione di venti, venticinque persone dal Cardinale Florit. I parrocchiani chiederanno a mons. Panerai, finora reggente ad interim dell'isolotto, di accompagnarli nel palazzo arcivescovile.

La delegazione domanderà quale e quanta parte della vita comunitaria potrà essere considerata ancora legittima e cercherà di capire, in particolare, che cosa significhi la frase con cui il Cardinale chiude il suo invito a riconsegnare le chiavi. La frase suona così: «In caso contrario sarò costretto a procedere».

A procedere — si domandano i parrocchiani — contro chi, contro che cosa, e in quale modo? Facendo intervenire l'autorità giudiziaria, o imponendo sanzioni di carattere religioso? La discussione, che ieri sera si è protratta in chiesa dalle nove e mezzo a mezzanotte passata, era imperniata proprio su questi interrogativi, ma era animata anche dall'enunciazione di diverse valutazioni dei fatti, di contrastanti progetti, e dagli sfoghi appassionati di uomini e donne che dichiarano di sentirsi ingiustamente sottoposti a persecuzioni.

Era presente in chiesa anche don Mazzi, il quale in mattinata era stato in Vaticano ed aveva avuto un colloquio con mons. Benelli, sostituto della Segreteria di Stato. Su questo colloquio non è trapelata nessuna indiscrezione. Don Mazzi è rimasto silenzioso per tutto il tempo. Ha detto invece qualche parola don Sergio Gomiti, per proclamare ancora una volta la sua fiducia («perchè un cristiano deve avere sempre fiducia»), e la sua convinzione che la Chiesa non debba appoggiare la sua forza sul potere civile, ma solo sulla potenza dello spirito.

La delegazione oggi non è andata all'Arcivescovado molto probabilmente perchè il Cardinale è stato tutto il giorno in giro.

F. A.

DALLA PRIMA PAGINA

Le pensioni

nella riunione odierna ha illustrato la sua posizione, del resto già annunciata in sede di programma, per una disponibilità di circa 400 miliardi, di cui solo poco più della metà a disposizione dei lavoratori dipendenti. Nell'ambito di questa disponibilità — ha proseguito Storti — il Governo ha operato soprattutto per gli aumenti degli attuali minimi. I sindacati che ieri sera avevano raggiunto un largo accordo di massima, hanno fatto presente la loro posizione favorevole a un provvedimento organico che affronti in modo globale la riforma dell'attuale sistema pensionistico. Purtroppo, le proposte del Governo non sembrano orientate in questa direzione. I sindacati hanno accettato l'invito del Governo per un nuovo incontro entro brevissimo tempo, che dovrebbe tenersi domani o dopodomani».

Delle pensioni oggi si è parlato anche alla Camera, dove le proposte di riforma presentate da tutti i gruppi di opposizione e inserite ieri al primo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna sono state accantonate, in attesa del disegno di legge che il Governo ha annunciato di voler presentare al più presto. Alla richiesta di sospendere la discussione di quelle proposte si sono opposti i gruppi che le avevano presentate: comunisti, liberali, socialproletari e missini. Presentata dal socialista Della Briotta, la richiesta di sospensione della discussione è stata appoggiata dagli altri due gruppi di maggioranza intervenuti in massa; anche il banco del Governo era affollatissimo.

Della Briotta ha spiegato che era opportuno sospendere questa discussione perchè c'erano contatti in corso tra il Governo e i Sindacati, mentre lo stesso Governo sta elaborando una legge che non aumenterà soltanto gli stanziamenti, ma riorganizzerà tutto il sistema pensionistico, accogliendo le richieste dei sindacati, senza alcun sfruttamento demagogico.

Le spiegazioni di Della Briotta hanno suscitato vivaci critiche e accuse sia da parte dei liberali che dei comunisti. Il Ministro del Lavoro Brodolini ha risposto confermando l'impegno prioritario del Governo per le pensioni.

C. M.

Un solco sicuro

TRA le numerose opere dedicate all'approfondimento dello spazio storico e culturale della regione, sullo slancio del Cinquantenario, l'antologia «Letture del Friuli-Venezia Giulia» curata da Fulvio Tomizza per i tipi della casa editrice Radar, vuol rivendicare un carattere e una funzione del tutto originali. L'antologia si rivolge, infatti, a un pubblico specifico e assai particolare, vale a dire al pubblico scolastico, ai ragazzi, rispondendo così all'esigenza, da tempo reclamata, di far entrare anche nelle scuole della nostra area geografica il flusso di quel patrimonio umano e letterario, che attraverso le sue «voci», di ieri e di oggi, ha colto ed espresso il sentimento dell'intera comunità regionale. Dunque, un colloquio con le cose i simboli e i valori del nostro piccolo universo, in cui i più giovani possano interrogarsi per scoprire le sottili implicazioni della loro origine e il senso d'una condizione umana, varia di luogo in luogo, ma legata a radici profonde.

Sono tante le «voci» che Tomizza ha raccolto in questa antologia di «letture»: voci triestine, voci friulane e istriane, scelte e allineate secondo criteri che non tanto si attengono al fine di «raccogliere il fior fiore delle opere degli autori nati e vissuti nella regione, nè di rispettare con scrupolo, mediante lo spazio riservato ad ogni singolo scrittore, una scala di valori ormai costituita...», quanto piuttosto d'«impostare un discorso più unitario e omogeneo, mirando a un vasto affresco storico, a una ininterrotta narrazione a mosaico dagli inizi del secolo passato ai giorni nostri, e spostando naturalmente lo obiettivo sui luoghi dove via via si era fermata l'attenzione delle terre vicine, del resto d'Italia e persino del mondo...».

Ed ecco, allora, offrirsi questa lettura come un itinerario nel cuore del nostro piccolo mondo. Un itinerario che attraverso le pagine di autori scomparsi e viventi, si snoda e si biforca tra il patriarcale Friuli del Nievo e il drammatico Friuli della Percoto, tra la Destra Tagliamento del garibaldino Andreuzzi e la Trieste di Caprin, di Svevo, di Saba, e quella romanticamente irrequieta di Slataper o quella curiosamente perlustrata da Joyce, tra la solare Istria di Quarantotti Gambini e la civile Gorizia di Michelstaedter, tra il Carso, flagellato dalla guerra, di Carlo e Giani Stuparich, l'amara Carnia di Siro Angeli, la mistilingue «frontiera» di Franco Vegliani. E su su, sempre sulla pista di costellazioni storiche e letterarie raggruppate per soggetti secondo un filo logico, nuovamente alla campagna friulana descritta con sensibilità tutta moderna da Elio Bartolini e Pier Paolo Pasolini, alla Trieste sveviana rivisitata da Renzo Rosso e dalla Gruber Benco, al retroterra gradese cantato da Biagio Marin, e insomma al giro completo intorno all'orbita della letteratura regionale (spesso solo in senso anagrafico, chè la misura poetica di parecchi nomi presenti nell'antologia mal sopporta limitazioni «territoriali»), cui fanno da filtro diverse leve di scrittori, dai «classici» ai viventi, ai giovani, a quelli rivelatisi da poco (Alberto, Spaini, Anita Pittoni, Virgilio Giotti, Guido Voghera e via via Lina Galli, Dino Menichini, Tullio Kezich, le sicure promesse come Carlo Sgorlon, Rosinella Celeste, i giornalisti - scrittori triestini Libero Mazzi e Vladimiro Lisiani, e molti altri rappresentati, nell'antologia, ciascuno con qualche pagina.

Da questo pazientissimo e accurato lavoro di montaggio condotto da Fulvio Tomizza esce così un panorama fitto d'immagini e di valori spirituali, che trascorrendo come «vetrini da caleidoscopio», aprono un vivido e cangiante spazio poetico e immaginativo in cui tutto, per i ragazzi che vi approdano allo scoperto, avrà il senso della novità e della sorpresa, secondo le speranze di Tomizza: «Auspicando che taluni brani invoglino domani il ragazzo ad accostarsi all'opera integrale, abbiamo voluto che egli vi ritrovasse l'atmosfera e il sapore inconfondibile suscitatigli dalla lontana lettura parziale, e magari frammisti ormai a proprie sensazioni sia immanenti sia temporali».

E potrà anche accadere agli uomini di domani che oggi sono ragazzi, di ritrovare sul filo di questa «suite» antologica la simbologia del paese natale, allo stesso modo di quando si fa un viaggio e un paese attrae subito perchè ricorda un altro, familiare, che scuote qualcosa di noi, ci riverbera un ricordo, un modo d'essere e sentire. Ci mostra, in una parola, il nostro «stampo», quello che ci accompagna da sempre e ci attesta che siamo entrati nella vita di tutta la comunità per un solco sicuro, inconfondibile.

Se questa sicurezza può darci l'antologia curata da Tomizza, il suo merito di potenzialità informativa e didattica non è da poco e, conveniamone, paga qualche debito di «cattiva coscienza» che avevamo verso i nostri ragazzi.

Giorgio Bergamini

A Dino Menichini il Premio Bergamo

Bergamo, 21

Dino Menichini ha vinto la decima edizione del premio nazionale di poesia Bergamo, organizzato dal cenacolo orobico sotto l'egida del Comune. La giuria del premio era presieduta da Carlo Bo e composta da Enzo Fabiani, Liana De Luca, Giuliano Gramigna, Umberto Carantani, Alberico Sala, Angelo Ubiali, Maria Vallenari Lebbolo e Andrea Zanzotto.

L'opera di Dino Menichini, prevalsa su 68 concorrenti, è il volume «La cieca ostinazione», edito da Rebellato nella collana di poesie Secondo novecento.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Zurigo — Farah Diba è giunta in Svizzera con la figlia. Probabilmente si recherà a St. Moritz per una vacanza sulla neve

UOMINI E NAVI NELLE RIFLESSIONI DI UN CROCIERISTA CHE HA SCELTO L'INVERNO

Tra i giramondo del mare si recita sempre a soggetto

Anche oggi che le condizioni a bordo delle navi sono mutate, resiste l'equivoco di chi viaggia per divertirsi e chi per lavorare - Sono questi due punti profondamente diversi e inconciliabili

DAL NOSTRO INVIATO

Las Palmas, gennaio

La prima volta che v'imbarcate su di una nave non avete la minima idea di che cosa sia una nave. Voi pensate che sia un mezzo di trasporto come un altro, magari meglio degli altri, un albergo galleggiante. Una nave è anche questo, ma non soltanto questo. Può essere molto di più, può anche essere una cosa completamente diversa: la questione è difficile da spiegare, ognuno dovrebbe poter fare le sue esperienze, bisogna aver navigato per molto tempo e su molte navi prima di poter dire che cosa veramente sia una nave.

Intanto, c'è nave e nave, nessuna è uguale alle altre, neppure le cosiddette gemelle. Tonnellaggio, stazza, potenza dei motori, sono tutte cose che hanno un'importanza relativa. Ci sono navi buone e navi meno buone, ce ne sono anche di pessime: queste ultime sono molto rare, hanno la vita molto breve, affondano quasi subito. In linea di massima, se una nave ha dieci, quindici anni di onesto servizio, potete dire che è una buona nave. Ma il vostro rimarrà un giudizio generico, approssimativo.

Nel porto della Grande Canaria ho visto un transatlantico più grosso degli altri, dal nome tedesco. A Las Palmas si possono vedere navi di ogni tipo e di ogni nazionalità, è un porto straordinario, affollatissimo, ora che Suez è bloccata e tutte le navi, quelle che vanno in America e quelle che vanno in Estremo Oriente, vi fanno scalo. Non so se il direttore dei nostri Magazzini generali sogna spesso, ma se sogna penso che un buon sogno per lui sarebbe il porto di Las Palmas nella Gran Canaria, non importa se a colori o in bianco e nero. Fa venire in mente un parcheggio di automobili nel centro di una metropoli, ma il parcheggio è per le navi, con tante navi attraccate ai moli e tante altre navi che girano a vuoto fuori delle dighe, nella speranza che si faccia un posto libero. Le pilotine del porto sembrano tanti posteggiatori dell'ACI, vanno su e giù tutto il giorno. A me pareva di udire i piloti, quando giungevano sottobordo alle navi in attesa di entrare, dire ai comandanti: «Venga, dottò, venga da questa parte».

Il grande transatlantico dal nome tedesco aveva un posto d'onore nel porto di Las Palmas, era una nave enorme nel centro del porto, una vera città galleggiante, piena di luci, con tre o quattro ponti sovrapposti. Una gran bella nave, a vedersi. Poi mi dissero ch'era la «Stockolm», che gli avevano dato un altro nome, un nome tedesco, dopo avergli rifatto la prua con cui aveva speronato l'«Andrea Doria», in una notte di nebbia al largo del faro galleggiante di Nantucket. E io compresi benissimo perchè le avessero cambiato il nome a quella bella nave, quando mi accorsi che avevo cominciato a guardarla con sospetto, come si guardano i grandi criminali quando sono usciti dall'ergastolo per grazia del Presidente della Repubblica.

Importanza del nome

Per una nave, il nome può essere importante, anche la data del varo può essere importante: i marinai sono gente superstiziosa, che crede negli oroscopi. La prima volta che mi imbarcai, io però non sapevo neppure come si chiamasse la nave che mi portava. Era un piroscafo, andavamo in crociera a Zara, il mare era grosso, tutti si sentivano male. Io correvo vispo come un fringuello da una murata all'altra, non capivo perchè la gente si lamentasse. Il piroscafo doveva avere cinquant'anni, io ne avevo cinque o sei, un'età in cui non si soffre il mal di mare nè altri mali di nessun genere. Mi pareva una buona nave, forse lo era stata ai suoi tempi, avrebbe potuto continuare a navigare per altri cinquant'anni se non fosse stata affondata da un siluro durante la guerra. L'affondamento per siluro non vale ai fini del giudizio sulle qualità di una nave.

Per una nave, il pregio più importante è quello di sapere restare a galla. Ma non basta, una nave deve anche offrire conforti ai passeggeri, servizi accurati, lussi magari, perchè c'è gente alla quale il lusso piace ed è disposta a pagarlo. Come mezzo rapido di comunicazione è probabile che la nave abbia fatto il suo tempo, oggi che con l'aereo si va in America in poche ore per la rotta polare. Ma finchè la superficie del nostro pianeta sarà occupata per due terzi dalle acque, le navi avranno il loro posto nell'economia delle nazioni. Le navi servono per i carichi pesanti e ingombranti — cotone, ghisa, petrolio — e servono per la gente che non ha fretta, alla quale piace che lo spazio sia in proporzione giusta con il tempo, che non si lascia incantare dalla stregoneria moderna dei jet, che vi portano agli antipodi con qualche ora di vantaggio su quella della partenza.

Le navi servono per la gente che si è stufata di rompersi le ossa in montagna con gli sci e che d'inverno cerca vacanze meno pericolose, sulle rotte vicine ai tropici, dove si possono fare i bagni di mare in gennaio. Gente che ama vedere i tramonti succedere alle albe con ragionevole intervallo, che preferisce sprecare un giorno di tempo in un'ora di spazio e non viceversa. Per gente così, il modo ideale di viaggiare rimane quello a bordo di una nave, meglio se a vela, con lunghe soste in porti lontani, ad attendere che i monsoni o gli alisei spirino nel senso giusto. Questo modo di viaggiare è però diventato un lusso da milionari in dollari, pochissimi hanno tanto tempo e tanti soldi da spendere.

Un modo di andare per mare più accessibile è quello offerto dalle crociere, verso le quali si è decisamente orientato l'armamento privato. Adesso però anche le compagnie di navigazione sovvenzionate cominciano a guardare con occhio benevolo le crociere, da quando si sono accorte che la clientela di marajà indiani e di lord inglesi, cui erano abituate prima dell'avvento della era dei consumi, è ormai definitivamente scomparsa dalle rotte oceaniche. Le crociere sono fondamentalmente di due tipi: le crociere organizzate dagli uffici viaggi e quelle che uno si può organizzare da sè. Delle prime non vi so dire niente, non vi ho mai preso parte, quando ne sento parlare mi vengono in mente le gite scolastiche alla tomba di Dante a Ravenna.

Un bel regalo

Per le crociere del secondo tipo è indispensabile riuscire a procurarsi gli orari aggiornati dei principali servizi di linea marittimi, con i quali costruirsi l'itinerario. Per fare una buona crociera non occorre imbarcarsi sul panfilo «Cristina» dell'armatore Onassis. Abbiamo alla porta di casa navi che vanno in Sud Africa, in India, in Australia, con viaggi di andata e ritorno regolari. Si può sbarcare dove si vuole e attendere una nave che ci riporti indietro, si può sbarcare a Barcellona o alle Isole Canarie o a Città del Capo: dipende dal tempo e dai soldi che si possono spendere. Il biglietto di viaggio sino a Las Palmas in prima classe costa all'incirca ottanta sterline, in classe turistica molto di meno. Costa lo stesso sia che v'imbarchiate a Trieste, sia a Venezia, sia a Brindisi. Il particolare è interessante, anche se ignorato dai più, perchè con la stessa spesa si può fare un viaggio di nove giorni anzichè di cinque. Non è chiaro come questo possa avvenire, si tratta probabilmente di un sortilegio della politica portuale in Italia.

Quattro giorni di più di mare per un crocierista sono un bel regalo, per un marittimo una dura condanna. I punti di vista sono diametralmente opposti. La gente che naviga per diletto sostiene che a bordo di una nave si sta meglio che a casa propria, si è ben serviti e ben nutriti, ci si diverte. Si fanno i bagni in piscina, il tiro al piattello sul ponte, il tennis da tavolo, c'è anche il cinematografo. Le signore fanno le crociere in mare per poter sfoggiare i loro abiti da sera al sicuro dagli sfregi dei contestatori globali, le ragazze di buona famiglia fanno le crociere in mare nella speranza di trovare un partito. Ma la gente che naviga per mestiere dice che bisogna essere stati a lungo, per anni, sul mare, con il fragore del mare sempre nelle orecchie, l'urlo del vento e lo stridio degli uccelli di mare che vi assorda e finite per non sentirlo più, per poter dire che cosa sia il mare — quello vero, quello degli oceani — che cosa sia il mare per gli uomini e gli uomini per il mare.

Tutti gli uomini dell'equipaggio hanno navigato al lungo corso. Tutti quelli che ne hanno avuto il tempo, dico, non i ragazzetti al primo imbarco. E tutti, da quelli della cambusa a quelli del ponte di comando, gli uomini sono d'accordo nel dire che è una vitaccia, che non vedono l'ora di andarsene in pensione, per non saperne più nè di navi nè di mare. Tutto ciò non succede per colpa del mare, succede perchè i marittimi quando sono a terra riposano, sono in vacanza. Quando navigano, invece, devono lavorare. Non è che siano stanchi del mare, della nave che rolla, dei gabbiani che gridano. Tutte storie: si sono stancati di lavorare.

Così esiste questo equivoco fra la gente di terra e la gente di mare, fra noi che andiamo sul mare a riposare e loro che riposano solo quando scendono a terra. Ma se un uomo di mare cambia mestiere e trova un lavoro a terra, subito entra nel nostro ordine di idee, il mare non gli sembra più così brutto. Perchè l'uomo può vivere in pace sulla terra, sul mare e per aria, basta che riesca a scrollarsi di dosso questa maledizione originaria che è il lavoro fatto con il sudore della fronte.

Bruno Piazza

Libri ricevuti

Thomas Molnar: *L'utopia, eresia perenne* (Borla ed., pagg. 292, lire 2000). Thomas Molnar, il noto scrittore americano di origine ungherese, noto in Italia per il best-seller «Vero e falso dialogo» (Borla), che ha suscitato un grande interesse per le sue tesi anticonformiste, ritorna ora al pubblico con un saggio su un argomento attualissimo, «L'utopia, eresia perenne». L'utopia, infatti, è il sistema culturale di tutte le ideologie che sostituiscono alla Parusia il mito di una società perfetta in terra e credono che la storia conduca necessariamente a un uomo migliore o spiritualizzato o più maturo. Idea centrale di questo libro documentato è che, contrariamente alla comune opinione, l'utopia di una società ideale non è innocua nella sua inattualità, ma altamente pericolosa perchè conduce alla negazione di Dio e all'autodivinizzazione dell'uomo, cioè all'eresia. Gli utopisti, religiosi o atei, negano direttamente o indirettamente la dottrina tradizionale del peccato originale: la perfezione che ricercano e l'uomo astratto di cui parlano sono in conflitto con la concezione cristiana della volontà umana libera o di un Dio personale e trascendente. Prima di studiare il pensiero utopistico nelle sue cause e manifestazioni, l'autore definisce i concetti di utopia e di antiutopia e classifica i vari tipi di utopisti, tratteggiando l'affinità del concetto millenaristico medievale con il totalitarismo contemporaneo marxista, in cui al millennio è sostituita la rivoluzione. Nei diversi capitoli del libro, lo autore si sofferma sul concetto plotiniano di creazione e di peccato, sulle eresie medievali, sull'alienazione in Hegel e Marx, sul panteismo, sullo gnosticismo, sul sansimonismo e sulla divinizzazione dell'umanità degli utopisti contemporanei che sfocia nel marxismo e nella fine della filosofia, al posto della quale si pone l'umanità stessa. Egli critica altresì il pensiero di Teilhard de Chardin, che è una forma di utopismo religioso, e i teologi della morte di Dio. Infine delinea la struttura dell'utopismo più recente, dominato dalla tecnologia, considerata elemento di coesione umana. Nella conclusione Molnar sottolinea brevemente la concezione tradizionale dell'uomo e della storia, che trova la sua espressione più compiuta nel realismo della Rivelazione cristiana.

○

E' uscito, per i tipi dell'editore Colombo, un volume dedicato allo studio del Regolamento della Camera dei deputati, a cura di un gruppo di funzionari della Camera stessa sotto la supervisione del segretario generale Francesco Cosentino. Il volume, di 800 pagine, affronta, alla luce della più moderna problematica e in maniera completa ed esauriente, l'importantissimo argomento sia dal lato storico sia da quello dottrinale e consuetudinario. Esso colma indubbiamente una lacuna nel campo della letteratura giuridica contemporanea. I vari capitoli del libro sono dedicati al diritto parlamentare (a cura di Guglielmo Negri), alla natura giuridica delle norme regolamentari (Silvio Traversa), ai precedenti storici del diritto parlamentare in Italia (Paolo Ungari), alla formazione della Camera e al regime dei diritti e dei doveri del deputato (Andrea Manzella), agli organi della Camera (Gian Franco Ciaurro), all'assemblea plenaria e al Parlamento in seduta comune (Gino Specchia), all'iter legislativo (Dario Cassanello, Gianluigi Marozza e Gian Carlo Perone), alla votazione (Gaetano Carcaterra), alla funzione ispettiva e al rapporto Parlamento-Governo (Emilia Trento Baldini) e alla bibliografia sull'argomento (Silvio Furlani).

○

Leonid P. Grossman: *Dostoevskij* (Samonà e Savelli, pagg. 650, lire 6000). E' questo il primo saggio completo, sia biografico che critico, apparso in Italia su Dostoevskij. I problemi di critica letteraria, sollevati dalla complessità artistica dello scrittore, trovano in questo organico lavoro di Leonid P. Grossman — uno dei massimi studiosi di Dostoevskij di ogni tempo — una compiuta espressione e una precisa formulazione. Su una fitta «trama biografica», desunta dai nuovi materiali dostoeskiani venuti alla luce dopo la rivoluzione, Grossman imposta le sue rigorose analisi strutturali. E la traccia cronologica, che egli segue, lo porta a una effettiva e regolata chiarificazione della problematica culturale, formale e politica di Dostoevskij. Riunendo e fondendo insieme un'innumerevole serie di saggi su Dostoevskij, scritti nel corso di tutta la sua attività, il critico formula in questo volume le sue tesi conclusive. E' una specie di composizione a mosaico, accurata e metodica. Un disegno rigoroso e costruito con estrema precisione, che ci dà l'immagine di Dostoevskij uomo, scrittore, giornalista, critico e pensatore.

○

Piero Rattalino: *«Gli strumenti musicali»*. Ed. Ricordi.

○

Cesare G. De Michelis: *«Pasternak»*. Il Castoro.

○

Ferdinando Ferrajoli: *Napoli monumentale* - Fausto Fiorentino ed. - pagg. 220 (allegata pianta e veduta assonometrica dei monumenti e della città di Napoli).

○

Giuseppe Tontodonati: *Storie paesane* - Ed. Azzoguidi - pagg. 158 - lire 1300.

○

Patrick Waldberg: *Harloff* - Mazzotta ed. - pagine 96.

LA SCOMPARSA DOPO LUNGA MALATTIA DELLO SCRITTORE TREVIGIANO

Se ne va con Comisso un caro vicino di casa

Per quarant'anni è stato un inimitabile testimone della civiltà veneta, mista di bagliori e di dolce decadenza, conquistandosi un posto sicuro nella storia della letteratura italiana

Treviso, 21

Come già abbiamo dato notizia con un breve flash di agenzia giunto all'ultima ora, lo scrittore Giovanni Comisso è morto alle 02,00 di ieri notte nell'ospedale Ca' Foncello di Treviso.

«Comisso aveva avuto un primo attacco di trombosi cerebrale verso la fine di febbraio dello scorso anno ed era rimasto paralizzato al braccio ed alla gamba sinistri. Si era voluto tuttavia curare nella sua villa di via Avogadro alla periferia di Treviso, ma il 23 settembre scorso aveva avuto un secondo attacco del male. In seguito a ciò e seguendo anche il consiglio degli amici, aveva deciso di farsi ricoverare in ospedale. Il 4 ottobre era entrato in coma ma poi si era ripreso, e Comisso aveva alternato sino a ieri notte periodi di lucidità ad altri di perdita di coscienza.

Ieri notte, al momento della morte, gli era accanto l'infermiere che lo aveva assistito negli ultimi mesi.

I funerali di Giovanni Comisso si svolgeranno giovedì prossimo, alle 10,30, nella cattedrale di Treviso, a cura del Comune. Domattina, frattanto, la salma dello scrittore verrà traslata, in forma privata, dall'obitorio dell'ospedale di San Giovanni, che viene averto solo in occasioni eccezioli, e dove verrà allestita la camera ardente. La veglia funebre avrà inizio alle 10 e si protrarrà per tutta la giornata.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Una recente foto dello scrittore Giovanni Comisso, quand'era in giuria del Premio Campiello

Le ultime immagini pubbliche di Giovanni Comisso, prima che si chiudesse attorno a lui la cortina della malattia, risalgono ormai a più di un anno fa. Sono immagini di un patriarca umorale, spesso scontroso, a volte beffardo, altre ancora combattivo oltre la licenza dell'età, e altre, infine, calmo e dolce nel riandare con la memoria lungo i contorni ormai confusi di una lunga vita che non fu soltanto letteratura. Ricordiamo la sua ultima apparizione tra i giurati del Premio Campiello: la fedele giacca di velluto tra smoking e luci abbaglianti della TV, e lui venir fuori con un discorso tipo contestazione avanti lettera, seminando imbarazzo e brividi tra tanta cultura ufficiale e alta società. E ricordiamo i resoconti della «serata in onore» organizzatagli — se non erriamo — dal suo editore, nel cuore del Veneto serenissimo, tra patriziato e v.i.p., incluso lo zampino del cinema di cui era ambasciatrice l'inquieta Ira dei Füstenberg. Tutte cose che non gli andavano più, che sentiva come in un ronzio lontano e indistinto, e con le quali del resto non aveva mai fraternizzato, nemmeno per quel per cento di sangue dannunziano che si era sempre portato con sè, fin dalla adolescenza.

Adesso che è morto, questo del dannunzianesimo di Comisso sarà forse il primo malinteso da chiarire. Certo che se ne andò a Fiume, e che prima era stato in trincea, come dicono i suoi «Giorni di guerra», dai più posti oggi in cima alla pila dei suoi libri; ma prima ancora bisogna pensare alla sua piccola-grande patria, alla campagna veneta dove giunge l'odore di mare, ai gabbiani che lo scirocco spinge sopra il reticolo dei canali e dei campi, agli azzurri cieli d'estate con la sensazione di specchiare l'Adriatico; e in fondo, come banco di coralli, Venezia e Chioggia, il Lido e Malamocco, Torcello e la suggestione dei secoli e di una civiltà dagli ultimi stupendi bagliori e dalla lunga e dolce decadenza. Ne sappiamo qualcosa noi quassù, che siamo vicini di casa, e in perenne splendida incertezza con le rocce tormentate della Dalmazia.

Così, se si vuole, Comisso, fu o nacque anche dannunziano, se questo significa andar per mare con i pescatori e descriverne la vita, tentando di «cogliere e fermare nella parola il rapido fluire delle sensazioni». Oppur andar più lontano, in Estremo Oriente, e raccontare con lo stesso sanguigno entusiasmo che si smorzerà solo più tardi, nel mezzo degli anni '30, durante un viaggio per l'Europa che stava lentamente avvicinandosi sull'abisso. Ma smorzare non significa ancora rinunciare, giusto come ha sottolineato ieri Carlo Bo alla televisione parlando dell'intramontabile senso di felicità e di gioia della vita, che aveva accompagnato Comisso fino in fondo, e come qualche anno fa aveva scritto di lui Bonaventura Tecchi: «Ciò che fa di Comisso un fenomeno unico nella letteratura italiana è il suo istinto, quasi mostruoso, di rinverdire col passare degli anni: invece di farsi saggio e robusto accademico, il suo estro diventa ad ogni stagione più bizzarro, fantastico e irrequieto».

Ma c'è forse un libro di Giovanni Comisso che riassume simbolicamente tutti gli altri, da «Giorni di guerra» a «Gente di mare», da «L'italiano errante per l'Europa» al «Mio sodalizio con De Pisis». Ed è «La mia casa di campagna», che uscito nel 1958, costituisce una sorta di paesaggio dell'anima lungo un arco di circa vent'anni, con partenze, arrivi, entusiasmi, delusioni, in un'altalena di sentimenti sorvegliata teneramente dalla figura della madre sullo sfondo della campagna veneta, e in quella delle stagioni dove protagonista taciturna e amica è la buona terra, con i suoi lavori, i suoi doni, la sua semplicità. C'è, in quest'opera deliziosa di grande narratore, il tutto - Comisso, e c'è, appunto, il Comisso antidannunziano, quello ripiegato su se stesso, ma vigile e staccato, i cui abbandoni si inscrivono soltanto nel limpido piacere di raccontare. «Il posto mi riesciva bellissimo, pure essendo in pianura, isolato nel verde. Vi scopersi subito alcuni riferimenti coi panorami visti nei miei viaggi: le montagne sfumavano lontano, cineree come le colline dell'Occidente viste da Pechino, il fiume Zero fluiva lento e brumastro come i canali d'Olanda, vi erano campi gialli di ravizzone come a primavera attorno a Shangai, ciliegi in fiore come sulle montagne di Nikko e prati verdi e grassi come nei dintorni di Londra. Persino una casa di contadini, prospiciente alla mia, era costruita a tetti sovrapposti come quelle dello Estremo Oriente. Da queste osservazioni mi ero convinto che tutto il mondo può consistere in un metro quadrato, sentivo che questa formula avrebbe dovuto corrispondere anche a un mio nuovo sistema di vita: non era più necessario tanto continuo viaggio, ma restare fermo in un punto, radicare e approfondirmi dentro di me».

Da queste parole, che stabiliscono una data (1930), inizia il frammento autobiografico della «Mia campagna», che finirà come si è detto circa vent'anni dopo. In mezzo si sa cosa accadde, e tutto si percepisce, nella «stanza» di Comisso affondata nel verde, filtrato attraverso un'aria virgiliana di estrema purezza, anche quando il registro — negli ultimi mesi della guerra — si fa drammatico e sconfortante: «Una grande noia mi avevo preso, le aurore si susseguivano ai tramonti sul mondo instupidito da quella guerra che aveva uno solo scopo, una sola funzione, quella di educare gli uomini al dolore. Da qualche centinaio di anni si fanno guerre per la libertà dei popoli, per la grandezza dei popoli, per il benessere dei popoli. Invece non ci sono che criminali scatenati e molto ingenui che seguono il giuoco. E bisogna subirli, come una malattia per godere al loro esaurirsi più felicemente della vita».

Così era Comisso negli ultimi anni. Proprio un caro vicino di casa.

Libero Mazzi

Perfetta l'acustica: riapre la «Scala»

Milano, 21

La ferita è rimarginata, sabato il massimo teatro lirico italiano si riaprirà al pubblico con «Bohème». Questo pomeriggio il soffitto della «Scala» ha svelato ai giornalisti, in anteprima, il suo nuovo volto: un volto per ora ancora grigio perchè non c'è tempo per riprodurre sul nuovo rivestimento le decorazioni che ornavano il vecchio soffitto, quello che improvvisamente, il 3 gennaio, diede segni di stanchezza, lasciando piovere, nella sala vuota, alcuni metri quadrati di intonaco. Si tratta comunque, di un soffitto che tecnicamente, cioè dal punto di vista dell'acustica, dà garanzie di conservare al teatro la sua caratteristica ineguagliabile: quella, appunto, di una acustica perfetta.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VASTI RIFLESSI DELL'ACCORDO RAGGIUNTO CON GLI JUGOSLAVI

Faranno perno su Trieste le telecomunicazioni con l'Est

Entro il 1970 un cavo coassiale e nel 1975 un ponte-radio Confermata la costruzione di una grande centrale telefonica



(«Giornalfoto»)

Al centro il capo-delegazione italiano, dott. Principe e alla sua sinistra quello jugoslavo Gerbec

Si è concluso ieri sera l'incontro delle delegazioni italiana e jugoslava incaricate di predisporre il potenziamento e lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione tra i due Paesi. I colloqui, svoltisi nella sede della Giunta regionale, hanno avuto un esito estremamente positivo: entro la fine del 1970 verrà posto in funzione un cavo coassiale tra Trieste e Lubiana e successivamente (entro il 1975) verrà costruito un ponte-radio a grandi fasci (da 960 canali per ogni fascio) tra Monte Belvedere (terminal italiano) e Monte Re in territorio jugoslavo. In questo modo i collegamenti telefonici, telegrafici, telex, telefoto, ecc. tra le reti italiana e jugoslava, balzeranno, dall'attuale, insostenibile situazione, a un grado di grandissima efficienza, in modo da soddisfare completamente le esigenze attuali e future del traffico internazionale, che è in costante aumento.

Con i nuovi impianti — come ha sottolineato il capo-delegazione italiano, dott. Michele Principe, vice direttore generale dell'Azienda telefonica di Stato — la nostra città diventerà un importantissimo centro nodale delle comunicazioni internazionali, un vero e proprio passo obbligato per le relazioni tra la rete italiana e di gran parte di quella europea occidentale, con quelle dei Paesi dell'Est, le cui comunicazioni verranno prevalentemente instradate sui nuovi impianti locali. Quest'incontro era stato voluto espressamente dal Ministro Ferrari-Aggradi, il quale ha tenuto conto delle esigenze in questo settore della nostra città. Entrambe le parti hanno riscontrato il costante ed elevato aumento del traffico di comunicazioni tra i due Paesi e pertanto è emersa l'urgenza di potenziare i servizi, facilitando il raggiungimento dell'accordo.

E' stata scelta come prioritaria la soluzione del cavo coassiale in quanto da parte jugoslava si è già iniziata la realizzazione di questo strumento di comunicazione tra Lubiana e Capodistria, al quale verrà allacciato un raccordo proveniente dall'Italia. Subito dopo si inizierà la costruzione del ponte-radio, perchè da solo il cavo non potrà soddisfare tutte le esigenze e anche per offrire una adeguata alternativa in caso di guasti o interruzioni.

In attesa della realizzazione di queste due linee fondamentali, si è convenuto di costituire altri circuiti diretti in compatibilità con gli impianti attuali, sia attraverso la nostra città, sia attraverso l'Austria. Si è preso in esame la possibità di estendere il servizio semiautomatico (teleselezione da operatrice) tra le principali città italiane e jugoslave ed è stata considerata l'eventualità di attivare un servizio automatico (teleselezione da utente) tra la nostra città e Capodistria e tra Gorizia e Nuova Gorizia.

Questo imponente programma di potenziamento delle telecomunicazioni richiederà ovviamente il potenziamento degli impianti esistenti nella nostra città, con la costruzione di un nuovo complesso edilizio. La grande centrale telefonica — per la quale sono stati già avviati gli opportuni contatti con il Comune — verrà realizzata congiuntamente dall'Azienda di Stato e dalla SIP, che all'incontro era rappresentata dall'ing. Masarati, direttore della sede di Trieste.

Lloyd Triestino, dal prof. Giorgio Bonifacio, ordinario di statistica presso l'Università, dall'avv. Mario Bercè, responsabile della Federazione per i problemi economici, dal dott. Salvo Teiner, dal dott. Paschi e dal sig. Claudio Boniciolli.

DISCUSSIONE AL PSI

Il riordinamento delle società Finmare

I problemi connessi alla ristrutturazione delle compagnie di navigazione del gruppo Finmare (Lloyd Triestino, Italia, Adriatica e Tirrenia), con particolare riguardo alla salvaguardia degli interessi del Lloyd Triestino, hanno formato oggetto di una valutazione della commissione economica per la marineria della locale Federazione del PSI. Nella riunione si è riconosciuto che la ristrutturazione deve riconoscere un programma adeguato di nuove costruzioni e un potenziamento delle linee tradizionali lloydiane. Sono state inoltre discusse le iniziative future della commissione per una presenza del PSI a tutela delle istanze dei lavoratori triestini e degli operatori economici nei settori legati alla marineria. La commissione è composta dal prof. Dino Saraval, vice presidente del

Eco all'Università della tragedia di Praga

Il dramma della Cecoslovacchia riproposto con tanta tragicità dal suicidio del giovane studente Palach, dal tentato suicidio di un operaio a Pilsen e che ha trovato, infine, analoga disperata eco anche in Ungheria con un altro tentativo di suicidio pubblico di un liceale, ha vivamente impressionato l'opinione pubblica di tutto il mondo libero. A Trieste la commozione e l'impressione sono particolarmente vive nell'ambiente universitario. Gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia si sono riuniti ieri in assemblea per approvare una mozione in cui si esprime «la più completa e commossa solidarietà ai colleghi studenti e all'intero popolo cecoslovacco e ungherese che, con mezzi così tragici, provano a tutto il mondo la loro grandezza e la loro indomita volontà di essere liberi».

Gli abbonamenti dell'ACEGAT

La Direzione del Servizio autofilotranviario comunica che, agli effetti della validità degli abbonamenti, il percorso Piazza Foraggi - Largo Barriera Vecchia è considerata tratta comune per le linee 18 - 19 - 20 - 21 - 22 e il percorso Piazzale Cagni - Largo Barriera Vecchia è considerata tratta comune per le linee 19 - 20 - 21 - 22.

DOMANI SERA

I premi del concorso del Cinquantenario

Domani, giovedì, nella sala del Sindacato regionale autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia (Largo Papa Giovanni 6), avrà luogo alle 19 la cerimonia della premiazione del concorso letterario del Cinquantenario indetto dal Sindacato stesso.

Come già pubblicato, la commissione giudicatrice, presieduta da Biagio Marin e composta da Oliviero Honorè Bianchi, Manlio Cecovini, Marcello Fraulini, Bruno Maier e Fabio Todeschini e dal segretario Aurelio Peterlin, ha conferito un primo premio per il racconto alla scrittrice Livia Miseri Marino (in arte Vera Vanth) di Gorizia per la novità e originalità dell'impianto narrativo ed il primo premio per la poesia allo scrittore Sergio Brossi di Trieste per la sincerità e la forma della sperimentazione poetica in senso attuale. I due primi premi sono di lire 50.000 ciascuno, offerti dalla C.d.L., mentre medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, offerti dalla Società Artistico Letteraria e diplomi per segnalazioni sono stati conferiti ad altri concorrenti.

I primi due lavori premiati saranno letti da Adele Viani e da Giorgio Cociani dell'Istituto d'arte drammatica.

Il dott. Floravante Bucco è stato nominato membro della Commissione provinciale per il collocamento di Trieste, quale rappresentante dello Ispettorato provinciale dell'agricoltura, in sostituzione del dott. Emo Perco.

INTENSA GIORNATA PER LE SEGRETERIE POLITICHE

ULTIMO ATTO ALLA PROVINCIA RILANCIO INVECE AL COMUNE

Mentre una crisi arriva alle estreme conseguenze si profila in serata l'accordo sulla Giunta municipale

Questa sera il Consiglio provinciale, convocato a seguito del noto intervento del Prefetto, trae le conclusioni definitive della crisi apertasi negli ultimi giorni dello scorso anno con il mancato passaggio di una delibera per il risanamento del disavanzo economico del bilancio 1967. L'impossibilità di raggiungere un numero di voti che rappresentasse la maggioranza assoluta, come richiesto dalla legge nel casi specifico, aprì automaticamente la crisi alla Provincia. Nè la crisi potè essere superata, stante l'irrigidimento dei due schieramenti contrapposti e di uguale forza, essendo il Consiglio diviso esattamente a metà. Da ciò le successive convocazioni del Consiglio andate deserte, sorte che è facile prevedere anche per la odierna, ultimo tentativo formale voluto dalla legge, prima che si proceda allo scioglimento del Consiglio e alla gestione commissariale della Provincia.

La seduta odierna, che prevede all'ordine del giorno l'elezione di una nuova Giunta, ha infatti un carattere puramente formale, che confermerà, verificandosi — com'è nelle previsioni — l'assenza di tutti o quasi tutti i consiglieri l'impossibilità di costituire una nuova Giunta. Si apriranno conseguentemente le porte alla gestione commissariale, come già avvenne, sempre alla Provincia, nel 1967.

Se la situazione politica alla Provincia è ormai senza vie di uscita, altre prospettive si hanno, invece, per il Comune dove si dovrebbe ormai formare una Giunta maggioritaria con la presenza, oltre che della DC e del PSI anche del PRI e dell'Unione slovena. A tal fine sono state avviate da tempo le trattative fra le delegazioni plenarie dei quattro partiti. Proprio ieri sera c'è stata a Palazzo Diana un'altra riunione dei delegati ed a quanto risulta si è già proceduto all'inizio dell'esame definitivo dell'accordo politico, dopo che le quattro delegazioni hanno riconfermato la validità e l'adesione alla formula di centro-sinistra. Esistono quindi le premesse per una rapida conclusione delle trattative, alla quale si potrebbe pervenire già nella settimana corrente. Va tenuto conto, infatti, che il Consiglio comunale terrà venerdì la prima seduta di quest'anno ed è possibile che i quattro intendano giungere alla riunione con l'accordo già in tasca. E' anche vero però che le trattative sono entrate ora in una fase più delicata, in quanto si è iniziato l'esame della parte del programma che riguarda la minoranza etnica e che l'accordo su questo punto è basilare per la partecipazione dell'Unione slovena alla Giunta comunale.

Un'altra riunione delle quattro delegazioni si avrà forse già nella giornata odierna.

Giornalisti fiumani in visita al porto

Un gruppo di giornalisti fiumani è stato ieri in visita nella nostra città. Si tratta del capo redattore della «Voce del Popolo» di Fiume, Paolo Lettis, il quale era accompagnato da alcuni colleghi, che recentemente avevano curato un numero speciale del quotidiano del capoluogo del Quarnero, edito in lingua italiana, dedicato per la occasione ai porti dell'Alto Adriatico.

Il gruppo di giornalisti è stato ricevuto in Municipio dal Sindaco Spaccini, e dal vicepresidente della Giunta regionale, Moro; successivamente ha avuto luogo un incontro con il presidente dell'Ente autonomo del porto, Franzil, con il quale è stato compiuto un ampio giro d'orizzonte sulla disponibilità del nostro scalo e sulle sue funzioni. Gli ospiti hanno quindi effettuato una visita alle attrezzature dei due punti franchi. In serata, i giornalisti fiumani si sono incontrati con gli esponenti della locale federazione del PSI.

Corso per agenti di commercio

L'ENASARCO (Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio) organizza con la collaborazione dell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio di Trieste, aderente all'Unione commercianti, un corso di formazione professionale per agenti e rappresentanti di commercio. Il corso, che avrà una durata complessiva di 150 ore di lezioni serali.

FULMINEO INCIDENTE A BORGO SAN SERGIO

Bimbo sulla strada un'auto lo investe

Vana la frenata del guidatore colto di sorpresa

Un bimbo di otto anni — Andrea Appi, abitante al numero 81 di via Maovaz, al Borgo San Sergio — è stato travolto ieri sera da un'auto, nei pressi dell'abitazione. Il guidatore della vettura investitrice afferma che il bimbo ha attraversato la strada improvvisamente e di corsa.

Giorgio Tiberio, di 25 anni, abitante in via Buozzi 2 (pure nel borgo satellite) stava dirigendosi verso casa al volante della «Fiat 1100» targata TS 91310. Egli ha frenato non appena ha scorto l'ombra del ragazzino; ha pure sterzato di colpo, senza poter però evitare l'investimento. L'automobilista ha soccorso subito il piccolo Andrea, lo ha adagiato sui sedili posteriori della vettura ed è partito velocemente verso lo Ospedale maggiore, dove alla astanteria, il medico di turno ha riscontrato al bimbo un trauma cranico, uno stato commozionale, escoriazioni ed ematomi alla fronte, alla tempia destra, nonchè ferite lacero contuse al mento. In preda ad uno stato di choc il piccolo Andrea è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Guidatrice ferita in un tamponamento

A causa di un attimo di distrazione, l'impiegata Viviana Sancin, di 47 anni, abitante in via del Pane Bianco 68, ha tamponato con la propria autovettura una macchina in sosta in via Baiamonti. Nell'incidente la signora ha battuto il capo contro il parabrezza riportando una ferita alla fronte e contusioni alla gamba sinistra. E' stata trasportata all'Ospedale e ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Sbanda e tombola con il ciclomotore

Dal proprio ciclomotore è accidentalmente caduto ieri sera il manovale Spiridione Samez, di 35 anni, abitante in via Belpoggio 7. L'incidente è avvenuto verso le 21 sulla strada che da Caresana va a Prebenico. A metà percorso l'uomo ha perduto improvvisamente il controllo del veicolo che, dopo una sbandata a sinistra, si è rovesciato sul manto stradale. Nell'incidente Spiridione Samez ha riportato un trauma cranico, contusioni alla parte destra della fronte, al naso e alla gamba sinistra. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

MASSICCIA IERI L'ASTENSIONE NELL'INDUSTRIA PRIVATA

CdL e CGIL hanno sospeso lo sciopero previsto per domani

Sarà effettuato invece dalla CISL - Come i due sindacati motivano la revoca - Primi accordi sul riassetto salariale

La Camera confederale del lavoro e la CGIL hanno sospeso lo sciopero, già indetto per domani, nel settore dell'industria privata; la CISL, invece, lo ha confermato. Le prime due organizzazioni sindacali, inoltre, hanno preannunciato una nuova manifestazione di protesta per giovedì 30 gennaio.

Le segreterie della CCdL e della CGIL, intanto, hanno esaminato in una riunione congiunta i risultati dello sciopero attuato nella giornata di ieri, plaudendo «alla compattezza dei lavoratori»: a quanto, infatti, si afferma in un comunicato unitario, ha aderito allo sciopero oltre il 95 per cento delle maestranze, chiamate all'azione per ottenere l'abolizione delle zone salariali e il conglobamento. Tale azione — si precisa — ha avuto un largo successo: sono stati infatti stipulati, oltre all'accordo del 21 dicembre scorso per le aziende IRI e per le conserve animali, accordi per il conglobamento e l'abolizione delle zone nelle seguenti aziende: Afa, Saldanavi, Rumignani, Orlando, Frausin, Marcovigi, IEG, Motonavale (tutte del settore metalmeccanico, per complessivi 500 dipendenti); Jutificio, Lucky Shoe, Textil (del settore tessile e abbigliamento per 900 dipendenti); Panizzoli e Riosa (settore legno); Cartiera del Timavo (per 500 dipendenti).

Le due segreterie hanno quindi ritenuto di dare la possibilità ai datori di lavoro di compiere una profonda e serena riflessione, per indurli a modificare l'atteggiamento e per pervenire al superamento delle zone salariali. E proprio in relazione a ciò che la CCdL e la CGIL hanno deciso di sospendere lo sciopero di domani. Tale manifestazione di protesta — si rileva nel comunicato congiunto — era stata concordata in un primo tempo con la CISL anche per l'economia di Trieste; ma successivamente la stessa organizzazione riteneva di rivedere la primitiva decisione, per puntare solo sul problema delle zone salariali.

La sospensione dello sciopero — viene ancora sottolineato dalla CCdL e dalla CGIL — non significa per le due organizzazioni sindacali rinuncia «alla necessaria e urgente azione sui noti e pressanti problemi della difesa e rivendicazione di una nuova politica per lo sviluppo industriale ed economico generale della città». Ed è in questo quadro che la CCdL e la CGIL hanno deciso di concretare giovedì 30 gennaio un altro sciopero in tutto il settore industriale (metalmeccanici, edili, legno e affini, chimici, petrolieri, industria alimentare, abbigliamento, tessili, vetro, ecc.), auspicando la più ampia unità dei lavoratori.

Dal canto suo l'Unione sindacale provinciale della CISL, in relazione «all'unilaterale decisione della CGIL e della Camera del lavoro UIL provinciali di sospendere lo sciopero indetto per domani dalle confederazioni nazionali per ottenere l'abolizione delle zone salariali», precisa che nessun fatto nuovo è intervenuto, sia in sede nazionale che provinciale, per giustificare la revoca dello sciopero. E' chiaro pertanto — si afferma in un comunicato — che la decisione di revoca assume un significato del tutto particolare, che si ritorce a danno dei lavoratori. Se la revoca si riferisce a quella parte di motivi che riguardano i problemi locali trova una sua giustificazione, ma se si estende alla questione del riassetto, si dimostra del tutto infondata e contraddittoria, perchè il problema è tuttora aperto ed è stata presa senza il consenso della CISL, con la quale era stato deciso.

Pertanto — conclude il comunicato — la CISL provinciale informa che per tutti i lavoratori dell'industria del settore privato «lo sciopero di giovedì 23 gennaio è confermato». Resta inteso, naturalmente, che i lavoratori dipendenti dalle aziende che hanno già sottoscritto l'accordo sul riassetto zonale sono esonerati (comprese le aziende a partecipazione statale).

Le tre segreterie provinciali della CISL, CCdL e CGIL confermano per la giornata odierna il proseguimento dello sciopero all'Italcementi, con sede al porto industriale, iniziato ieri per la nota vertenza del riassetto zonale.

STATO CIVILE

MORTI: Ivancich ved. Vidoli Ersilia a. 96; Ciani Andrea a. 82; Coretti Carlo a. 86; Guerra Biagio a. 84; Cargnali Francesco a. 74; Pilli Maria a. 83; Giussich Felice a. 61; Palutan Giovanni a. 77.

FILM SPERIMENTALI E DI AVANGUARDIA

Giunge anche da noi il cinema «underground»

La presentazione del programma al Circolo della Stampa

Promosso dal Centro ricerche e sperimentazioni audio-visive «La Cappella», fra qualche giorno inizierà a Trieste un ciclo di proiezioni di film «underground» italiani, europei ed americani. Si tratta di film sperimentali e d'avanguardia che finora sono stati presentati in Italia soltanto in alcune sale specializzate di Roma, Milano e Torino. In questo modo la nostra città potrà allinearsi con la cultura cinematografica più avanzata, nel proporre un linguaggio filmico generalmente escluso dai normali circuiti di distribuzione, soddisfando così non solo le esigenze di critici e di specialisti ma anche quelle del pubblico, ormai pronto ad approfondire e a dibattere forme d'arte sempre più avanzate.

Il cinema «underground» raccoglie proposte e ricerche di giovani autori che sviluppano in maniera molto personalizzata e soggettiva un proprio discorso cinematografico e sociale, affrontando e spesso demistificando i temi più scottanti della società attuale, e sviluppandoli con linguaggi e tecniche sconcertanti e comunque sempre nuovi. Si tratta di film per lo più scritti, prodotti, realizzati e distribuiti dall'autore stesso, che in qualche caso raggiungono successi di pubblico eccezionali; è il caso degli ultimi film dell'americano Andy Warhol che vengono proiettati a New York ormai da oltre un anno registrando il tutto esaurito.

Uno di questi film aprirà la stagione 1968-69 del Centro: il programma comprende poi film appartenenti a varie correnti del cinema «underground»: cinema indipendente italiano ed europeo, giovane cinema cecoslovacco, new american cinema. E' inoltre in programma una antologia dell'avanguaria cinematografica classica, dagli inizi al 1950.

Il fenomeno «underground», la sua rilevanza culturale e la sua presentazione a Trieste saranno i temi della conferenza che si terrà sabato prossimo alle ore 18.30 al Circolo della Stampa, promossa dal Centro ricerche e sperimentazioni audio-visive «La Cappella» in collaborazione con il Gruppo giornalisti cinematografici della Regione. Parlerà il critico Carlo Ventura. Luciano Colli presenterà il programma della stagione cinematografica 1968-69 del Centro.

IN AVANZATA FASE I LAVORI DEL «LOTTO ZERO»

Galleria e ponte sul Lisert prolungheranno l'autostrada



(«Giornalfoto»)

I lavori in corso alla galleria del Lisert: è visibile lo scavo, già ultimato, della parete sulla quale si aprirà il secondo traforo, parallelo all'attuale. Anche il ponte sarà raddoppiato

Sono in fase di avanzata esecuzione i lavori di allargamento del tratto della statale «202» compreso fra l'ingresso dell'autostrada e lo svincolo della «camionale» a Sistiana. Attualmente i lavori più avanzati riguardano la zona in prossimità del casello autostradale e della galleria in prossimità del Lisert. E' qui, infatti che verranno realizzate le opere più complesse e più rilevanti dei lavori che porteranno la carreggiata a una ampiezza pari a quella dell'autostrada (24 metri). Si tratta in particolare dello scavo di una nuova galleria, parallela a quella già esistente e della costruzione di un altro ponte sul Lisert. Inoltre si procederà anche al rifacimento dei sovrapassi sulla statale «55». In pratica con questi lavori, denominati «Lotto Zero», l'autostrada risulterà allungata fino a Sistiana, poichè la «camionale» avrà appunto le stesse caratteristiche della Trieste-Venezia, dotata di quattro corsie di marcia, due in un senso e due nell'altro.

Si prevede che i lavori possano giungere a conclusione nella primavera del prossimo anno. L'opera verrà a costare un miliardo e 100 milioni, di cui 800 milioni erogati dal Commissariato di Governo e i rimanenti 300 dalle Autovie Venete. Il casello d'ingresso dell'autostrada rimarrà comunque nella sua collocazione attuale al Lisert. In pratica ai lavori sono interessati sei chilometri e 600 metri della «camionale» che, una volta adattati a sede autostradale, consentiranno una maggiore fluidità del traffico, specialmente di quello pesante.

Fatto senza scioperi il contratto assicuratori

I dipendenti delle compagnie di assicurazioni italiane hanno concluso ieri a Roma il rinnovo del contratto economico della categoria, scaduto il 31 dicembre 1968. Il nuovo contratto avrà la durata di tre anni e prevede aumenti che vanno dal 13 per cento al 20 per cento nell'arco dei tre anni. Il contratto prevede aumenti ancora più forti per gli operai e i commessi.

Va rilevato che per la prima volta, dopo le gravi agitazioni sindacali del 1963 e del 1966, la categoria ha rinnovato un contratto su queste basi senza aver fatto un'ora di sciopero.

Ancora nessuna notizia dell'orefice Iviani

Il «caso» dell'orefice Ezio Iviani, scomparso da Trieste la mattina del 7 gennaio scorso, è ancora irrisolto. L'uomo sembra essersi dileguato nel nulla, e sulla sua sparizione è sorta l'ormai consueta selva di interrogativi che sempre vegeta attorno ai fatti che esulano dalla normalità. Ci risulta che curatore degli interessi dell'Iviani è stato nominato l'avv. Pangrazi e si è avuta conferma che giorni fa l'avv. Vinciguerra aveva sporto denuncia della scomparsa anche al Tribunale.

Si è inoltre appreso che martedì mattina, 7 gennaio, l'orefice avrebbe annunciato alla consorte che si recava a Verona per affari. Certo è che si mise al volante della sua macchina e partì. Dove sia arrivato non si sa e da quel giorno mancano sue notizie.

Visite di Dirigenti Alberghieri Esteri ad Industrie della Regione

A conclusione dei lavori svolti nel convegno di Portorose da parte dei Dirigenti degli Alberghi di prima categoria della Jugoslavia, un gruppo di circa 60 persone ha visitato Trieste su invito della Ditta H. Hausbrandt, che appunto nella vicina Repubblica svolge un notevole lavoro di esportazione di caffè tostato, molto ricercato dagli amatori del buon espresso.

Il giorno successivo nella mattinata, gli Albergatori si sono recati a Pordenone, dove hanno visitato i grandi impianti della Zanussi - «Rex», osservando da vicino come nasce, si sviluppa e si concreta la superba produzione degli elettrodomestici, interessandosi particolarmente alle cucine e alle lavatrici, e sostando infine nella grande sala mensa riservata al personale della Zanussi. Nel pomeriggio, dopo la colazione all'«Ottoboni», visitarono i nuovi impianti Zanussi di Valoncello dedicati particolarmente agli impianti di grandi comunità, destando in tutti un'ammirazione incondizionata.

Hanno concluso la giornata, avviando i due autopullman a Portogruaro, dove la folta comitiva ha potuto ammirare quegli immensi depositi di invecchiamento del Brandy STOCK, che così larga fama gode nel mondo e che senza esagerazione e considerato lo Stabilimento di invecchiamento più grande d'Europa.

Il Presidente degli Albergatori signor Havlicek si è reso interprete in tutte e tre le circostanze coi dirigenti delle singole Aziende esprimendo ad essi i sentimenti di riconoscenza per le interessantissime visite effettuate, per la cordiale accoglienza e per le attenzioni ricevute.

ATTIVITÀ PER IL NAVALGIULIANO A TRIESTE E A MUGGIA

Il peschereccio gigante

(«Giornalfoto»)

Sugli scali del Navalgiuliano una nave attende di ricevere l'abbraccio del mare. Si tratta della costruzione n. 83, denominata «Tontini Pesca IV», che si sarebbe dovuta varare il 2 febbraio prossimo: una data questa, però, che non troverà certo rispondenza nella realtà, a seguito della particolare situazione sindacale che, in questi ultimi tempi, ha interessato anche quel cantiere di costruzioni navali.

La motonave, che sarà adibita alla pesca oceanica, è di 1600 tonnellate di stazza lorda, che si identifica con la portata, date le particolari caratteristiche dell'unità, ed è la più grande e la più veloce del genere costruita finora in Italia. La nave, che avrà la possibilità di trasportare 900 tonnellate di pesce refrigerato nelle sue capaci stive, è dotata di un apparato motore di 2900 cavalli asse, con una velocità, alle prove a pieno carico, di 16 nodi e mezzo.

E' la prima volta che il Navalgiuliano di Trieste costruisce una nave per la «Tontini Pesca», un armatore di Anzio che non l'aveva commissionata, ma acquistato in seguito, appena a conoscenza che il Navalgiuliano aveva cominciato a costruire l'unità in conto proprio.

Subito dopo il varo — per la cui data si attende ora una decisione precisa — la motonave sarà trasferita al cantiere di Muggia, l'ex Felszegi, che il Navalgiuliano sta ormai per acquisire in via definitiva, per lo allestimento, che potrà essere completato nel mese di giugno.

Sugli scali muggesani ora si trovano in fase di costruzione due motocisterne da 3100 tonnellate di portata lorda: una è destinata alla Marisarda di Cagliari, l'altra alla D'Alesio di Livorno; le due unità — i cui lavori procedono parallelamente — saranno pronte nel prossimo autunno. Indubbiamente il superamento delle gravissime difficoltà che avevano bloccato il lavoro sugli scali dell'allora cantiere Felszegi si è rivelato di grande utilità per l'acquisizione di nuove commesse, che sono in corso di trattative, talune vicine alla favorevole conclusione.

Assemblea sindacale del FLAEI - Acegat

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle 17, nella sede dell'ARAC, al Giardino pubblico, avrà luogo una riunione per gli iscritti al Sindacato autonomo FLAEI dell'Acegat. Nell'occasione il segretario del Sindacato illustrerà l'accordo raggiunto a Roma il 3 gennaio scorso sul nuovo assetto contrattuale dei lavoratori della azienda, per il quale è in corso l'esame, da parte di apposita commissione bilaterale, delle misure applicative e delle norme transitorie.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gaudenzio — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.56.

Ieri: temperatura massima 6,5, minima 4,5; pressione mb. 1030,3 in aumento; umidità 53 per cento; vento km. 9 da Sud-Est; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 7,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

UN PIZZICO DI 007 IN UNA VICENDA «INTERNAZIONALE»

Non concessa l'estradizione di un giornalista jugoslavo

Accusato da Belgrado di reati comuni sostiene di essere «perseguitato» per motivi politici - La decisione presa dalla nostra Corte di appello

Quasi un episodio alla 007 le vicende del giornalista croato Emanuel Mickovich, di 41 anni, da Zagabria, redattore capo responsabile della pubblicazione «Republika».

Negli ultimi giorni dello scorso agosto, il professionista arrivò in macchina a Udine e dopo qualche giorno, precisamente il 7 settembre, fu arrestato dalla Polizia mentre percorreva una strada del capoluogo friulano. Cos'era accaduto? Nella vicina Repubblica era stato imputato di reati comuni: appropriazione indebita della vettura (fu poi restituita) e saccheggio, accusa questa che, secondo quel Codice, viene contestata quando il bottino supera l'ammontare di 15 mila dinari. Essendo stato incriminato per tali reati, la Jugoslavia, per poterlo rintracciare, chiese la collaborazione dell'Interpol che, a sua volta, domandò ausilio alla Questura.

Non appena avuta notizia che il Mickovich era stato catturato, Belgrado interessò, per vie diplomatiche, il nostro Ministero per gli Affari esteri onde ottenere l'estradizione, e del fatto fu investito il Ministero di Grazia e Giustizia. Il caso fu infine demandato alla Sezione istruttoria della Corte d'Appello che, com'è noto, è a livello regionale.

Nel frattempo, il giornalista aveva nominato il proprio difensore di fiducia nella persona dell'on. avv. Riccardo Gefter-Wondrich, il quale si è battuto tenacemente per sventare la possibilità che venisse estradato. Nella mattinata di lunedì scorso, infatti, le vicende di Emanuel Mickovich sono state esaminate dalla Sezione, presieduta dal dott. Palermo e formata da due consiglieri e dal P. G. dott. Marsi.

Al processo celebrato a porte chiuse e, per di più, vigilatissime dai carabinieri, erano presenti il giornalista «incriminato» e il suo patrono. Risulta che al termine della propria requisitoria il dott. Marsi ha dichiarato l'inammissibilità della richiesta di estradizione, e la Sezione ha fatto proprie le conclusioni del rappresentante della Pubblica accusa. Emanuel Mickovich è stato pertanto rimesso in libertà, e ieri, martedì, ha lasciato la prigione udinese.

Il professionista è sposato e padre di due figli, un piccino sugli otto mesi e un'altro di due anni. All'incirca un mese fa, la moglie e i bimbi hanno raggiunto il nostro Paese.

Il giornalista si è dichiarato «perseguitato» ed ha chiesto asilo politico. I giornalisti di Belgrado, di Zagabria e di Lubiana hanno parlato diffusamente del fatto. Come si è detto, gli vengono imputati reati comuni. La polizia di Zagabria — a quanto si sa — aveva tratto in arresto il responsabile; ma il Mickovich era riuscito ad intenerire i funzionari ottenendo d'essere condotto a un colloquio con un impiegato della sua casa editrice. Lasciato libero per alcuni istanti, egli era riuscito a fuggire a bordo della sua «Mercedes», verso la frontiera austriaca, aveva sostato a Vienna, in casa di un suo conoscente e quindi era partito alla volta dell'Italia.

Un incidente stradale aveva però bloccato la sua vettura presso la località di Bruck am Mure, ma il fuggitivo era riuscito a superare con altri mezzi la frontiera italiana di Tarvisio ed a fermarsi a Udine. Un suo telegramma a un amico, in cui domandava d'essere da questi raggiunto, ha fornito alla polizia jugoslava il suo nuovo indirizzo. Da ciò la richiesta dell'Interpol e il successivo arresto.

L'ex giornalista jugoslavo — come si è detto — afferma d'essere ricercato per motivi niente affatto penali, tanto da chiedere asilo politico.

TRIESTINI IN... TRASFERTA

Ladro e ricettatore condannati a Gorizia

Un lungo capo d'imputazione è costato a Dario Anghelone, 24 anni, abitante a Trieste in via Solitro 15, l'inasprimento della pena già inflittagli dal Tribunale di Pordenone per un'altra serie di reati: in aggiunta ai precedenti 2 anni e 9 mesi di reclusione, che l'Anghelone sta attualmente scontando in carcere, gli sono stati inflitti un altro anno di reclusione e 80.000 lire di multa dal Tribunale di Gorizia, presieduto dal dott. Cenisi (a latere dott. Mancuso e dott.essa Gridelli, P. M. dott. La Greca, canc. Nodetti).

L'Anghelone è stato infatti riconosciuto colpevole di una lunga serie di furti: 200.000 lire rubate l'11 aprile 1967 al sig. Duilio Barbieri, assieme a preziosi per un valore di circa 150.000 lire (l'Anghelone si era introdotto nella casa del derubato usando una chiave falsa) e varie altre «imprese» minori.

Nel corso delle indagini era emersa anche la responsabilità di Antonio Tranchina, di 55 anni, residente a Trieste in via Settefontane 12. Questi era stato trovato in possesso di alcuni oggetti facenti parte della refurtiva che l'Anghelone aveva racimolato nella casa del Barbieri. Il Tranchina ha negato di conoscere la provenienza illecita della merce. E' stato tuttavia riconosciuto colpevole anche lui e gli sono stati inflitti 4 mesi di reclusione e 40.000 lire di multa per il reato di ricettazione.

A carico di un altro coimputato, Paolo Rosani, di 18 anni, residente a Trieste in via Galvani 1, non si è proceduto avendo il Tribunale decretato il perdono giudiziale.

UN PATACCARO MANCATA GUIDA TURISTICA

La strada... giusta era quella del Tribunale

I panni della guida turistica mal s'addicono a un pataccaro, e su questo argomento potrebbe dissertare a lungo Eugenio Poletti, di 54 anni, abitante in via Commerciale 50.

Il fatto addebitatogli accadde il pomeriggio del 23 luglio, allorchè una pattuglia di carabinieri lo sorprese accanto a una auto in sosta nei pressi delle «Ginestre», sulla Costiera. Il Poletti stava confabulando con una coppietta di giovani tedeschi e, al loro apparire, i militari ebbero l'impressione che avesse buttato qualcosa nella vettura. Perquisito, l'uomo fu trovato in possesso di una catena in similoro.

Mentre i carabinieri stavano svolgendo accertamenti, i due turisti si presentarono alla Stazione di Barcola e consegnarono il bracciale che il Poletti aveva lasciato cadere nella loro vettura: guarda caso, era dello stesso metallo della catena. Il Poletti fu pertanto arrestato per tentata truffa, esercizio abusivo del mestiere di ambulante, per avere posto in vendita oggetti senza autorizzazione commerciale, e il 12 agosto successivo fu giudicato dal Pretore e condannato a un anno e un mese di reclusione, 86 mila lire di multa, due mesi d'arresto, 70 mila lire d'ammenda e a un anno di libertà vigilata.

Il Poletti ricorse e il suo caso passò al vaglio del Tribunale: fu rilevato allora che il Pretore aveva giudicato un reato non di sua competenza, la sentenza venne pertanto annullata e gli atti rimessi al P.M.

Il Poletti compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Mariuccia Zorzet.

Il P.M. chiede che all'imputato siano inflitti un anno e sei mesi di reclusione e 45 mila lire di multa mentre i difensori, avv. Vinciguerra e avv. Ghezzi, perorano il minimo della pena.

Il Tribunale lo riconosce colpevole e con la recidiva, lo condanna a un anno e tre mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, 30 mila di ammenda e respinge l'istanza di libertà provvisoria avanzata dalla Difesa.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Una nota degli industriali sullo sciopero dei metalmeccanici

Il capogruppo degli industriali metalmeccanici dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, avv. Antonio Grandi, ci scrive:

«Sul "Piccolo" del 17 gennaio, nella cronaca cittadina, vi è un'ampia relazione sullo sciopero dei metalmeccanici che era stato proclamato dalle organizzazioni sindacali per il giorno precedente. Io sono perfettamente consapevole che è dovere della stampa fornire informazioni e che le agitazioni sindacali di una certa dimensione devono essere comunicate al pubblico; ma a me sembra, sinceramente, che definire nel titolo e nel testo "compatto" uno sciopero come quello di giovedì significa avere attinto notizie solo da una fonte e non averle poi controllate, con il risultato di una diffusione di notizie inesatte.

«Ora, quale capogruppo degli industriali metalmeccanici della provincia di Trieste, io posso affermare con la piena consapevolezza di dire il vero e con ampia possibilità di dimostrazione che — almeno per quanto attiene alle industrie private (i dati delle aziende I.R.I. non sono a mia conoscenza nè io sono competente a parlarne perchè esse fanno capo, come è noto, all'Intersind e non all'Associazione degli industriali) — lo sciopero non solo non è stato "compatto", come il "Piccolo" ha affermato, ma proprio il contrario: i lavoratori dell'industria privata hanno lavorato in una percentuale altissima e moltissime aziende hanno visto presenti il 100 per cento dei loro dipendenti.

«I problemi dell'applicazione del piano CIPE sono importantissimi per la città nè io intendo minimizzarli, ma dipendono dal Governo da un lato e dai lavoratori delle aziende I.R.I. dall'altro. La pretesa delle organizzazioni sindacali che l'industria metalmeccanica privata della città debba sentire come intimamente suoi questi problemi al punto di perdere giornate e giornate di lavoro è ingiusta perchè non ha contropartita: quando le centinaia di aziende private (e i loro dipendenti) si dibattono nelle loro difficoltà — e Dio sa quante ce ne sono e giornalmente! — la conclamata solidarietà del settore non si verifica mai.

«Il fatto che lo sciopero di giovedì sia stato così poco sentito e, secondo i dati in mio possesso, abbia avuto risultati così scarsi, è molto confortante e sento mio dovere sottolinearlo perchè dimostra che le migliaia e migliaia di lavoratori dell'industria privata cittadina del settore metalmeccanico (sono almeno altrettanti di quelli delle industrie di Stato) cominciano ad essere stufi di essere strumentalizzati ad ogni pie' sospinto e non si rendono conto perchè soltanto essi — fra tutti i lavoratori degli svariati rami dell'industria e del commercio — debbano essere gli unici a sopportare le pesanti conseguenze economiche.

«E' veramente impressionante rilevare con quanta leggerezza vadano volatilizzati milioni e milioni di lire di retribuzione e messe in difficoltà decine e decine di aziende piccole e medie in una città come la nostra che purtroppo floridissima non si può definire.

«Ora io esprimo la cortese preghiera di voler fare sì che notizie che possono influenzare psicologicamente determinati gruppi di persone (e alludo ai lavoratori dell'industria privata che hanno lavorato nelle ore dello sciopero e poi, dalla lettura del giornale, hanno appreso che probabilmente erano stati i soli a farlo, mentre ciò non era vero) siano vagliate con più cura prima della loro pubblicazione e che comunque anche "l'altra campana" — quella degli industriali, per intenderci — venga doverosamente sentita.

«Ringrazio per l'attenzione prestatami e, augurandomi che si voglia dare un adeguato rilievo a queste mie precisazioni (non chiedo certo, benchè la richiesta sarebbe fondata, che si faccia precedere le mie righe da un titolo su quattro colonne, come è avvenuto lo scorso venerdì sull'argomento in questione) invio da parte degli industriali metalmeccanici privati e delle migliaia di loro dipendenti, i migliori saluti. Avv. Antonio Grandi».

Siamo lieti di ospitare la cortese lettera dell'avv. Antonio Grandi. Tutte le organizzazioni sindacali impegnate in vertenze si danno da fare per diffondere attraverso comunicati le notizie relative agli scioperi, al punto che i giornali di parte pubblicano poi dati sempre in contrasto. A Trieste non corriamo tale rischio perchè, dopo gli scioperi, i comunicati che ci pervengono sono sempre e solamente delle organizzazioni dei lavoratori; le associazioni degli imprenditori o tacciono o si fanno sentire a giorni di distanza dagli avvenimenti. Tuttavia noi ospitiamo volentieri questa precisazione, riproducendola integralmente, in quanto oltre a puntualizzare una certa situazione, ci dà lo spunto per sottolineare che lo sciopero di giovedì scorso era stato proclamato per l'attuazione del piano CIPE e per la cantieristica in genere. Quindi il nostro «compatto» si riferiva piuttosto a tali settori che non alla industria privata, che, come ci viene oggi precisato, ha fatto registrare poche e trascurabili frange di scioperanti.

Il nuovo direttivo della Junior Chamber

In seno alla sezione («chapter») triestina della Junior Chamber italiana si è proceduto recentemente al rinnovo del consiglio direttivo e alla successiva distribuzione delle cariche. Il consiglio direttivo risulta così composto: rag. Mauro Azzarita, presidente; dott. Pierantonio Vattovani, past president; Vito Tamplenizza, vicepresidente per le operazioni; dott. Agostino Della Zonca, vicepresidente per i programmi; Livio Pesle, segretario; dott. Franco Gropaiz, tesoriere; dott. Gianni Sadar, consigliere; revisori dei conti sono stati nominati il dott. Mariopaolo Vattovani e Dario Samer.

Nel corso dell'assemblea generale ordinaria dei soci che ha proceduto all'elezione dei membri del nuovo direttivo sono state votate numerose mozioni. E' stata ravvisata tra l'altro l'opportunità di una vasta azione di pubbliche relazioni per favorire una migliore comprensione dei compiti e delle possibilità che la Junior Chamber Italiana offre per la vitalizzazione cittadina.

Circa il consuntivo sull'anno scorso sono emersi alcuni aspetti positivi: il numero dei soci è raddoppiato ed attualmente sono 64, la presenza alle varie attività della sezione ha visto un notevole incremento. E' stato inoltre possibile sottolineare lo abbassamento dell'età media dei membri della Junior Chamber di Trieste attraverso l'inserimento di soci più giovani.

Un bicchiere di troppo e finì contro un'auto

«Direttissima» per Giovanni Sila, di 51 anni, abitante in Pendice Scoglietto 10, imputato di ubriachezza e guida in stato di ebbrezza. L'uomo compare in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Sferco, cancelliere Maria Scheriani. Il suo «incidente» — spiega il giudice — accadde nelle prime ore del pomeriggio di giovedì scorso, 16 gennaio, quando, in via Cologna finì con la propria «Vespa» con un'auto in sosta. Sul posto accorsero i carabinieri della vicina caserma, che lo accompagnarono dapprima all'ospedale e poi lo dichiararono in arresto.

Interrogato dal Pretore, l'imputato ammette d'avere bevuto ma dichiara che non stava guidando lo scooter.

Il P.M. chiede che al Sila venga inflitto il minimo della pena, mentre il difensore, avv. Giacomelli, perora l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Pretore riconosce l'imputato colpevole, e lo condanna a cinque giorni d'arresto e 35 mila lire d'ammenda.

SEGNALAZIONI

Fossero nella «zona blu»...

«Care "Segnalazioni" il malvezzo invalso di abbandonare in strada le auto in disuso si estende sempre più; prima venivano lasciate in strade della periferia, ora anche al centro. Quasi ogni giorno passo in Riva 3 Novembre e mi ha colpito sin dalla metà dello scorso novembre un',,Alfa Romeo" che occupa il principio del marciapiede lungo il mare, proprio all'inizio della Riva dalla parte del canale. Ha una gomma a terra, un'ammaccatura rilevante sulla parte anteriore, il bollo è scaduto. Pur ingombrando il passeggio, chi di dovere non si è curato di farla trasportare in altro luogo. La macchina è targata, per cui dovrebbe essere facile rintracciarne il proprietario! E occorre comunque rintracciarlo? Non valgono le regole della "Zona blu"? Il bello è però che incidentalmente ho saputo che quella macchina si trova là non dalla metà di novembre, come credevo, ma esattamente dal 4 novembre: e — se le mie informazioni sono esatte — sarebbe stata collocata là "provvisoriamente" dagli organi cittadini incaricati di sgomberare le rive per le feste del cinquantenario! Bisognerà attendere il centenario perchè quell'auto venga rimossa? Poco distante di là, c'è anche una "600" abbandonata da circa un mese, con gomme a terra senza bollo e occupa due posti del parcheggio tracciato a terra» Lettera firmata.

Sullo stesso argomento un altro lettore, un avvocato, dopo aver sostenuto che tali vetture sono oltre a tutto posteggiate «irregolarmente», ci assicura che «alcune segnalazioni verbali fatte da privati cittadini ai vigili e alla Polstrada sono rimaste del tutto ignorate» e che «la stessa sorte ha avuto una segnalazione telefonica, fatta molto tempo addietro addirittura al Comando dei vigili urbani». E si chiede: «Che si tratti di monumenti nazionali?».

Ancora sull'Ippodromo

«La ragione per cui vi scriviamo non è molto importante, ma è un problema di tempo libero. Veniamo subito all'argomento: l'ippodromo di Montebello. Ci sono state già due segnalazioni al riguardo, tecnicamente molto esaurienti, e ci associamo ad esse. Però vanno sottolineati ancora certi punti.

«La scommessa minima è stata abbassata, grazie alle proteste di cui si sono fatte portavoce le "Segnalazioni", ma oltre a questo problema — ora risolto — e a quello dei prezzi superiori a tutti gli ippodromi italiani, del livello tecnico nettamente inferiore, ci sarebbero anche altre deficienze. E precisiamo. A Montebello ("l'ippodromo più moderno di Europa" dicono i cartelli pubblicitari), manca però il riscaldamento, o se c'è non l'hanno mai messo in funzione; manca il totalizzatore automatico, manca il disco di convalida dell'ordine di arrivo (e il "bookmaker" ne sa qualcosa, perchè recentemente ci ha rimesso 200 mila lire per questa ragione).

«Nonostante l'aumento dei prezzi l'ippodromo nei giorni festivi è discretamente affollato. Questo si spiega un po', in principio, con la curiosità di vedere l'ippodromo rinnovato, un po' con le feste natalizie, che vogliono dire anche tredicesime mensilità, ma soprattutto con una distribuzione di biglietti omaggio fatta, non a Trieste, ma nel vicino Friuli, alla modica cifra di 230 lire (prima dell'ammodernamento dello ippodromo con i biglietti omaggio si pagava 350 lire). E' questo è il sistema attuato per far credere l'ippodromo affollato nonostante gli aumenti.

«Da un conteggio riportato da un giornale sportivo, il monte premi totale a Milano era di 13 milioni, a Roma di 11, a Bologna di 8, a Firenze di 7 ed infine a Trieste di ben 5 milioni. Ci sembra chiara la conclusione. Recentemente un'alta personalità dell'ippica italiana ha fatto questa dichiarazione: "L'ippica non è un casinò, ma uno sport". Non sappiamo se questa affermazione possa essere adattata a Montebello. Con i prezzi in atto sembrerebbe che Trieste sia la più ricca città d'Italia» Seguono dieci firme.

Il collegamento tra Muggia e Monfalcone

Da Udine il presidente della sezione regionale dell'ANAC (Associazione nazionale autoservizi in concessione), A. Chiozza, ci scrive:

«Con riferimento alla nota pubblicata il 14 gennaio, sotto il titolo "Riproposto l'autobus da Muggia a Monfalcone", vi prego di portare a conoscenza del pubblico alcune notizie e osservazioni il cui rilievo giuridico ed economico non può essere trascurato nè in sede concessionale, nè in sede di programmazione dei pubblici servizi di trasporto.

«Orbene, senza contare la capacità di trasporto delle Ferrovie dello Stato, che è problema che interessa prevalentemente l'economia generale dell'Azienda, attualmente i centri urbani di Trieste, e di Monfalcone sono collegati giornalmente da almeno 30 coppie di corse automobilistiche, alle quali vanno aggiunti i servizi particolari per gli operai dell'Italcantieri e di altre imprese, con una capacità di trasferimento ordinario annuale tra le due località di oltre un milione di viaggiatori.

«Questi collegamenti sono assicurati da autolinee concesse, in parte limitate al percorso Trieste-Monfalcone ed in parte aventi capolinea in altra località del territorio regionale ed extra regionale. Tuttavia per tutti questi autoservizi il traffico passeggeri che si svolge sulla relazione Trieste-Monfalcone è di rilevante significato ai fini del loro andamento economico e della loro sopravvivenza in una congiuntura notoriamente critica per effetto dell'enorme sviluppo assunto dalla motorizzazione individuale e dai servizi cosiddetti atipici, nel senso che si svolgono su commissione ed a carico di enti oppure di ditte che ne determinano l'attivazione in funzione di necessità particolari o di riduzioni dei costi ordinari del trasporto.

«Le imprese esercenti le autolinee agiscono per concessione regionale o governativa, sotto la sorveglianza degli appositi uffici di controllo per prezzi, orari, materiale rotabile, prescrizioni di esercizio ecc.; sono tenute ad esigere per conto dello Stato il 4 per cento di I.G.E. ed il 4,5 per cento di tassa bollo oltre ad assicurare la stabilità di impiego al personale dipendente.

«Fino a questo momento le imprese esercenti i servizi per e da Monfalcone non sono state sollecitate nè ufficialmente da enti o associazioni, nè da privati cittadini ad intensificare o comunque modificare le caratteristiche dei collegamenti tra le due località.

«Si deve quindi ritenere che l'iniziativa dell'Acegat prescinda da "nuove necessità" e si limiti ad essere un progetto di ampliamento della propria area di influenza, indifferente alle sorti di coloro ai quali questa area dovrebbe essere sottratta.

«Le imprese esercenti autolinee extraurbane non poche volte, al cospetto dell'ammontare di alcuni introiti per chilometro realizzati dai servizi urbani, fantasticano programmi di inserimento, pronti a dimostrare che almeno alcune pubbliche passività potrebbero trasformarsi in buone attività. Ma esse si rendono ben conto della realtà delle competenze e non si prospettano la presentazione di progetti anche se indiscutibilmente vantaggiosi per le comunità a cui sono destinati.

«Sembrerebbe giustificato attendersi analogo senso di responsabilità da parte delle aziende pubbliche almeno fino a quando queste non riusciranno a competere con quelle private in materia di costi di esercizio. Solo a questa condizione l'esigenza economico-sociale "del buon servizio al costo più basso", giustificherebbe il colpo di scopa alle imprese private concessionarie di pubblici servizi».

I moli contestati

«La parte destra (partendo dalla radice) del Molo Audace è cosparsa da grumi di nafta nera rappresa, portati dall'acqua alta di alcuni mesi or sono, e mai rimossi, che si appiccicano alle calzature e rendono quella parte del molo intransitabile: il compito della pulizia dei moli sarà forse oggetto di "contestazione" per ragioni di competenza territoriale fra Comune ed altro ente, ma sta il fatto che, in un modo o nell'altro, una periodica ripulitura dei moli sarebbe doverosa, trattandosi di punti molto frequentati del centro cittadino». Lettera firmata.

Un tragico volo

(«Giornalfoto»)

Una tragica fine ha trovato ieri mattina il pensionato Ferruccio Zorzetti di 68 anni precipitato dalla finestra — indicata con una freccia nella foto — del suo appartamento situato al quarto piano di via Pondares. Erano le 9.20 quando il corpo dello sventurato uomo, ch'era ammalato di nervi, si è schiantato sull'asfalto. E' accorsa gente, sono intervenuti i sanitari della Croce Rossa e gli agenti del Commissariato di Barriera. Il medico della CRI, dott. Di Carlo, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso avvenuto per le gravi lesioni riportate dallo Zorzetti nella caduta. Il magistrato dott. Franzot ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che — un'ora dopo — è stata traslata all'obitorio di via Pietà.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 22 gennaio.

ARRIVI: p.fo «Pelias» (ell.); mn. «Penelope» (naz.); p.fo «Georgios» (ell.); mn. «Langwardersand» (germanica); mn. «Osor» (jug.); mn. «Astoria» (naz.); mn. «Malaga» (nazion.); mn. «Piombino» (naz.); mn. «Ima» (naz.); mn. «Mangana» (ell.); mn. «Giovanna Montanari» (naz.); mn. «Borea» (naz.).

PARTENZE: mc. «Capo Fino» (nazion.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mc. «Ronny» (fin.); mn. «Lika» (jug.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Arngrim» (dan.); mn. «Osor» (jugosl.); mn. «Ginger» (pan.).

INFORTUNIO NEL LABORATORIO DI UNA PANETTERIA

Fiammata di ritorno investe un apprendista

In una panetteria di via dell'Istria, un giovane apprendista è stato investito da una fiammata di ritorno del forno appena acceso. Il fuoco gli ha lambito il volto, le braccia e il torace. Vittima del doloroso infortunio è il sedicenne Sergio Cante, apprendista panettiere, domiciliato ad Aurisina Stazione.

L'incidente è accaduto nel pomeriggio, nel laboratorio della panetteria sita in via dell'Istria 16, gestita da Oscar Susek. Il giovane — come abbiamo detto — stava accendendo il forno quando una fiammata è ritornata di colpo indietro. Alle invocazioni di aiuto di Sergio Cante, sono accorsi gli altri lavoranti e il gerente, il quale ha provveduto a trasportare personalmente il ragazzo all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di guardia lo ha fatto ricoverare nella divisione dermatologica e lo ha giudicato guaribile in due settimane.

E' FINITO AL CORONEO

Noleggia un'auto ma non la restituisce

Prendere a noleggio un'automobile, e non restituirla alla data fissata è un reato che va rubricato sotto la voce di appropriazione indebita. Ora lo sa anche il musicista Renato Reia, di 45 anni, abitante in via Piccolomini 8. La vigilia di Natale egli si presentò dal noleggiatore Marcellino Causer, di via Cologna 11, e chiese una «1100» per una giornata soltanto. Ottenne una «1100 R» e versò una caparra di diecimila lire. Da quel momento il noleggiatore non lo aveva più veduto, e passati diversi giorni si presentò in Questura per denunciare il fatto.

Tutte le pattuglie della Mobile avevano ricevuto l'ordine di ricercare la macchina e qualche settimana fa alcuni agenti in servizio alla Rotonda del Boschetto si sono imbattuti nella vettura e l'hanno fermata. Al volante si trovava il musicista il quale è stato accompagnato in Questura, dove è stato interrogato e quindi dichiarato in stato di arresto. Nella stessa giornata è stato trasferito al Coroneo.

Rinviato un processo per diffamazione

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Mariuccia Zorzet, avrebbe dovuto giudicare ieri per «direttissima» il prof. Rodolfo Marzi, di 64 anni, abitante in Strada per Longera 40. Secondo l'Accusa, è imputato di avere offeso l'onore del dott. Raffaele Dolhar, consigliere comunale, con un articolo pubblicato nell'edizione del 31 dicembre scorso della rivista «Democrazia» («Democracija») di cui era il responsabile. Nel pezzo, sarebbe stato attribuito al dott. Dolhar di avere usato, nel corso di una riunione tra esponenti di alcuni gruppi politici, un linguaggio offensivo nei confronti della Lega democratica slovena.

Il consigliere sporse querela e al dibattimento si costituisce Parte civile con l'assistenza dell'avv. Berdon. Il prof. Marzi è difeso dall'avv. Cuccagna.

Il patrono chiede i termini per la difesa, la P.C. e il P.M. non si oppongono, e il dott. Rossi rinvia la causa alle ore 10 di sabato 25 gennaio.

Contributi figurativi per il pensionamento

L'Istituto nazionale di assistenza sociale (INAS), istituto di patronato della Cisl, informa che la Corte di Cassazione, con sentenza n. 2183 del 27 giugno 1968, ha stabilito il principio «che il diritto all'accreditamento dei contributi figurativi per i periodi di malattia e infortunio è imprescrittibile» contrariamente a quanto sostenuto dall'INPS che riteneva detto accreditamento limitato dalla prescrizione decennale.

Poichè le nuove norme di pensionamento prevedono che i contributi figurativi sono utili al fine del computo dell'anzianità e dell'importo di pensione, si invitano tutti i lavoratori a segnalare tempestivamente tali periodi.

Per ulteriori informazioni, gli interessati si possono rivolgere alla sede provinciale dell'INAS, via San Nicolò 27, negli orari d'ufficio.

LA MORTE SERENA, A OTTANTATRÈ ANNI, DI ANDREA CIANI

Ha raggiunto l'ultimo porto il nocchiere che guidò anche Sauro

La scomparsa di Andrea Ciani, nocchiere di porto, spentosi serenamente sulla soglia degli 83 anni di vita, ha destato profondo cordoglio nell'ambiente marinaro triestino. Da lungo tempo, da quindici anni circa, Andrea Ciani aveva lasciato il mare ma nel suo lavoro aveva sviluppato e coltivato amicizie numerose che il tempo non aveva offuscato e la partecipazione commossa di tanta gente all'estremo saluto ad Andrea Ciani ha dimostrato che il mare sa cementare i ricordi e il rispetto fra gli uomini forse meglio di ogni altro lavoro.

Con Andrea Ciani scompare uno di quegli uomini che per un quarantennio sono stati protagonisti nel nostro golfo, uno di quei «piloti» divenuti tali attraverso una dura scuola di esperienza diretta, di quei conoscitori profondi dei segreti del mare di casa nostra, e ai quali anche i più sicuri comandanti si affidano con fiducia e rispetto. Andrea Ciani era, dunque, uno di quei piloti che sanno «leggere» il mare, ne sanno interpretare l'umore e sventare i possibili inganni.

E' una scuola sempre dura, sempre difficile, una scuola di carattere, quella del mare. Anche per questo fra uomini di carattere l'amicizia resta un sentimento sincero e profondo che non si attenua nel tempo. Andrea Ciani, nato a Trieste nel 1886, diventò pilota di bordo superando un concorso alle soglie della prima guerra mondiale, quando fu assegnato alla Capitaneria di Trieste. Seguì successivamente dei corsi per palombaro che lo videro impegnato a Pola e lungo la costa dalmata. Fu in quegli anni che, nel suo servizio, ebbe la ventura di avvicinare Nazario Sauro, che comandava allora uno dei piroscafi della compagnia Istria-Trieste, che collegava la nostra città alle cittadine costiere dell'Istria. E fu un'amicizia sincera e profonda anche quella. Al punto che la rilevarono le autorità austriache quando Sauro fu fatto progioniero dopo il naufragio alla «Galiola»: chiamarono infatti il Ciani a testimoniare. La sua parola sarebbe stata sufficiente per identificare in Nazario Sauro l'irredento passato nei ranghi della Marina italiana. Andrea Ciani non accolse quell'invito e non andò a testimoniare. La sua parola non avrebbe potuto che risuonare come atto d'accusa. Ma neanche il suo gesto, che si allineava con quello più drammatico e pietoso della madre di Sauro, valse a salvare la vita all'eroe di Capodistria.

Ancor prima Andrea Ciani fu protagonista di un altro episodio di generosità. Riuscì a salvare dalle venefiche esalazioni di una stufetta a carbone tre marinai di un piroscafo italiano che già erano stati intossicati mentre dormivano nel loro alloggio.

La fine del primo conflitto mondiale ritrovò Andrea Ciani in qualità di primo nocchiere della neo-costituita Capitaneria di Spalato, dove svolse servizio per alcuni mesi. Il suo compito fu poi ancora quello di pilotare le navi in porto e di cooperare con la Capitaneria di Trieste nel traffico di piccolo cabotaggio.

Fu un semplice servitore dello Stato, ma la sue esperienza marinara delle coste e dei fondali era veramente preziosa e i suoi servizi meritarono ampia considerazione. Conobbe così tutti i grandi comandanti della nostra marineria e buona parte dei grandi comandanti delle Marine estere. Al timone di transatlantici come di piroscafi più modesti aprì quel dialogo di amicizia e di rispetto che l'ha accompagnato anche ieri nel suo ultimo viaggio. Agli uomini di mare piace il linguaggio semplice e pratico ed allora si potrebbe dire che Andrea Ciani nella sua lunga vita sul mare ha condotto in porto migliaia e migliaia di navi. In circa quarant'anni, forse ottomila navi. Il mare gli diede quelle doti di umanità e schiettezza che riserva a chi si affida ad esso e quelsempre molto radicato in quel'amore per la famiglia che è sti uomini. E alla sua famiglia esprimiamo il nostro cordoglio. Ora Andrea Ciani ha raggiunto l'ultimo porto, serenamente, dopo la lunga navigazione della vita terrena. Su questa scia ha lasciato ricordo e rimpianto in quanti l'hanno conosciuto come uno dei tanti protagonisti della nostra vita sul mare.

Il nocchiere Andrea Ciani

LE ORE DELLA CITTA'

Portogallo sconosciuto

Domani alle ore 20.45, la signora Fulvia Babudieri, reduce da un viaggio nella penisola iberica, parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «Il Portogallo, questo sconosciuto»; la sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di una serie di diapositive a colori.

All'Adriatica di scienze

Venerdì, alle ore 19 nella sede di via Genova 23, la Società Adriatica di Scienze organizza una serata scientifica, nel corso della quale parlerà il dott. Giorgio Graziosi, sul tema «Genetica e ricerche sulla flora». L'ingresso è libero.

Convegni Maria Cristina

Venerdì alle ore 16.30 all'Albergo Excelsior mons. Luigi Parentin inaugurerà il secondo ciclo di conferenze, parlando sul tema: «La Rivelazione cristiana iniziata nel Vecchio e conclusa nel Nuovo Testamento».

FARI e spettacolo

Riprende oggi l'attività culturale della F.A.R.I con un dibattito su «Che cosa vogliamo da uno spettacolo?», che si svolgerà nella sala di via Battisti 13 alle 18.45. Questa è la prima di otto manifestazioni rivolte ai giovani, con cui ci si propone di far amare il teatro. Saranno approfonditi i temi che alcuni autori viventi offrono alle scene odierne per educare il pubblico a prendere coscienza di sè e della situazione sociale con chiarezza e amplitudine di contorni sempre maggiore.

È un piacere

gustare i formaggi alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, perchè sono così buoni e sempre freschi che deliziano il palato.

La Trattoria al Faro

Strada del Friuli 127, tel. 24318 da oggi nuova gestione con *Lidia e Nino Dambrosi.*

Osservate le vetrine

e vi convincerete della vantaggiosa occasione che viene offerta dalla vendita dei saldi stagionali di confezioni per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Ristorante «da Ruggero»

via Donota 4, telefono 23065. Dalle Puglie a Trieste la specialità «Strascinati con involtino». Vasto assortimento vini. Seralmente al piano Odette.

Nel salotto Cambissa

Sul contributo che i «tests» psicologici possono dare alla conoscenza dei giovani ha parlato nel salotto di Giulietta Cambissa il prof. Mario Ferencich. L'oratore ha rilevato che, nonostante le limitazioni ed i difetti dei «tests», l'indagine psicologica può offrire in breve tempo a genitori, insegnanti capi istituto, clinici, dirigenti commerciali, industriali, comandanti di unità militari ecc., dei dati sugli individui esaminati la cui conoscenza richiederebbe altrimenti molti anni di osservazione. Il prof. Ferencich, docente di lingua e letteratura inglese e specialista in psicologia collabora con l'Istituto nazionale di psicologia del Consiglio nazionale delle ricerche per il progetto IEA dell'UNESCO, ed è il responsabile per la ricerca in Italia nel campo della lingua inglese.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli signora, Beltrame ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poichè ogni offerta Beltrame è una offerta reale e vantaggiosa.

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 783391.

Da Cadette

in Galleria Tergesteo continua con strepitoso successo la svendita speciale per ampliamento negozio concesso dalla Camera di commercio di tutte le borsette esistenti con sconti speciali del 30, 40, 50%.

«Ballo dei giovani al CMM»

Sabato alle ore 21 presso la Sede sociale di via Roma 15 avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Si accede con tessera sociale o invito.

Calzature Alta Moda

Nessuno può sfuggire all'attrazione delle calzature poste in svendita per la liquidazione dei saldi stagionali presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina, 3. Ogni acquisto è un sicuro affare e la garanzia della qualità è data dalla rinomanza delle marche esposte.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 1343, cui è abbinato il premio consistente in un'incisione del pittore L. Rosignano. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Telefono amico: 24444

Il Telefono amico di Trieste informa che è in programma l'ammissione di nuovi turnisti ai quali sarà tenuta una serie di conferenze e riunioni preparatorie. Si invitano gli interessati, in particolar modo giovani studenti universitari, a telefonarci per ulteriori informazioni.

Tappeti persiani

alla *Casa d'arte orientale*, in via Palestrina n. 8. Per l'avviamento della nuova sede si applicano prezzi ridotti più sconti speciali. Visitateci per convincervi.

S. Giuseppe con l'UTAT a Vienna e Budapest

L'U.T.A.T. effettua per San Giuseppe viaggi in autopullman a Budapest dal 18 al 23 marzo ed a VIENNA dal 19 al 23 marzo

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE NELL'ANNO TESTE' INIZIATOSI

COMPLETATO IL FINANZIAMENTO DELL'AUTOSTRADA VILLESSE-GORIZIA

E' stata approvata all'unanimità l'ulteriore spesa di ottocento milioni che assicura il completamento dell'importante arteria - Le interrogazioni

Nella sua prima seduta del 1969, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge d'iniziativa giuntale che finanzia i lavori di completamento del tratto di raccordo autostradale della Villesse-Gorizia. Con questa ulteriore spesa di 800 milioni di lire, la importante arteria tra l'autostrada Trieste-Udine-Venezia e il confine jugoslavo è così completamente finanziata.

Il provvedimento approvato ieri riguarda il raccordo terminale (tra il confine e l'autostrada vera e propria), cioè un tratto di 2083 metri, compreso il ponte sull'Isonzo di 440 metri, che rappresenta l'infrastruttura più impegnativa e che costerà da sola circa 400 milioni di lire. In questo modo la rete autostradale regionale potrà innestarsi direttamente alla rete autostradale jugoslava (e successivamente alla rete della grande viabilità dei Paesi dell'Est), la quale sta appunto per allargarsi fino al confine italiano, a Nuova Gorizia: è dei giorni scorsi la notizia, infatti, che la realizzazione dell'autostrada Lubiana-Nuova Gorizia ha ottenuto la copertura finanziaria.

Relatore sul disegno di legge è stato il cons. Rigutto (DC) e nella discussione generale sono intervenuti tre consiglieri: Bergomas (PCI) il quale ha sostenuto la necessità di appaltare subito la costruzione del ponte sull'Isonzo, di modificare il tracciato nel Comune di Savogna, di provvedere (assieme alle autorità jugoslave) all'istituzione di un nuovo valico e di dare garanzie ai contadini per i terreni perduti; il cons. Trauner (PLI) ha sottolineato che ancora una volta la Regione deve sostituirsi allo Stato nella realizzazione di un'infrastruttura così importante, e ha sostenuto la necessità di completare al più presto la Trieste-Venezia con tutti i suoi raccordi (tra i quali quello con il valico di Fernetti) e di provvedere all'inizio dei lavori sulla Udine-Tarvisio; il cons. Rizzi (PSIUP) ha ribadito che occorre fornire ampie garanzie al Comune di Savogna per il tratto autostradale che attraverserà quella zona e ha espresso sul provvedimento un giudizio favorevole seppure con riserva.

Il relatore, cons. Rigutto, dopo una breve illustrazione del nuovo tratto, ha ricordato che la larghezza totale dell'arteria sarà di 16 metri di cui 14 di sede bitumata (due corsie da 7 metri) e due metri di banchina, e ha rilevato l'unanime adesione dei vari gruppi al disegno di legge. Per quanto riguarda l'osservazione che l'opera è di competenza dello Stato, ha sottolineato come da più parti sia stato detto che bisogna far presto: per fare presto — ha osservato — non si possono attendere i finanziamenti dello Stato.

L'assessore ai lavori pubblici, Masutto, nella sua replica ha anzitutto dichiarato a nome della Giunta che i due ordini del giorno, presentati rispettivamente dai consiglieri Rizzi (PSIUP) e Stoka (US), e dai consiglieri comunisti Bergomas, Lovriha e Zorzenon, possono essere accolti come raccomandazione, trattandosi di un problema di ordine tecnico che si cerca di risolvere attraverso contatti in atto con i tecnici dell'ANAS, venendo incontro alle esigenze degli amministratori di Savogna (gli ordini del giorno proponevano modifiche al tracciato dell'autostrada proposte dal Comune di Savogna, affinchè l'arteria non tagliasse in due il centro).

A conclusione della replica l'assessore Masutto, dopo alcune precisazioni ai consiglieri intervenuti nel dibattito, ha ribadito l'impegno della Giunta, anche nella visione programmatica del piano di sviluppo regionale, a risolvere i problemi della grande viabilità del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo le dichiarazioni di voto sostanzialmente positive dei consiglieri Stoka (US), Schiavi (MF), Boschi (MSI), Bergomas (PCI) e Cocianni (DC), il provvedimento è stato accolto all'unanimità.

Come di consueto, in ogni prima seduta della settimana, l'Assemblea regionale ha dedicato la prima parte della riunione allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. L'assessore Varisco ha risposto a due interrogazioni dei consiglieri del MF in merito ai danni causati dalle esercitazioni militari, specie nel Comune di Claut: l'assessore ha osservato che il problema rientra in quello più generale delle servitù militari. Lo stesso assessore ha replicato a un'altra interrogazione dei rappresentanti del MF in merito alla cessione di una caserma di Udine attualmente occupata dai carabinieri: è questo un argomento in cui la Regione non ha la minima competenza e l'assessore ha sottolineato come questo genere di interrogazioni in pratica non facciano altro che provocare una perdita di tempo alla competente segreteria.

L'assessore Masutto ha risposto a un'interrogazione del cons. Boschi (MSI) in merito all'assegnazione di alcuni alloggi ad Aiello. L'assessore Stopper ha replicato ai consiglieri del MF sull'atteggiamento della Giunta in merito a alcuni rilievi contenuti in un documento della Camera di commercio di Udine. Altro argomento non di competenza della Regione è stato quello sollevato dal cons. Lovriha (PCI) in merito al sovraffollamento nell'Istituto commerciale di Stato con lingua di insegnamento slovena a Trieste: ha risposto l'assessore Giust, il quale ha comunicato che il Ministero ha autorizzato lo sdoppiamento delle prime tre classi. Lo stesso assessore ha risposto a un'interrogazione dei consiglieri del MF in merito al potenziamento delle scuole materne nel Friuli. L'assessore Masutto ha replicato ai consiglieri comunisti Baracetti e Pascolat sulla riparazione dei danni provocati dalle alluvioni agli alloggi statali a Latisana. L'assessore Stopper ha risposto ai consiglieri del MSI sulla situazione nelle valli del Natisone con particolare riguardo alle caratteristiche della popolazione. Infine, lo stesso assessore ha risposto a un'interrogazione dei consiglieri del MF e a una interpellanza del cons. Bettoli (PSIUP) sulla situazione sociale ed economica nella zona di San Vito al Tagliamento.

L'Assemblea regionale tornerà a riunirsi venerdì per il proseguimento dell'ordine del giorno di ieri, e quindi, martedì prossimo, inizierà l'esame della proposta di legge-voto sull'art. 50.

IL CONCORSO ORGANIZZATO DALLE COMUNITÀ

Bellezze istriane viste con la cinepresa

Sabato la proiezione in via delle Zudecche

Il concorso, promosso in collaborazione con il Club cinematografico triestino — ENAL, ha raccolto il più largo consenso. Il comitato culturale della Associazione, presieduto dal prof. Guido Miglia, si è prefisso con questa iniziativa di divulgare le bellezze dell'Istria e della costa dalmata e di valorizzare le tradizioni, i paesaggi e i monumenti. Numerosi sono stati i concorrenti, alcuni esordienti, altri non esordienti, che hanno presentato cortometraggi di ottimo livello artistico.

Dopo una preselezione, la Commissione giudicatrice, presieduta dal dott. Carlo Ventura e composta dal prof. Guido Miglia e dai sigg. Sergio Brossi, Giovanni Delise e Alfredo Tulliani, hanno stabilito la graduatoria delle filmine premiate, le prime sette delle quali verranno proiettate al pubblico sabato 25 corr., alle ore 17, nella sede dell'Associazione in via delle Zudecche 1/c.

I cortometraggi premiati sono i seguenti: «Stridone» di Adolfo Verzier; «Paesaggi dalmati» di Alfredo Righini; «Un pugno di terra» di Adolfo Marpino; «Pirano pittoresca» di Ludovico Zabotto; «Motivi piranesi» di Graziella Petracco; «Azzurro» di Narciso Detoni; «Cittanova e dintorni» di Giampietro Scrigna; «Rovigno» di Lino Felician; «Dalmazia» di Claudio Ruggier.

Alla proiezione seguirà la premiazione dei vincitori; tutti i concorrenti riceveranno un «Trofeo Istria» messo in palio dall'Associazione delle Comunità istriane e i ricchi premi offerti da Enti ed Associazioni, sono esposti nella vetrina di una nota libreria del Corso.

LE TRE SERATE DEL FESTIVAL DI SANREMO VISTE DALLE NOSTRE REDAZIONI

Chi si prenota per la giuria?

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso «IL PICCOLO», per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ { studente medie ☐ universitario ☐ / militare ☐ operaio ☐ / impiegato ☐
- sopra i 25 anni ☐ { commerciante ☐ / statale ☐ professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ { studentessa medie ☐ universitaria ☐ / operaia ☐ commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ { casalinga ☐ / professionista ☐ impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ____________________

Indirizzo ____________________ Tel. __________

I lettori di GORIZIA *possono chiedere di far parte della giuria per la prima serata del Festival (30 gennaio). La seconda serata (31 gennaio) è riservata ai residenti a* MONFALCONE. *I candidati di* TRIESTE *formeranno la giuria per la serata finale del 1.o febbraio.*

HA ORMAI SUPERATO IL «PERIODO DELL'ADOLESCENZA»

È avviato alla «maturità» il riscaldamento domestico

Numerosi i vantaggi che si trarranno dall'adozione del gasolio su vasta scala, prevista dal 1. gennaio 1970

Riassumendo quanto abbiamo esposto nell'articolo precedente, i vantaggi che il consumatore italiano trarrà dall'adizione su vasta scala del gasolio per il riscaldamento domestico sono:

1) *Maggiore rendimento:* la migliore combustione dovuta alle caratteristiche tecniche del prodotto consente la perfetta regolazione delle apparecchiature. Il gasolio non lascia sedimentazioni o incrostazioni e ciò diminuisce le probabilità di avarie e conseguenti arresti del funzionamento. La possibilità di installare apparecchiature automatiche, infine, assicura una conduzione più economica.

2) *Maggiore potere calorifico:* un kg. di gasolio ha un potere calorifico pari a 10.200, contro 9700 di un kg. di olio combustibile 3/5. Perciò più calore in ogni kg. di combustibile.

3) *Basso tenore di zolfo:* il gasolio non può avere per legge un tenore di zolfo superiore all'1,1 per cento. Oltre ad assicurare una riduzione dell'inquinamento atmosferico piuttosto sensibile rispetto agli altri combustibili, il basso tenore di zolfo evita la corrosione degli impianti ed assicura perciò minori spese di manutenzione ed una più lunga durata degli impianti stessi.

4) *Niente pre-riscaldamento:* i bruciatori di gasolio sono più semplici di quelli utilizzati per altri combustibili, hanno un minor numero di organi di lavoro e, in particolare, non hanno bisogno del pre-riscaldamento elettrico.

5) *Garanzia di fluidità:* il gasolio resta fluido alla bassa temperatura, mentre l'olio combustibile, oltre certi limiti, indurisce, intasa le tubazioni e lo l'impianto si blocca.

6) *Semplicità delle apparecchiature:* gli impianti di riscaldamento per la produzione di acqua calda comportano una maggiore semplicità delle apparecchiature e conseguentemente un minor costo del sistema caldaia-boiler-bruciatore.

Un ultimo fattore positivo dell'avvento del gasolio — che non è tuttavia il meno importante — è l'impulso che l'industria italiana produttrice di bruciatori e di altri apparati per il riscaldamento riceverà per effetto della trasformazione degli impianti. Sebbene negli ultimi anni le maggiori case costruttrici di bruciatori abbiano messo in vendita apparecchi che possono essere convertiti a gasolio, moltissimi impianti di riscaldamento dovranno essere sostituiti o radicalmente modificati, secondo le disposizioni della legge anti-smog.

La legge contro gli inquinamenti atmosferici — che dà tempo fino al 31 dicembre 1969 per l'adeguamento degli impianti di combustione alle norme in essa contenute — stabilisce che l'uso dell'olio combustibile liquido negli impianti di riscaldamento dovrà essere sostituito dal gasolio in vaste aree del territorio nazionale. Queste aree comprendono i Comuni dell'Italia settentrionale con una popolazione superiore alle 300 mila unità e quelli del meridione e delle isole con un milione e più di abitanti.

Alla legge anti-smog — approvata nel luglio 1966 — ha fatto seguito un regolamento relativo agli impianti di riscaldamento, pubblicato nel gennaio di quest'anno sulla Gazzetta Ufficiale, che contiene le norme applicative. Nel regolamento si stabiliscono le norme relative all'inquinamento atmosferico, ossia agli adempimenti tecnici da assolvere in sede di realizzazione degli impianti per un esercizio adeguato e per la eliminazione dei fumi.

Altre norme di sicurezza invece sono state emanate con una circolare del Ministero degli Interni per i comandi dei vigili del fuoco (circolare n. 40), con ulteriori dettagli circa le caratteristiche tecniche degli impianti, in sostituzione della circolare n. 103 che era piuttosto lacunosa e che veniva applicata secondo criteri soggettivi di vari Comandi dei vigili del fuoco.

Per soddisfare l'intensa domanda che si avrà nei prossimi anni nel nostro Paese, le società petrolifere hanno dovuto compiere in breve tempo un notevole sforzo per adeguare la loro produzione qualitativa, le loro attrezzature e la loro organizzazione commerciale. Lo stesso approssimarsi della data del 1.o gennaio 1970, quando l'impiego del gasolio nelle grandi città diverrà obbligatoria, ha posto il serio problema della trasformazione degli impianti a olio combustibile che dovranno essere adattati al gasolio.

Infine, la promozione e in gran parte il finanziamento di impianti pilota per il riscaldamento domestico di interi quartieri. Su questo argomento converrà spendere qualche parola in più perchè esso si riallaccia ad una più moderna impostazione del riscaldamento domestico che superato il periodo di adolescenza si avvia alla maturità, e perchè per esso è sempre necessaria una collaborazione tra società petrolifere e governo responsabile dell'attuazione pratica della nuova legislatura contro l'inquinamento. Questi complessi centralizzati consentiranno di distribuire il calore generato da caldaie di grande potenza mediante rete di tubazioni sotterranee che porteranno acqua calda in tutti gli edifici collegati, così come già si fa per l'acqua potabile, il gas e l'energia elettrica. Il calore verrà pagato dagli utenti in base al consumo, calcolato per mezzo di appositi contatori. In Italia si è già iniziato qualche esperimento di questo genere con risultati ottimi sia dal punto di vista tecnico che da quello economico.

(Foto de Rota)

La giovane pittrice Rossella Titz (a sin.) ha allestito alla Galleria Barisi la sua prima personale, che sta cogliendo un vivo successo di pubblico. A destra la modella del quadro

BANDO DI CONCORSO

Sedici appartamenti per giornalisti

L'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani «G. Amendola» — con sede in Roma, piazza Apollodoro n. 1 — comunica che con il giorno 1.o marzo 1969 sarà aperto il concorso per l'assegnazione in locazione, ai sensi del D.P.R. 25 maggio 1964 n. 655, ai giornalisti professionisti residenti in Trieste dei 16 alloggi in corso di costruzione nella zona di Cologna ai sensi delle vigenti disposizioni sulla edilizia economica e popolare.

I giornalisti che intendano partecipare al concorso dovranno far pervenire direttamente all'Istituto — a pena di inammissibilità —, esclusivamente mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, costituendo l'avviso stesso piena ed unica prova della presentazione della domanda e della relativa data, la domanda in carta semplice (su moduli da ritirarsi presso l'Associazione della Stampa Giuliana - Corso Italia 12 e presso il Servizio Tecnico Immobiliare dell'Istituto) e i documenti richiesti entro il 5 aprile 1969, data di chiusura del concorso. Nessun corso sarà dato ad eventuali domande pervenute all'Istituto prima della data del bando di concorso (1-3-1969) e dopo la sua chiusura (5-4-69). Nessuna efficacia hanno agli effetti del presente concorso domande eventualmente presentate per concorsi precedenti.

I documenti prescritti dal bando di concorso potranno pervenire all'Istituto anche successivamente alla domanda, ma non oltre la data di chiusura del concorso, e cioè non oltre il 5-4-1969, sempre ed esclusivamente in piego raccomandato con avviso di ritorno, a pena di decadenza. Copie del bando di concorso sono state depositate presso la Associazione della Stampa Giuliana.

RICORDO DELL'AMBASCIATORE GALLI A TRE ANNI DALLA SCOMPARSA

Si innamorò di Trieste «l'uomo degli irredenti»

Visse e operò a lungo nella nostra città in cui aveva iniziato nel 1905 la sua carriera - Perchè non si ristampano i «Diarii»?

Il 1968, con le molte iniziative per celebrare il Cinquantenario della Redenzione, è stato un anno assai fertile anche di produzione stampata che ha contribuito a divulgare la storia della nostra città; e, sotto tale aspetto, è stato un anno fertile anche perchè ha portato alla riedizione di pagine — libri e giornali — che sono altrettante pietre miliari nel cammino e nella vita di Trieste. Ora, l'anno del Cinquantenario è passato, ma la Storia rimane. con tutta la maestà dei suoi insegnamenti e delle sue testimonianze, e in questo quadro troviamo oggi doveroso togliere dall'oblio — a maggior ragione che si tratta di un'edizione ormai scomparsa — un bel volume edito da Sansoni nel 1951, e la cui ristampa sarebbe certamente salutata con favore: alludiamo a «Diarii e lettere» del diplomatico fiorentino Carlo Galli, un italiano di razza e un innamorato di Trieste, spentosi proprio di questi giorni tre anni or sono, quasi novantenne.

Dal 1923 al 1938, anno del suo collocamento a riposo, Carlo Galli fu ininterrottamente all'estero: Console Generale a Damasco, a Teheran, a Lisbona, Ministro d'Italia a Belgrado, e dal 1935 Ambasciatore ad Ankara, Ma prima, fu più volte destinato nella nostra città, e fu per i triestini «l'uomo degli irredenti». Il citato volume «Diarii e lettere» si riferisce al periodo che corre dal 1905 al 1919, e comprende, appunto, i vari soggiorni di Carlo Galli a Trieste, città nella quale egli svolse un lavoro preziosissimo e alla quale si legò con profondissimo affetto.

Fu a Trieste che Carlo Galli iniziò la sua carriera, come vice-console d'Italia, nel 1905, a fianco del Console Generale, barone Squitti, il quale al suo giovane collaboratore dava preziosi consigli: «Posto straordinariamente difficile e delicatissimo; ogni console rischia di rompersi le gambe. Preferire sempre rompersele marcando il tono italiano, che non il contrario». Carlo Galli non chiedeva di meglio: e frequentava il conte Salvatore Segrè Sartorio, Felice Venezian, Riccardo Zampieri, Emo Tarabocchia, Attilio Hortis, Spiro Xydias; e si faceva un dovere di non mettere piede al Casino Vecchio, abitualmente frequentato da austriacanti oltre che dagli i.r. funzionari.

Dal suo posto di osservazione, Galli vedeva tutto, notava tutto, e faceva anche quello che, a rigore, non avrebbe dovuto fare: all'insaputa del Console Generale, e a tutto suo rischio e pericolo, era segretamente in contatto con Roma, Ministero della Guerra e della Marina, dove mandava tutte le notizie che riteneva utili, come spostamenti di truppe austriache, movimenti di navi nell'Adriatico: «Non si dovrebbe fare ciò, ma la mia coscienza è tranquilla perchè tutti i Consoli a. u. in Italia adempiono a tale compito. Si tratta quindi di legittima difesa».

Dopo cinque anni e mezzo nella nostra città («dove il tricolore italiano è vietato anche alle società regnicole, mentre i colori russi si possono invece liberamente inalberare»), Carlo Galli fu destinato a Tripoli, proprio alla vigilia dell'impresa libica. Una grande folla lo accompagnò alla stazione e gli riempì il vagone di fiori. E alla mamma che, arrivato a casa prima di lasciare l'Italia, gli chiedeva se fosse un tenore, rispose: «No, sono un patriota che ha lasciato tutta la sua anima a Trieste».

A Tripoli, l'ambiente cosmopolita e ambiguo gli metteva non poco rimpianto: «Dov'è la mia pura Trieste?» — si chiedeva. E quando seppe che qui si erano manifestati molti casi di colera: «Mi dispiace non esservi, mi pare quasi di mancare da un doveroso posto di battaglia».

Consolidata l'occupazione italiana in Libia, dove ancora una volta s'erano visti «la virtù, il carattere, l'eroismo del marinaio e del soldato italiano. pronti a dare sempre di più di quanto loro si chiede», Galli fu nuovamente destinato a Trieste, sul finire del 1911, e vi rimase fino al 1913. E dopo altre missioni a Scutari, Durazzo e Valona («Il mio pensiero è sempre altrove. Voglio vedere il bandierone a San Giusto»), vi fece ritorno ancora per qualche tempo.

La Grande Guerra lo trovò prima nella Capitale, poi al Comando Supremo, dove, nei giorni di Vittorio Veneto, lo raggiunse la nomina a Capo degli Affari Civili del generale Petitti di Roreto che stava per lasciare Venezia e sbarcare a Trieste. Galli si precipitò a Bologna, da Bologna volò a Padova in automobile, ma un incidente stradale gli fece perdere ore preziose. Quando arrivò a Venezia, l'«Audace» era già partito. Il Comando della R. Marina gli mise prontamente a disposizione una torpediniera a bordo della quale egli si buttò all'inseguimento dell'«Audace».

«Trieste è in festoso tumulto — si legge nelle sue note — ma in verità c'è un tumulto ancora maggiore in me. (...) Piazza Goldoni, Portici di Chiozza di patriottica memoria, Acquedotto rigurgitante di folla e di entusiasmo. (...) Il telefono del mio tavolo ha squillato. Si chiama da Vienna il vice Luogotenente. Risposto che il Luogotenente e il suo vice non ci sono più: c'è il Console Galli, ben conosciuto a Vienna! Che viso avrà fatto il mio interlocutore? (...) Sfilano nella mente mille episodi. Il gesuita padre Mazza che veniva di soppiatto (per timore del suo superiore tedesco) a prendermi la sera per passeggiare e parlare d'Italia; Salvatore Segrè ammalato di italite acuta; poi tutto lo Stato Maggiore dell'irredentismo, da Felice Venezian morto nel 1908, a Banelli, Zampieri, Doria, Pitacco».

E ancora, in data 11 novembre 1918: «Arrivo improvviso di Sua Maestà. Delirio frenetico. Piazza Grande stipata come un uovo. (...) Sul selciato rivoli di lacrime. (...) Quando Sua Maestà mi passa davanti mi fissa un istante, fa un piccolo moto nervoso col capo, poi dice: "E' contento?". E senza attendere risposta seguita verso il balcone, dove la folla lo reclama innumerevoli volte. Pare una città di pazzi frenetici». E la sera dello stesso giorno: «"Romanticismo" al Politeama Rossetti. Sono in palco con Petitti. Teatro gremito fino all'inverosimile. Aprono lo spettacolo la Marcia Reale e il coro del "Nabucco". Non si capisce come per il fragore degli applausi le mura del vasto teatro non si fendano».

Carlo Galli lasciò la nostra città un mese dopo. «Una torpediniera mi ha condotto ieri fin qui — nota da Venezia il 7 dicembre — col barone Rosario Currò. (...) La gigantesca torreggiante figura di Petitti, venuto ad abbracciarmi, non si è mossa finchè siamo stati in vista».

Libro palpitante di attualità, questi «Diarii e lettere di Carlo Galli, che a quasi vent'anni di distanza abbiamo voluto rileggere. Palpitante di attualità, perchè le testimonianze della Storia — come abbiamo detto — sono sempre di attualità, e mai come oggi, diremmo, è doveroso che i giovani, soprattutto, le conoscano: «Coloro che vorranno leggerlo, e vorrei fossero soprattutto i giovani (...)», dice l'autore nella prefazione. Libro palpitante di attualità, perchè, in questi tempi di facili violenze, insegna e dimostra come, anche quando la lotta si impone, il vero uomo sappia battersi conservando integri il proprio stile e la propria dignità. Libro, infine, di palpitante attualità, perchè, in questa nostra epoca così povera di uomini, ci addita quali erano, e non pochi, i veri uomini di allora.

A Carlo Galli, che in un periodo di singolare attività speculativa in Borsa, gli chiedeva come si comportasse lui, Salvatore Segrè Sartorio rispondeva (22 dicembre 1907): «Vuoi che speculi su titoli austro-ungarici? E se le cose vanno male? Io auguro ogni giorno la morte all'Austria: perchè vuoi che ne acquisti i titoli, sia pure industriali o finanziari? Io non compero che titoli italiani. Capirai che se l'Italia va a rotoli, è per me una tale catastrofe che anche se vi sono coinvolto non ha alcuna importanza».

Furono questi, gli uomini che prepararono l'unità d'Italia, prima, e la redenzione della nostra città poi. Ed è di uomini come questi, che il nostro Paese ha oggi tanto bisogno.

Fabio Giraldi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Margherita Pecar, nel trigesimo, da Bianca 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Remo Ruzzier, nel I anniversario, dalla famiglia Umberto Ruzzier 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Dovgan 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Buttignoni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guglielmo Masè, nel II anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Danieli e Salvadori 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria della mamma, nel II anniversario, da Maria Pasini 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Corrado Mattioni da Laura Stefania Umberto 2000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Romano Zibert dalla mamma e nonna 2000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Virgilio Lussin da Maria e Carlo Persello 2000 pro Centro tumori.

In memoria della baronessa Nora Economo da Maria de Helmreichen 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

L'elargizione di lire 2000 pro Istituto Rittmeyer effettuata da Mario Burlo s'intende in memoria di Umberto Pacifico anzichè Bonifacio, come pubblicato.

In memoria di Anna Dulci da Angioletti, Bego, Bidussi, Clarici, Cozzi, Del Tutto, De Vecchi, Di Gioia, Filograna, Lapilli, Lonza, Mocchi Attilio, Mocchi Silvano, Pierandrei, Poni, Prausello, Puhali, Salmi 180.000, da Attilio Drioli 20.000, da Nino e Giuliana Velicogna 10.000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica); da Giuseppe Portuesi 5000, da Marcello Portuesi 5000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «A. Dulci»); da Maria Muchvitz e Clara Badessi 1000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Giovanni Visotto 5000 pro Collegio «Sergio Laghi».

In memoria del rag. Guido Codelli dal figlio Ottavio 50.000 pro Ordine ospedaliero di S. Giovanni di Dio Fatebenefratelli «Villa S. Giusto» - Gorizia, 10.000 pro chiesa S. Cuore di Gesù; da Cesare Gialdini Mistrovachi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Potossi 10.000, da Gilda Fornasaro 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Elena Stavro 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Sofia Mazzaroli, madre della dott. Elena, dai docenti, assistenti e borsisti dell'Istituto di filosofia dell'Università di Trieste 40.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Dott. E. Mazzaroli»); da Ester Klein 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Norina e Paolo Medani 5000 pro CRI; da Lucia e Tullio Medani 5000 pro Centro tumori; da Estella Brunetti 3000 pro Soroptimist Club (Fondo «N. Giurovich»); dalla famiglia Benfanti 3000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Oppenheim 3000 pro ECA.

Dal comm. Carlo Coglievina 20.000 pro Opera difesa minori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Svizzera Austria Jugoslavia Nebbie Schiarite Poco nuvoloso Nuvoloso Adriatico Cielo coperto Quasi sereno Sereno

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso con estese foschie e banchi di nebbia in Val Padana; estese gelate dalla notte sulle regioni settentrionali e sulle zone interne centrali. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari intermittenti con possibilità di qualche isolata precipitazione nevosa sulle zone appenniniche.

Temperatura: al Nord e al Centro senza notevoli variazioni; al Sud in diminuzione.

Venti: al Nord deboli settentrionali o calmi; al Centro deboli o moderati stazionari, al Sud moderati o localmente forti settentrionali.

Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno e mari ad Ovest della Sardegna poco mossi; basso Tirreno, Ionio basso e medio Adriatico da molto mossi ad agitati; alto Adriatico mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 7; Verona —2, 7; Trieste 4,5, 6 5; Venezia 0, 7; Milano —8, 6; Torino —8, 6; Genova 7, 12; Bologna —1, 7; Firenze 0, 12; Pisa —1, 13; Ancona 6, 8; Perugia 4, 6; Pescara 6, 9; L'Aquila —1, 8; Roma Nord 5, 13; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso 1, 2; Bari 8, 10; Napoli 5, 12; Potenza 0, 2; S. Maria di Leuca 6, 9; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 8, 14; Messina 11, 13; Palermo 12, 13; Catania 4, 17; Alghero 5, 13; Cagliari 3, 15.

UN MEDICO DI GRADISCA

Vince un milione con concorso Cynar

Il dott. Antonio Valdemarin, un medico-chirurgo di Gradisca, dove abita in via Bergamas 17, ha vinto un milione di lire, in gettoni d'oro, con il Concorso Cynar. Il dott. Valdemarin, che è sposato ed ha due figli, aveva acquistato la bottiglia al Bar Fontanella.

L'attore Ernesto Calindri gli consegnerà stamane a Gradisca, fra le 10 e le 11, il premio.

In attesa del «by pass»

(«Giornalfoto»)

Questi sono i tubi da 900 millimetri di diametro che, su un terreno di strada di Fiume, sopra Montebello, aspettano di essere messi in opera, tra un massimo di cinque mesi, lungo il percorso del «by-pass». Si attendono intanto quelli da 1.000 millimetri, che verranno impiegati sul tratto che va dal cavalcavia di viale Miramare a via Ireneo della Croce

Non aspettare domani quello che si può fare oggi. Forti di questo assunto i tecnici e le maestranze dell'Acegat stanno alacremente lavorando per porre in opera il «by-pass», la condotta d'acqua che porterà un certo sollievo alla città assetata durante i mesi estivi, nelle giornate di maggior calura. Non è questa, certamente, la soluzione definitiva, chè essa va ricercata nella condotta sottomarina e negli altri adempimenti che si concreteranno entro la fine dell'anno prossimo; ma con il «by-pass» si avrà la possibilità di ridurre le perdite di carico in rete (e ciò torna a beneficio di certe zone della città), e soprattutto di recare un sensibile vantaggio nel rifornimento d'acqua alle zone del porto industriale.

L'opera comporterà una spesa di 610 milioni di lire, cifra questa coperta per il 50 per cento da un contributo regionale e per il rimanente 50 per cento con mutuo aziendale. Il «by-pass», la cui ultimazione è prevista durante la prossima estate, ha già visto la posa in opera della condotta da 500 millimetri, da via Rapicio a via Pindemonte, per una lunghezza di 780 metri. Costruito è stato pure un cunicolo sotto la via Giulia, mentre si è dato l'avvio ai lavori della galleria di piazza Tra i Rivi e via Catullo.

In ogni caso, è da confidare che tutto sia completato perlomeno nel mese di agosto.

NON DIMENTICA ALCUNO LA MISSIONE CATTOLICA AMERICANA

Un'opera assai meritoria per i meno abbienti e i profughi

In occasione delle Feste natalizie e di Capodanno la Missione cattolica americana ha effettuato quest'anno una particolare e intensa opera di assistenza. Ne parliamo con un certo ritardo anche perchè il ciclo non si è ancora chiuso, in quanto il pranzo offerto a 150 assistiti nei rifugi di via Gaspare Gozzi, di via Vidali e di via Navali sarà ripetuto negli ultimi giorni di Carnevale.

Accanto a questa iniziativa va segnalata quella di mettere a disposizione di profughi, che abitano fuori dei campi e che si trovano in condizioni particolarmente disagiate, cento buoni per un pranzo completo da consumarsi a scelta in questo periodo di Carnevale. Come negli anni passati, sono stati pure tenuti presenti i profughi vecchi e invalidi del cronicario di Padriciano, ai quali sono stati distribuiti 22 pacchi di vestiario nuovo ed un importo in denaro.

In questa circostanza non potevano essere dimenticati i profughi stranieri, la cui situazione disagiata è facilmente comprensibile.

Affinchè almeno il Natale riuscisse un po' più radioso degli altri giorni, a tutti indistintamente (in quei giorni le presenze ammontavano a 509 persone esattamente) sono state date mille lire. Al 21 profughi cecoslovacchi invece ne sono state date tremila, grazie ad un importo speciale inviato allo scopo da mons. Harnett; altrettanto hanno ricevuto anche due profughi polacchi, che in quei giorni si trovavano nel campo stranieri di Padriciano.

Un Natale particolarmente felice è stato anche per le 35 ragazze dell'ostello della Charitas, a Villa Opicina. Hanno ricevuto un pacco di indumenti nuovi scelti tra le migliori marche,

Il direttore della Missione e della Charitas, mons. Bottizer, ringrazia per mezzo del nostro giornale, tutti coloro che lo hanno aiutato in questa circostanza ed il modo particolare i confratelli della San Vincenzo.

Mons. Bottizer eletto prelato d'onore del Papa

Con rescritto della Segreteria papale, mons. Alfredo Bottizer è stato nominato Prelato d'onore di S.S. Paolo VI.

L'alto riconoscimento pontificio viene a premiare l'attività del neo prelato nel campo dell'assistenza e dell'emigrazione nel XXV anno di attività dei Catholic Relief Services, la nota organizzazione dell'episcopato cattolico americano, che a Trieste svolge il suo lavoro fin dal 1948 con il nome di Missione cattolica americana. E' nota a tutti la benemerita azione di questo ente sia nel campo dei profughi sia in quello delle istituzioni e dei bisognosi triestini. Recentemente è stato ricordato il cospicuo intervento di mons. Bottizer in favore del nostro Ospedale maggiore e sarebbe veramente difficile enumerare le istituzioni ed i singoli, che a Trieste ed altrove hanno usufruito dell'attività instancabile e della capacità organizzativa di questo benemerito sacerdote.

Mons. Bottizer è anche cappellano dei Vigili urbani e del porto, due campi che da soli potrebbero assorbire il tempo e l'attività di un sacerdote. E' giusto quindi che a nome di tutti gli amici, dei beneficati e degli innumerevoli estimatori vadano a lui in questa circostanza le felicitazioni più cordiali ed i più fervidi auguri per la sua nobile missione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ATTRAVERSO IL PASSATO UN'ANALISI DEL MONDO CONTEMPORANEO

Un amore tragico e assurdo nell'amara Sicilia di Lizzani

Con «L'amante di Gramigna» ispirato a Verga proposto un parallelo storico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, gennaio

Prima di Carlo Lizzani, ci aveva già pensato Visconti e poi De Sica, ma nessuno dei due è mai riuscito a concludere la realizzazione di «L'amante di Gramigna», un film tratto, nelle sue grandi linee, da una novella di Giovanni Verga, che la aveva inclusa nel gruppo di «Vita dei campi».

Le difficoltà che hanno congelato l'iniziativa di Visconti e De Sica vanno ricercate, con ogni probabilità, nel grande impegno finanziario richiesto per la ricostruzione di un affresco storico di grandi dimensioni, qual'è il passaggio di Garibaldi in Sicilia, sollevando gli umili contro la tirannia secolare dei potenti.

Se Carlo Lizzani è riuscito oggi, il merito va alla sua intuizione di «angolare» in un modo del tutto particolare il racconto, evitando gli sfondi epici, puntando invece l'occhio del gatto della macchina da ripresa sulla secca articolazione narrativa suggerita dallo scrittore siciliano.

Per rendere inoltre più sostanzioso il quadro storico, Lizzani, ha fuso ne «L'amante di Gramigna» anche la veemente rivolta condensata in «Libertà», che fa parte del gruppo delle «novelle rusticane».

Da tanta materia incandescente esplode un parallelismo storico di straordinaria suggestione. Infatti viene spontaneo chiedersi come mai un regista come Lizzani, impegnato a denunciare i mali della nostra società, attraverso una ricostruzione puntigliosa di certa cronaca contemporanea, abbia voluto fare un salto di un secolo all'indietro. Dopo «Svegliati e uccidi» e «Banditi a Milano», perchè una storia che narra di un bandito, anzi di un brigante siciliano che opera negli anni tormentati che preparano l'unità d'Italia?

Carlo Lizzani, che sta dando gli ultimi ritocchi a «L'amante di Gramiglia», ha risposto, senza esitazioni, alle nostre domande.

«Dopo aver denunciato attraverso vari film i mali della nostra società d'oggi, perchè è tornato indietro di un secolo, nella storia del nostro Paese? Che significato ha „L'amante di Gramigna"?».

«Sono tornato indietro nel tempo, ma lo sguardo è rimasto lo stesso, cioè ho colto proprio un momento particolare della storia italiana, il momento forse più coperto dalla retorica tradizionale dei libri di scuola, proprio per rivelarne gli aspetti più crudi, più veri, come li avrebbe visti un giornalista dell'epoca e diciamo pure come li ha visti Verga. Questo perchè „L'amante di Gramigna" l'ho ambientato nel 1864 e in definitiva ho fatto il quadro di un certo dopoguerra, un dopoguerra simile ad altri dopoguerra cioè le delusioni che vengono dopo gli entusiasmi: il passaggio di Garibaldi e poi invece la realtà che rimane come era prima».

«„L'amante di Gramigna" denuncia quindi un tradimento da parte della democrazia, nei riguardi delle promesse fatte subito dopo la liberazione?».

«Un po' sì. Denuncia un ritardo nel soddisfacimento delle promesse, come era accaduto allora, dopo il passaggio di Garibaldi che sembrò preannunciare un rinnovamento profondo di tutta la società italiana, mentre si trattò solo di un rinnovamento di vertice, come si dice oggi».

«Secondo lei, che interesse può avere il pubblico d'oggi ad una vicenda come quella capitata a Gramigna?».

«In primo luogo, credo, per il parallelismo storico di cui ho parlato prima e in secondo luogo perchè la novella di Verga, con le sue intuizioni, anticipa la scoperta di sentimenti irrazionali che spingono una ragazza ad innamorarsi di un uomo che non ha mai visto, ma di cui ha sentito parlare... si innamora di un mito, come capita oggi alle ragazze che si innamorano di cantanti o di banditi... le cronache sono piene di questi echi».

«Ultimamente lei ha realizzato solo film su dei banditi: qual'è la ragione di questa predilezione?».

«Mi interessano i personaggi minori della cronaca, come sono appunto i banditi, e il quadro storico entro cui si muovono».

«Perchè ha scelto Volontè e la Sandrelli?».

«Volontè è l'attore ideale per questo genere di personaggi, sanguigni, mentre la Sandrelli con il suo visetto classico simboleggia la donna italiana...».

«Adesso che il film è quasi finito, in quanto sta solo „dosando" toni di voce e rumori, è soddisfatto di quello che ha fatto o vorrebbe rifare qualcosa?».

«Non rifarei niente, credo di aver realizzato quello che avevo in mente...».

Gherardo Amadei

Numero speciale di «Canta la bora»

Oggi mercoledì, alle 13.15, Radio Trieste trasmetterà un programma speciale nel corso del quale saranno presentati — a cura di Claudio Noliani — canti triestini, un tempo molto popolari, segnalati da alcuni ascoltatori a seguito delle trasmissioni della rivista «Canta la bora», in onda nei mesi scorsi e dedicati appunto alle più tipiche canzoni triestine.

I brani che potranno essere ascoltati nella trasmissione di oggi (e in quella che seguirà, mercoledì prossimo) sono stati raccolti dalla viva voce delle persone che li hanno segnalati e varranno come documentazione per approfondire la conoscenza di una tradizione da studiare e conservare.

Anna Identici fuori pericolo

Milano, 21

Anna Identici è ormai fuori pericolo. La cantante è sempre assistita dal marito Maurilio Sioli e dai genitori. Maurilio Sioli, stamane, ha fatto giungere alla moglie un mazzo di fiori e quindi si è incontrato con lei. Anna Identici ha sorriso, riconoscendolo, e ha scambiato brevi parole con lui. Il giovane è rimasto a lungo al capezzale della moglie, tenendole la mano.

Le condizioni della cantante, secondo il parere dei medici, sono in via di netto miglioramento. La giovane riesce a respirare regolarmente senza più l'aiuto del respiratore automatico; le sono state sospese le fleboclisi. Oggi ha cominciato a essere nutrita con un leggero brodino e qualche sorso d'acqua.

Anthony Quinn sarà il partner di Ingrid Bergman in «Una passeggiata sotto la pioggia primaverile», uno dei film che segneranno la rentrée cinematografica americana della celebre attrice svedese. Il film, tratto da un romanzo di Rachel Maddox, descrive l'incontro e l'amore fra una donna istruita e raffinata, e un uomo rozzo e solitario.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Jugoslavia: perchè diversa? Testimonianze su Slataper

Inchiesta di storia politica contemporanea sul programma nazionale (ore 21) con la trasmissione a cura di Gino Nebiolo «Comunismi del dissenso», tema: «Jugoslavia: perchè diversa?»; sul secondo un film, «I basilischi» ore (21.15) e un documentario che ai telespettatori di casa nostra riuscirà particolarmente gradito, «Un triestino alla guerra» di Alberto Caldana (ore 22.35).

Qualche rapida notizia sul film «I basilischi», il primo lungometraggio cinematografico di Lina Wertmüller, una regista che finora s'è dedicata prevalentemente alla attività televisiva (molti ricorderanno forse, tra le sue molte cose, «Il giornalino di Gian Burrasca» con la Rita Pavone).

«I basilischi» vanta un eccellente carnet di riconoscimenti: 14 premi internazionali, tra i quali la «Vela d'argento» per la migliore regia al Festival di Locarno del 1963. Film a basso costo (cinquanta milioni), interpretato da attori presi dalla strada, esso detiene anche un invidiabile primato: regia, soggetto, sceneggiatura, dialogo e doppiaggio di ben otto personaggi femminili portano la firma di Lina Wertmüller. Un esempio vistoso, dunque, di cinema d'autore. Il film ripropone una certa realtà della provincia italiana, cogliendo di essa gli aspetti più indicativi: i giovani vitelloni del «profondo Sud», i «basilischi» come li chiama la Wertmüller, che vivono la loro esistenza inerte, chiusa ad ogni stimolo esterno. Il film non ha una storia unitaria e conchiusa, è piuttosto un collage di situazioni attraverso le quali si evidenzia il ritratto amaro d'uno stile e di un modo di vita. La Wertmüller scruta questa condizione umana con una partecipazione tessuta d'ironia ma anche di rispetto e di umana solidarietà per il dramma che i suoi giovani «basilischi» inconsciamente vivono. Da segnalare, tra gli interpreti non professionisti, Antonio Petruzzi, Stefano Satta Flores, Sergio Ferrannino, Enrica Chiaramonte e Flora Carabella.

Al film seguirà, come s'è detto sopra, il programma di Alberto Caldana «Un triestino alla guerra», ritratto a «tutto tondo» del nostro Scipio Slataper, visto attraverso il prisma della sua personalità di uomo, d'intellettuale e di combattente volontario nella prima grande guerra: tipica costellazione della tensione morale e della spiritualità triestina. A ricordare la figura gioveranno le preannunciate testimonianze del suo amico d'infanzia Guido Devescovi, del senatore Rossini che partecipò all'azione sul Podgora in cui Slataper perse la vita, della moglie Gigetta e del poeta Biagio Marin.

Ber.

Charles Aznavour è stato scritturato per essere uno dei protagonisti di «The Games», un film brillante sullo sfondo delle Olimpiadi, che Michael Winner girerà il mese prossimo. Altri interpreti saranno Michael Crawford, Judy Geeson e Stanley Baker.

Stasera all'Auditorium il «Principe Federico»

Heinrich von Kleist il cui «Principe Federico di Homburg» va in scena questa sera alle 20.30 all'Auditorium con la compagnia dello Schauspielhaus di Bochum, ebbe non pochi nemici sia durante la sua breve vita (1777-1811) sia dopo la morte che egli si diede di propria mano. Contro di lui non solo si schierarono con la spada della censura l'Imperatore d'Austria e il Re di Prussia ma anche, con il pugnale del disprezzo, Wolfango Goethe e Bertolt Brecht. L'autore del «Faust» bollò l'opera di Kleist con le parole «maledetta snaturatezza» e il «Principe Federico di Homburg fu definito in un sonetto di Brecht «la quintessenza della superbia guerriera e del senso d'asservimento».

Oggi la cultura tedesca, della quale lo Schauspielhaus di Bochum è un validissimo interprete, sembra invece aver fatto proprio il giudizio che sul «Prinz Friedrich» fu espresso con acume da Enrico Heine: «per quanto mi riguarda, mi pare che sia stato scritto quasi dal Genio della Poesia».

Regista del «Prinz Friedrich von Homburg» in questa edizione dello Schauspielhaus di Bochum è Hans Schalla; le scene sono di Max Fritzsche, i costumi di Therese von Treeck.

Lo spettacolo viene presentato soltanto questa sera, fuori abbonamento con riduzioni del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso riservato sia agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, sia ai soci e agli allievi dell'Istituto Germanico di Cultura.

Milva è tornata a Torino

Torino, 21

Dopo il principio di esaurimento nervoso, che aveva imposto il ricovero in una clinica, la cantante Milva è tornata — per quanto stanca, come ha affermato questa sera il marito dott. Corgnati — ad una normale attività. La cantante, che aveva lasciato nei giorni scorsi la sua villa di Leynì per recarsi a incidere due dischi nella sede della sua casa discografica, vi era tornata domenica per adempiere ad un altro impegno; subito dopo, sempre per lo stesso motivo, si è dovuta ancora allontanare. Oggi pomeriggio Milva — dopo una breve puntata a Torino per incontrarsi col suo avvocato — è rientrata a Leynì riunendosi ai parenti, i quali hanno categoricamente smentito tutte le voci che sono sorte ultimamente su presunti dissapori familiari.

Dopo «La battaglia» tutti a colazione

Brioni, 21

Il Presidente Tito, in occasione del termine delle riprese del film «La battaglia della Neretva», ha ricevuto la maggior parte degli interpreti del film e fra essi Franco Nero, Silva Koscina, Yul Brinner, Hardy Kruger, Oleg Vidow, il coproduttore italiano Antonio Musu e Cartesio Melchiorri, direttore generale della International Film Company che distribuirà la pellicola in Italia.

DOVE SONO E COSA FANNO I DIVI DI IERI?

Breve occhiata sui viali del tramonto

Le solite voci su un ritorno della Garbo

Hollywood, 21

Dove sono i divi di ieri? Si chiedono spesso gli appassionati di cinema. Molti dei divi di ieri vivono ancora intorno a Hollywood, o comunque non mancano di passarci di tanto in tanto. Pochi hanno definitivamente rotto ogni rapporto col cinema, mentre molti riconoscono che, trovando un ruolo giusto, sarebbero pronti alla rentrée.

Ma tanto per vedere in concreto che cosa fanno le ex-stelle, diremo che Esther Williams, la celebre attrice-nuotatrice, si è ritirata qualche anno fa dal cinema, dirige un'organizzazione che costruisce piscine e guadagna come e più di quanto guadagnava prima. Vive nei dintorni di Santa Monica, con i tre figli.

Il «duro» James Cagney, che ha 68 anni, ha praticamente lasciato il cinema, e si dedica allo allevamento di bestiame selezionato nello Stato di New York. Trascorre alcuni mesi dell'anno sulla costa atlantica, e altri sulla costa del Pacifico.

Jeanne Crain, che è ancora giovane e affascinante, è molto occupata come madre di famiglia, avendo ben sette figli, ma non disdegna occasionalmente di fare un film. Gene Tierney lasciò il cinema. Nel 1954, ma negli ultimi anni è tornata a interpretare diverse pellicole, pur vivendo generalmente nel Texas col marito, industriale del petrolio. Margaret O'Brien, che fu una celebre fanciulla prodigio, ha ora 32 anni e lavora regolarmente al cinema e alla televisione. Recentemente ha divorziato. Tab Hunter, che qualche anno fa era estremamente popolare in America, si dedica all'allevamento di cavalli nello Oregon, ma ogni tanto lavora in teatro, e recentemente ha fatto un film in Europa.

Betty Grable, famosissima durante la guerra fra i soldati per le sue gambe, vive nel Nevada e ha lasciato il cinema, ma recentemente interpretato al teatro, con grande successo, il musical «Hello Dolly». Alice Faye, che fu una delle prime interpreti di film musicali, si è dedicata ai figli e per una quindicina d'anni è rimasta lontana dal cinema, apparendo di tanto in tanto alla televisione. Ora che i figli sono cresciuti, potrebbe anche tornare sul set.

Un'altra famosa interprete di film musicali, Ann Miller, continua a tenersi in esercizio ballando ogni giorno, e vive sempre a Beverly Hills, ma da quando il musical tradizionale è entrato in crisi, non ha fatto film. John Payne, interprete di musical e poi di western, rinunciò alla carriera di attore qualche anno fa, essendo rimasto sfigurato in un incidente automobilistico. Tuttavia è rimasto a Hollywood, dove lavora come sceneggiatore. June Allyson, rimasta assente lunghi anni dal cinema, ha ora firmato un contratto per un lungometraggio televisivo. E infine, la figura più leggendaria, Greta Garbo. Secondo certe notizie, la «divina» accetterebbe di fare una breve partecipazione straordinaria in un prossimo film, dopo ventotto anni di assenza dallo schermo.

James Cagney

Betty Grable

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: mezzosoprano M. Pirazzini; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.35: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Radiohappening; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Il cugino Gerardo», di E. Roda; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: «Il pretendente», di V. De L'Isle-Adam; 21.50: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Grandi speranze», di Dickens; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Raffaella con il microfono a tracolla; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Il personaggio del pomeriggio: Marino Dolfin; 15.03: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: pianista G. Carmassi; 15.30: Giornale radio; 16.07: Tre minuti per te; 16.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: La guerra delle note; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I magnifici tre; 20.45: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Raffaella con il microfono a tracolla (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Linguaggio e struttura nei romanzi di Emanuelli; 9.30: Musiche di Liszt; 10: Musiche operistiche di Haendel, Mozart, Rossini e Meyerbeer; 10.30: Musiche di Fiore, Eccles, Salieri; 11.05: Musiche di Bloch; 11.50: Musiche di Albeniz; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il violino; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del mezzosoprano Maria T. Mandalari; 15: Musiche di Smetana; 15.30: Musiche di Debussy e Saint-Saëns; 16.30: Musiche italiane di oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I peltri. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Haendel; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La riscoperta della civiltà mediterranea; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Il romanzo poliziesco; 23: Musiche di Ravel e Milhaud; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.35: «Canta la bora» - Appendice n. 1; 13.30: «La Traviata», opera in quattro atti. Musica di Giuseppe Verdi - Atti 3.o e 4.o; 14.25: Carte d'archivio; 14.35: Passerella di autori giuliani 1968-69; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Geografia.
11.00: Osservazioni scientifiche.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura latina.
12.00: Fisica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il bambino nell'età della scuola.
13.00: Uomini e macchine del cielo.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

14.30: Risposte di TVS.
15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: La scaletta.

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - Storia della tecnica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Comunismi del dissenso - Jugoslavia: perchè diversa.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «I basilischi» - Film - Regia di Lina Wertmüller.
22.35: Un triestino alla guerra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Venerdì, alle 20.30, terza rappresentazione de «Il franco cacciatore» di Carlo Maria von Weber. Direttore Pierluigi Urbini; regista Gianfranco De Bosio; scene e costumi di Gabor Forray; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi alle 20.30: «Prinz Friedrich von Homburg» di Heinrich von Kleist presentato in lingua tedesca dalla Compagnia dello Schauspielhaus di Bochum per il ciclo di spettacoli dall'estero. Riduzioni del 50 per cento riservate agli abbonati di prosa del Teatro Stabile, ai soci ed agli allievi dell'Istituto germanico di cultura. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Prossimamente la Compagnia di Modugno presenterà: «Liolà».

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Teorema». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Caterina sei grande!». Da una commedia di Bernard Shaw con Peter O'Toole, Zero Mostel, Jeanne Moreau, Jack Hawkins. Technicolor.

FENICE. Apertura 15, ult. 22.10: «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer, Brock Peters. Cromoscope della Tecnostampa. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Bora Bora». Il film fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti Haidèe Politoff, e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione assolutamente integrale. Terza settimana di crescente successo. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 16, ult. 22: «La bambolona». Un film irresistibile con Ugo Tognazzi e Isabella Rei. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Svezia, inferno e paradiso», in technicolor. E' esploso il più sensazionale film dell'anno! Il film che si vorrebbe non finisse mai! Ecco alcuni argomenti: L'educazione sessuale a scuola. Il Club Salomè. A caccia di bionde nudiste. La nave del piacere. La grotta del sesso!! Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. 30.o giorno di programmazione dello straordinario successo comico: «Il medico della mutua», con A. Sordi. Ultime repliche a eccezionale richiesta.

CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il disonore. Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Candidato al Premio Oscar 1969. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Più violento, drammatico e spietato di «Quella sporca dozzina»: «Buio oltre il sole», con Rod Taylor, Yvette Mimieux, Jim Brown. Panavision Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Nude e caste alla fonte» (Fonte dell'amore), in technicolor. Un'ondata di buonumore, di situazioni divertenti, con belle donne affascinanti ed eccitanti alla ricerca dell'amore, con A. Smyrner e J. Braumier. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «I ribelli del Kansas». In technicolor. Jeff Chandler, Fier Parker e Henry Silva.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La leggenda di Lobo». Un technicolor di Walt Disney, garanzia di sano divertimento per tutti. Domani: «Giulietta e Romeo».

MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: «Colpo grosso». Colossale avventura con Frank Sinatra e Dean Martin. Technicolor. Topolino. Ambiente riscaldato. L. 250, Enal 220.

MODERNO. 16: «John il bastardo», con John Richardson, Gordon Mitchell. Potente western all'italiana. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15. Cinemascope technicolor: «Il dolce corpo di Deborah». Carroll Backer, Jean Sorel, George Hilton. Un film di successo! Vietato minori 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Gli implacabili» (Le catene della colpa). Emozionante ed avvincente con Kirk Douglas e Robert Mitchum.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «U 112 assalto al Queen Mary». Frank Sinatra, Virna Lisi, Tony Franciosa e Richard Conte in una formidabile avventura. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Un bichini per Didì». Un capolavoro di comicità in technicolor con Bob Hope e Elke Sommer.

ARISTON. 16: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia». Brillante e dinamico technicolor con Ingrid Schoeller, Fernando Sancho e Peter Martell.

ASTRA. 16.30. Fantascienza! Un colosso del genere: «L'astronave degli esseri perduti». Technicolor. Domani: «La battaglia di Alamo».

IDEALE. 16. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margaret Lee nel comicissimo film: «Un mostro e mezzo».

LUMIERE. Sabato: «Tre uomini in fuga».

MARCONI. 16: «I 39 scalini». Suspense e avventura nel capolavoro Rank, con K. Moore e T. Elg. Technicolor. Domani: «La strage dei vampiri».

RADIO. 16: «Salomone e la regina di Saba». Indimenticabile capolavoro con Yul Brynner e Gina Lollobrigida. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Io, l'amore». Technicolor con Brigitte Bardot.

UDINE

ARISTON. «La bambolona».
ASTRA. «Via col vento».
CAPITOL. «Killer Kid».
CENTRALE. «La scogliera dei desideri».
ODEON. «Bora Bora».
PUCCINI. «La matriarca».
CRISTALLO. «Niente rose per OOS 117».
DIANA. «A qualcuno piace caldo».
FRIULI. «La donna del West».
FERROVIARIO. «Svegliati e uccidi».

GORIZIA

CORSO. 21.15: «Galileo» di L. Cavani, con C. Cusach. Serata di gala per il Cineforum Stella Matutina.
VERDI. 17: «I trafficanti del piacere», con V. Edwards e J. Geeson. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Daleks, il futuro fra un milione di anni», con P. Cushing e R. Tovey. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15: «Il sadico», con J. Prowse e S. Mineo. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Doctor Glas», con P. Oscarsson e L. Hertz. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La donna di Beirut». F. Graver. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Le stelle si vedono di giorno». Avventura a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'alba di un giorno». Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17: «La gatta con gli artigli d'oro». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Comandamenti per un gangster». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Quella sporca dozzina». A colori.
ZANCANARO. 17: «Voglio sposarle tutte». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Franco, Ciccio e le vedove allegre». A colori.

«La schizofrenica» autorinuncia all'Oscar

Roma, 21

Gian Vittorio Baldi, nella sua qualità di legale rappresentante della IDI cinematografica che ha prodotto il film «Diario di una schizofrenica», ha rinunciato alla candidatura del suo film al premio Oscar. In merito a tale decisione egli ha fatto la seguente dichiarazione: «In relazione alla candidatura al premio Oscar del film «Diario di una schizofrenica», apprendiamo dal «Giornale dello spettacolo» come la responsabilità del ripensamento sulla decisione già presa a maggioranza dalla commissione italiana non sia dovuta, come in precedenza affermato dall'Anica, ad obiezioni eccepite dalla accademia americana, bensì risulta chiaramente essere una iniziativa partita dall'interno della associazione nazionale dei produttori italiani o da qualcuno dei suoi componenti. A partire da questo momento rinunciamo a seguire la polemica, additando agli organi interessati questo esempio come tipico di un malcostume tendente a soffocare la produzione indipendente e, qualunque possa essere la decisione che l'accademia americana vorrà prendere in relazione alla candidatura del film «Diario di una schizofrenica», noi rinunciamo alla suddetta candidatura e ne informiamo immediatamente la stampa italiana ed estera, e Gregory Peck presidente dell'accademia stessa».

★ la pagina dei motori ★

ANTEPRIMA MONDIALE DEL «PICCOLO MUSTANG» PER L'EUROPA

CON IL «CAPRI» LA FORD OFFRE

Dal 5 febbraio in Italia la gamma 1300, 1500 e 1700 GT da 1.199.000 a 1.469.000 lire, con carrozzerie uguali per tutti i modelli però con equipaggiamenti diversi



UN COUPÉ ACCESSIBILE A TUTTI

Con la prossima introduzione sul mercato italiano (5 febbraio) del nuovo coupé Ford «Capri» in contemporanea mondiale con i principali mercati esteri, la Ford ha detto la parola più nuova, in fatto d'automobili, in questo primo scorcio dell'anno. Particolarmente interessante, poi, il dialogo sui prezzi che la Ford ha aperto con il cliente offrendogli una vettura di buona potenza, di rilevante linea stilistica, di ottima rifinitura e, com'è nella sua tradizione, di ampio margine di scelta in fatto di cilindrata.

Riepiloghiamo i tipi di vettura (peraltro tutti eguali nella linea) e i prezzi relativi: 1300 standard per 1 milione e 199 mila lire di listino; 1300 XL (finiture interne superiori, sedili anteriori reclinabili, sedile posteriore doppio-abbinato, clackson bitonale) per 1 milione 249 mila lire; 1500 standard per 1 milione 279 mila lire; 1500 XL per 1 milione 349 mila lire; 1700 GT per 1 milione 359 mila lire; 1700 GT XL per 1 milione 419 lire; 1700 GT XLR (rispetto ai tipi XL ha in più il volante fasciato in pelle, ruote sportive da 5 pollici, luce per lettura carta stradale nel vano laterale destro del cruscotto) per 1 milione 469 mila lire. Successivamente nella prossima primavera sarà introdotto sul mercato italiano anche il 2300 GT con un prezzo — si assicura — al di sotto di 1 milione e 600 mila lire. Nei prezzi sono compresi l'IGE e il trasporto.

Nella realizzazione del coupé emerge da qualche tempo la caratteristica di far convivere le peculiarità sportive tipiche di ogni vettura del genere (linea, potenza e rifiniture) con un maggior rispetto dell'abitabilità interna soprattutto per il vano posteriore. E' indubbio che l'automobilista medio che rappresenta la spina dorsale di ogni mercato automobilistico, apprezza di più una vettura se questa gli offre oltre all'apparenza sportiva e all'efficienza tecnica spinta, anche una dimensione di comfort.

Nel coupé «Capri» questo complesso di esigenze è stato fatto salvo in maniera soddisfacente. La linea fast-back non deve trarre in inganno perchè la vettura è davvero una quattro posti con 335 litri di bagagliaio a disposizione. Per quanto riguarda altre caratteristiche tecniche ricordiamo che la gamma Ford «Capri» offre questi motori ad alta compressione: per il 1300 quattro cilindri a V, 65 HP-1500 quattro a V, 80 HP-SAE a 5000 giri/minuto. Per il SAE a 5000 giri/minuto; per il 1700 (GT) quattro a V, 90 HP-SAE a 5200 g/m, per il 2300 (GT) sei cilindri a V, 126 HP-SAE a 5600 g/m; per il 2300 (SHC) sei a V, 148 HP-SAE a 5700 g/m.

I gruppi propulsori a bassa compressione sviluppano 63 HP-SAE nella versione 1300 e 75 HP-SAE nella versione 1500. Quattro marce sincronizzate più «retro» e sistema frenante a doppio circuito (a disco sulle ruote anteriori) per tutte le versioni. Leva di marcia corta e montata al pavimento. Per i motori 1300 e 1500 la frizione è a molle elicoidali comandata con cavo flessibile, mentre con i motori da 1700 GT e 2300 GT si ha la frizione del tipo a diaframma (a richiesta la vettura può montare il cambio automatico Borg-Warner, munito di selettore manuale per ciascuna delle tre marce). Sospensioni anteriori indipendenti con molloni elicoidali e ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto. Sospensioni posteriori a balestre longitudinali semielittiche con ammortizzatori idraulici a doppio effetto e bracci di reazione longitudinali. Servofreno come equipaggiamento standard con i motori 1700 GT e 2300 GT.

In tutte le versioni il coupé Ford «Capri» è dotato di sedili anteriori divisi e regolabili con 178 millimetri di spostamento in senso longitudinale. A richiesta si possono ottenere sedili totalmente reclinabili. La strumentazione di disegno circolare è raccolta entro una volta molto profonda anti-riflessi. Il comfort di guida è rilevante e studiato per evitare affaticamento muscolare. I rivestimenti interni sono disponibili in panno o in vinyl. Le tinte della tappezzeria perfettamente intonate ai nuovi colori della carrozzeria.

Le doti di sicurezza di guida possono riassumersi nei seguenti elementi tecnici e pratici: ottima aderenza al suolo e rilevante tenuta in curva, frenata pronta e progressiva anche su terreno bagnato. Il cruscotto è completamente imbottito, il volante è montato su piantone rientrabile in caso d'urto. Specchio retrovisore e portacenere ad autostacco nell'eventualità d'impatto della vettura. Il serbatoio carburante è collocato in maniera da essere completamente protetto da qualsiasi parte la macchina venga eventualmente a collisione. Il bocchettone è sistemato lateralmente e posteriormente all'altezza del raccordo fra il tetto e la coda della macchina.

Anche il «Capri» monta, come gli altri modelli Ford, l'efficiente sistema di climatizzazione Aeroflow e un ventilatore a 8 pale. Le prestazioni dei vari modelli sono le seguenti: per il 1300 velocità massima 140 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 20,6 secondi, consumo per 100 km. 8,2 litri; per il 1500 velocità massima 150 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 16 secondi, consumo per 100 km. 9,3 litri; per il 1700 GT velocità massima 160 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 13.5 secondi, consumo per 100 km. 9,4 litri; per il 2300 GT velocità massima 180 km/h, accelerazione da 0 a 100 in 9,5 secondi, consumo per 100 km. 10,1 litri.

Rilevante è il grado di silenziosità raggiunto da questa vettura con l'eliminazione di quei rumori e di quelle vibrazioni che infastidiscono e stancano il guidatore. I tecnici della Ford hanno sottoposto diversi prototipi a lunghi tests di guida con l'applicazione anche di microfoni disposti in varie zone esterne della vettura, collegati ad appositi magnetofoni. I suoni così registrati venivano ascoltati ed esaminati per individuarne le cause ed eventuali ripercussioni nell'abitacolo. Un procedimento diverso ma analogo è stato seguito per il rilevamento delle vibrazioni.

Le prove di guida effettuate personalmente dai rappresentanti della stampa europea specializzata su un percorso molto lungo con il periplo della penisola salentina, ha consentito una valutazione abbastanza ampia anche se limitata in fatto di velocità perchè il tratto autostradale da Vietri a Castellamare di Stabia non ha consentito, per l'intenso traffico, di raggiungere le punte più elevate. Ad esse però ci si è avvicinati di molto e si è potuta notare una certa riserva di potenza. Ottimi gli spunti di ripresa, mentre la seconda marcia è apparsa eccellente nella sua ampia escursione. Il motore sopporta con estrema facilità il fuori-giri ed è pronto a rispondere in ripresa. In curva (e la costiera amalfitana non ne difetta) non si sono rilevati effetti sovra o sottosterzanti, ma sempre una buona incollatura alla strada e una risposta progressiva alle frenate senza sbandamenti anche a forte andatura.

Le caratteristiche denunciate dalla Casa hanno trovato immediato riscontro in velocità, elasticità del motore, tenuta di strada e spunti di accelerazione. Rilevante il comfort di marcia assicurato da sospensioni adeguate. Qualche riserva è stata avanzata sulla qualità estetica del volante che qualcuno avrebbe preferito a tre razze e d'intonazione più sportiva. La ruota di scorta è posta sotto il bagagliaio e può forse recare lieve disturbo il fatto di doverla recuperare a bagagliaio carico. Ma sono aspetti di relativa importanza che non menomano le caratteristiche salienti di questo nuovo coupé della Ford, nato anche per la famiglia e soprattutto nato per venire incontro al gusto dell'automobilista italiano che desidera conciliare la caratteristica sportiva con quella funzionale di una vettura in genere.

Ma è forse con i prezzi che si è compiuto un vero e largo passo incontro alla clientela media. Con un minimo di 1 milione e 200 mila lire l'italiano può incontrare ora una macchina di prestigio, di caratteristiche sufficientemente sportive e di sicuro effetto. Una macchina che si fa guardare, che assicura quanto promette e che costa, tutto sommato, meno di quanto sarebbe stato lecito aspettarsi.

Fulvio Fumis

Il retro della nuova Ford «Capri» a coda tronca e il vetro leggermente incassato tra le due fiancate. A destra, l'elegante e funzionale cruscotto con volante imbottito e «consolle» lunga nel centro della quale s'innesta una corta leva del cambio

REGRESSI SOLTANTO IN INGHILTERRA E IN ARGENTINA

Quasi 26 milioni d'auto costruite nel 1968

Londra, gennaio

Tutte le previsioni sono state superate dai consuntivi del 1968 automobilistico nel mondo: alla luce dei dati fin qui disponibili, la produzione è stata, infatti, pari a 25.703.409 autoveicoli a 4 ruote, mentre le più ottimistiche previsioni precedenti ipotizzavano massimi di 25 milioni. Il 37% di questa produzione è stato realizzato negli USA e nel Canada con 8,7 milioni, segue l'area CEE con quasi 7 milioni pari al 27,1% del totale mondiale, quindi l'area del Pacifico con 4,5 milioni (il 17,5%), seguita dall azona EFTA con quasi 2,5 milioni (9,7%) e dall'Europa orientale con 1258 mila (4,9%). I Paesi non facenti parte di nessun raggruppamento hanno prodotto nel 1968 815 mila veicoli con una partecipazione del 3,1% al totale mondiale.

La graduatoria per Paesi vede in testa gli USA, seguiti nell'ordine dal Giappone, dalla Germania occidentale, dalla Francia, dalla Granbretagna, dall'Italia e dal Canada. I più intensi progressi produttivi, nel gruppo dei maggiori produttori sono stati quelli del Giappone con il 30%, cui fa seguito l'America con il 19%, la Germania con il 12% e l'Italia con il 10%.

Il Paese più esportatore è stato ancora la Germania con 1,9 milioni di veicoli (rispetto alla cifra di 1.350.000 di un anno fa). Segue la Francia con 940.000, la Granbretagna con 840.000, l'Italia e il Giappone con 600.000 ciascuno. Il maggiore rilancio delle esportazioni da un anno all'altro è stato quello inglese, quasi raddoppiato.

UNITA' PRODOTTE		
Nazione	1968	1967
Stati Uniti	8.800.000	7.400.000
Giappone	4.089.500	3.146.846
Germania	3.140.000	2.510.000
Francia	2.060.000	2.008.000
Granbretagna	*1.782.000*	*1.988.785*
ITALIA	1.700.000	1.542.690
Canada	890.909	714.084
U.R.S.S.	800.000	730.000
Australia	420.000	380.000
Spagna	300.000	270.000
Brasile	280.000	235.000
Svezia	210.000	194.000
Messico	168.000	140.000
Argentina	*160.000*	*170.000*
Cecoslov.	155.000	150.000
Germania Est	140.000	130.000
Polonia	80.000	70.000
Olanda	58.000	52.000
Jugoslavia	58.000	47.888
Venezuela	50.000	40.000
India	37.000	33.000
Romania	25.000	22.000
Altri Paesi	300.000	300.000

I totali mondiali delle unità prodotte sono stati: per il 1968 25.703.409, per il 1967 22.275.013.

PRODUZIONE PER ZONE - 1968		
C.E.E.	6.958.000	27,1%
USA - Canada	9.690.906	37,7%
EFTA	4.509.500	17,5%
Pacifico	4.509.500	17,5%
Europa Est	1.258.000	4,9%
Altri	815.003	3,1%
Tot.	25.703.409	100%

DAL BLOCCO DELLE FIAT 600, 850 E MAGGIORATI

Testata a iniezione Giannini applicabile a motori derivati

Londra, gennaio

La Giannini Automobili S.p.A. espone al «Racing Car Show» di Londra un motore con testata speciale monoalbero per Fiat 850 con applicato un nuovo sistema ad iniezione. La testata (ad un solo albero di distribuzione) è applicabile, in sostituzione dell'originale, a tutti i motori derivati dal primitivo blocco da 600 cc. fino agli originali motori da 850 e maggiorati a 1000 cc. e oltre.

Ogni cilindro è alimentato attraverso proprio condotto di emissione per evitare fenomeni d'interferenza: pertanto è possibile l'applicazione di un solo carburatore con uno speciale collettore oppure di due carburatori doppi o quattro singoli. Il nuovo sistema ad iniezione, invece, consente di alimentare qualsiasi numero di cilindri con un solo iniettore da sostituire all'ordinario carburatore monocorpo, e ciò avviene pur essendo l'apparecchio ad iniezione intermittente mancando completamente di dispositivi dotati di moto alternativo, costosi nella costruzione, delicati nel funzionamento e difficili nella manutenzione.

Schematicamente si compone di una pompa ad ingranaggio alimentata dalla normale pompa A.C. e da un impianto che alla pressione di 2/4 atmosfere, sospinge il carburante attraverso il dosatore a membrana elastica e da qui all'iniettore propriamente detto che viene montato in luogo del normale carburatore.

Per vetture di tipo sportivo è già in opera un gruppo a tuberie singole per ciascun cilindro. E' prevista l'applicazione complementare di una capsula barometrica per compensare i diversi valori della pressione atmosferica dovuti alla quota o a ragioni climatiche.

Questo nuovo sistema di alimentazione ad iniezione, già a suo tempo preannunciato da «Mondo Motori» permette un consumo più basso rispetto ai normali carburatori (circa 15 per cento) a parità di potenza e potenza più elevata (circa 18%) a parità di consumo.

GENERAL TIRE E CEAT

Dai pneumatici all'«Apollo 8»

Uno dei più delicati e determinanti congegni dell'«Apollo 8» è il motore a propulsione che lo ha inserito nell'orbita lunare e poi lo ha riportato dalla Luna verso la Terra. Questo motore è stato costruito dalla Aerojet General, la più grande fabbrica del mondo di motori per missili con propellenti solidi e liquidi, affiliata della General Tire di Akron, una delle massime aziende americane produttrici di pneumatici. I laboratori di ricerca ed esperienza di questa Società sono tra i più importanti degli Stati Uniti e da essi esce quotidianamente una vera massa di dati, notizie, scoperte ed applicazioni tecnologiche che viene trasferita alla produzione su scala industriale della vasta gamma dei prodotti General.

Questo interessa l'Italia in quanto la Ceat di Torino e la General Tire di Akron sono collegate tecnicamente e, in alcune Società estere, anche finanziariamente. Perciò la Cea ha libero accesso nei laboratori della General Tire, avendo immediata conoscenza di qualsiasi svolta tecnologica e la possibilità di istantaneamente applicarla.

LE NOVITÀ AL SALONE NAUTICO DI GENOVA

YACHT DI LUSSO, BARCHE A VELA E «GOMMONI»

QUALCHE ANTICIPAZIONE

Periodo felice per la nautica da diporto. Dalle ceneri di una stagione appena consumata, ecco che nascono le novità a ritmo travolgente, per la passerella dei prossimi saloni internazionali.

Le prime indiscrezioni confermano che, lungi dal tirare il fiato, i cantieri navali italiani sono in pieno slancio produttivo e intendono rinnovare molti capisaldi dei passati listini.

La Versilcraft ha annunciato un splendido fisherman di metri [illegible], otto tonnellate di dislocamento, due motori GM da 400 HP, sei letti più uno. Anche il cantiere toscano ha adottato il flying bridge (ponte sollevato per l'avvistamento nella pesca d'altura) ed ha splendidamente finito il suo scafo in teak.

Baglietto, uno dei «big» mondiali, ha annunciato tutta una nuova serie di yacht a motore per la prossima estate. Il «16,50» sarà il cardine, con alcuni lievi miglioramenti. Seguirà un «14» migliorato ed allargato, e un nuovissimo «19,50» che sostituirà il vecchio diciotto metri.

Anche Chris Craft e Coronet annunciano novità, sulle quali torneremo.

Per la vela la notizia più interessante riguarda il New Optimist di Dick Carter, lo splendido terza classe vincitore delle One Ton Cup 67 e 68, che sarà realizzato dalla Sailboats in una versione estremamente sofisticata sia sul piano tecnico che su quello della... moda. Il racer sarà tra l'altro il primo esempio valido di imbarcazione in regola con le norme della prevista fusione tra classi RORC e CCA. Un celebre artefice di moda, Emilio Pucci, curerà i colori.

Su un piano molto più popolare, sembra sarà potenziata la produzione della barca di Grazia, un 7 metri di 1600 kg. di dislocamento con quattro cuccette, vele e motore da due milioni e mezzo tutto compreso. La pubblicità fatta l'anno scorso e l'effettiva buona riuscita ne hanno fatto un piccolo fenomeno di vendita.

Tra i «gommoni» infine, molte novità non ancora scoperte e qualche nuovo arrivo, come gli «Zephir» tedeschi importati da Vessena, con una nuova chiglia pneumatica brevettata di cui si dice gran bene in fatto di dolcezza d'impatto.

Nuovi modelli sono annunciati anche dalla Alpa.

BATTELLO PNEUMATICO DALLE CARATTERISTICHE SPORTIVE

Laros 40 S: spider per il mare

La Pirelli presenterà all'imminente Salone della Nautica di Genova un nuovo battello della famiglia LAROS, il «40 Sport». Si tratta di un «gommone» con spiccate doti velocistiche, diretto a soddisfare le esigenze di un pubblico interessato ad avere un mezzo sportivo, scattante, capace di navigare aggressivamente anche su acque mosse: una ‚spyder nautica» insomma.

I progettisti della Azienda Seregno della Pirelli hanno ideato una filante carena ad ala di gabbiano, dal fondo notevolmente angolato: una carena a «trimarano», verso cui i costruttori di battelli pneumatici si stanno orientando, dato che questa caratteristica ne accentua le doti di velocità, di stabilità e morbidezza sulle onde. Di queste doti il LAROS 40 Sport ha dato una eccezionale conferma sul lago di Ogiono quando, alla guida del noto motonauta Luigi Dell'Oro ha raggiunto e superato la velocità di 70 chilometri all'ora con un 55 HP Carniti dotato di elica con passo adatto.

Come gli altri LAROS realizzati dalla Pirelli, anche il 40 Sport è prodotto in tessuto di nailon particolarmente resistente; l'impiego di neoprene e hypalon assicura una efficacissima protezione alle camere e al fondo, non solo contro le abrasioni e gli agenti atmosferici, ma anche contro gli attacchi di carburanti e lubrificanti.

Le parti accessorie del LAROS sono completate dalle mescole in Dutral. Le parti in legno sono costruite in compensato marino di mogano a 18 strati, resistente all'ebollizione per 72 ore. L'accuratezza delle rifiniture accoppiata ad un nuovo colore grigio scuro con particolari grigio acciaio fanno del LAROS 40 Sport un modello di non comune eleganza. Estrema semplicità e rapida effettuazione di montaggio; larga disponibilità di accessori; prezzo contenuto in limiti più che accettabili, completano le numerose qualità di questo battello, che costituirà senz'altro per un pubblico competente ed appassionato una delle interessanti novità al Salone di Genova.

Il battello può portare tre persone; ma il miglior rendimento sportivo si ottiene con equipaggio non superiore alle due persone. Dati tecnici: lunghezza f.t. cm. 430; larghezza f.t. cm. 185; larghezza interna cm. 80; peso kg. 94 in custodie, compresi gli accessori di dotazione; velocità con due persone a bordo: ca. 75 km. orari; sacchi custodia n. 3: cm. 150x60x40, 105x70x10 e 170x25. Per motori fino a 55 HP, lire 520.000.

COLPO DI SCENA E INCIDENTI AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEI FRATELLI MENEGAZZO

IL GIORNO DEL DELITTO ERO IN GRECIA PER CONTRABBANDO, DICE MANGIAVILLANO

Ha anche indicato i testi pronti a sostenere il suo alibi, accusando Torreggiani di aver inventato tutto di sana pianta
Non ha parlato prima perchè «non si fidava del giudice istruttore», ma ha scritto una lettera che è stata esibita in aula


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Mangiavillano parla con gli avvocati durante una pausa

Roma, 21

Francesco Mangiavillano, 36 anni, nato a Mazzarino, ha vissuto sempre a Roma al Tufello, possiede certamente sicurezza, decisione, proprietà di linguaggio, nonostante abbia frequentato solo la terza elementare. Questo è il quarto uomo di via Gatteschi che oggi ha iniziato davanti ai giudici della Corte d'Assise la sua deposizione. Sin dalle prime battute ha dimostrato di voler lottare con tutte le sue forze e con tutti i mezzi contro le accuse lanciate da Franco Torreggiani.

Egli è entrato nel vivo della causa, parlando del suo alibi. Non ne aveva mai voluto parlare prima, perchè — lo ha detto apertamente ai giudici della Corte d'Assise — non aveva alcuna fiducia nel giudice istruttore. Ha dichiarato che il giorno del delitto era in Grecia per un affare di contrabbando e ha indicato dei testi (facendo per il momento il nome di uno studente francese) pronti a sostenere queste sue affermazioni. Inoltre l'imputato ha fatto consegnare alla Corte dall'avv. Nicola Madia, il quale lo assiste insieme con l'avv. Giampiero Tirinato, una lettera che risale all'epoca dei primi interrogatori e contiene, sia pure sommariamente, indicazioni sull'alibi; questo per dimostrare che l'alibi non è un espediente dell'ultima ora. Su questa lettera e su altri punti dell'interrogatorio, che ha raggiunto toni drammatici, sono sorti numerosi incidenti in aula.

Ma procediamo con ordine: dopo alcuni preliminari, il Presidente ha chiamato a deporre Francesco Mangiavillano.

PRESIDENTE: E' a conoscenza delle accuse di cui è chiamato a rispondere. Che cosa ha da dire?

MANGIAVILLANO: Respingo con tutte le mie forze le calunnie e le accuse che mi sono state rivolte da Franco Torreggiani. Allorchè sono stato arrestato e durante il periodo istruttorio ho formulato delle riserve che intendo sciogliere.

PRESIDENTE: Quando conobbe Franco Torreggiani?

MANGIAVILLANO: «Il 6 o 7 dicembre 1966, insisto su questa data. Lo vidi per la prima volta ad un distributore di benzina a viale Jonio. Ero andato a trovare mia madre e al ritorno mi ero accorto di essere rimasto senza carburante. Mentre gli addetti al distributore provvedevano a fare rifornimento mi sentii chiamare: «Franco». Questo è il mio vero nome. Nè «François» nè Mario, nè altro...; solo Franco, signor Torreggiani.

PRESIDENTE: Ma lei aveva già conosciuto Torreggiani nel '65 in carcere?

MANGIAVILLANO: Non è vero, nel '65 non ero a Regina Coeli. La prima volta che ho visto Torreggiani è stato il 6-7 dicembre '66 ad un distributore di benzina di viale Jonio.

PRESIDENTE: Come spiega allora il fatto che Torreggiani l'abbia chiamata per nome?

MANGIAVILLANO: Forse aveva sentito parlare di me, a causa di una particolare notorietà che avevo avuto per un certo periodo di tempo.

PRESIDENTE: Notorietà di che genere?

MANGIAVILLANO: La notorietà non proviene solo dai reati commessi, ma anche da certe singolarità personali. Mi circondavo di amici e ispiravo simpatia. Avevo personalità. Comunque, tutto questo ha una importanza relativa. Torniamo ai fatti. Quel giorno Torreggiani mi chiese con fare accattivante se conoscevo qualcuno in grado di vendergli una moto di grossa cilindrata. La particolare richiesta mi fece capire che la moto doveva servire per una attività illecita.

PRESIDENTE: Come mai?

MANGIAVILLANO: Era facile. Torreggiani aveva premesso che la sua moto gli era stata sequestrata. Gli offersi la mia. Volle vederla subito ed io l'accompagnai al box. La moto gli piacque. Un po' meno gli piacque il prezzo. Trecentomila lire. Disse di volerci pensare su ed io in quella occasione gli fornii il mio numero di telefono. Il pomeriggio di quello stesso giorno mi chiamò avvertendomi che sarebbe tornato il giorno seguente. Venne accompagnato da un amico.

François ha dichiarato di avere mostrato ancora a Torreggiani la moto, chiedendogli nuovamente 300 mila lire. «Torreggiani la provò — ha proseguito l'imputato — facendo un piccolo giro. Naturalmente io gli nascosi quel difettuccio che aveva. Torreggiani era accompagnato da un amico. Mi offrì 100.000 lire subito e 200.000 entro pochi giorni. Dopo tante contrattazioni gli risposi che avrei voluto comunque tutto il denaro prima di consegnargli la moto. Inoltre l'avrei data, magari a meno, ma senza targa, senza libretto e dopo avere cancellato i numeri di matricola.

PRESIDENTE: Temeva che se Torreggiani avesse fatto uno scippo con la moto sarebbe stato possibile risalire a lei?

MANGIAVILLANO: Appunto. Senza segni di riconoscimento ero disposto a cedere la moto per 200 mila lire.

PRESIDENTE: Torreggiani non le propose di consegnargli la moto con la quale avrebbe fatto degli scippi, versandole poi parte del ricavato?

MANGIAVILLANO: Sì, ma non mi fidai. Inoltre in quel periodo i reati contro il patrimonio non mi interessavano. Facevo altro...

P. M.: Parliamo chiaro.

MANGIAVILLANO: Sarebbe meglio parlarne dopo.

P. M.: In questo modo non arriveremo mai al dunque.

MANGIAVILLANO: Allora diciamolo: facevo del contrabbando.

P. M.: Di che cosa?

MANGIAVILLANO (quasi sorridendo): Questo non glielo dico proprio. Se vuole faccia un altro processo, tanto io non mi preoccupo. E' solo questa accusa di duplice omicidio che mi preoccupa.

PRESIDENTE: Lei insiste nel dire di non essere mai stato in casa di Torreggiani?

MANGIAVILLANO: E' così. E non capisco come i parenti di Torreggiani possano dire di conoscermi: mi avranno visto in fotografia.

PRESIDENTE: Insiste anche nell'affermare che non rivide Torreggiani fino al 22 gennaio del 1967, cioè fino a cinque giorni dopo il delitto?

MANGIAVILLANO: Sì. E già che ci siamo entriamo in questa fase che comprende il giorno 17 gennaio. In istruttoria mi riservai su questo punto, perchè volevo parlare solo davanti alla Corte. Ora parlerò: il giorno 16, con un'altra persona, lasciai Roma nel pomeriggio; in macchina raggiunsi, verso le 11 o le 11.30 di sera, una località dopo Taranto. Lì mi imbarcai su un motoscafo ed arrivai in Grecia, sbarcando in un'insenatura vicino a Bonista. Raggiunsi quindi Atene, dove la persona che era con me andò a prendere certi contatti in vista di un contrabbando. Io andai da un mio conoscente e rimasi con lui, che ospitava anche due ragazze, il pomeriggio del 17, la notte e il giorno 18, fino verso le 19.30. Con la stessa persona con la quale ero arrivato, ripartii la sera del 18 e feci a ritroso lo stesso viaggio dell'andata. Il 19 ero a Roma. Torreggiani mi telefonò un paio di giorni dopo, cioè il 21.

PRESIDENTE: Questo è il suo alibi?

MANGIAVILLANO: Sì.

PRESIDENTE: E perchè non ha voluto parlarne prima?

MANGIAVILLANO: Ecco il punto. I testi sono quasi tutti stranieri e qualcuno, per motivi intuibili, potrebbe negare. Ma penso che tre di loro verranno: è troppo importante...

PRESIDENTE: Come si chiama la persona che la ospitò?

MANGIAVILLANO: André Claus, Kisberg 31, Nientental - Lussemburgo. Questo è un suo recapito. Claus è uno studente francese che a quell'epoca si trovava ad Atene per ragioni di studio.

PRESIDENTE: Insisto: perchè solo oggi presenta il suo alibi? In istruttoria il giudice la invitò a parlare subito, facendole presente che poi il suo alibi avrebbe potuto essere ritenuto tardivo.

MANGIAVILLANO: Quando il dott. Del Basso mi disse così, feci scrivere una lettera dai miei familiari, con le circostanze e i nomi da me riferiti. Ciò avvenne nell'agosto o settembre del 1967. La lettera fu spedita dalla mia povera sorella Rossana a mia madre. Fu sigillata e ora...

Avv. MADIA: E' a disposizione della Corte, eccola (si tratta di una busta di colore paglierino con l'indirizzo e il mittente scritto a macchina. Sul retro si notano numerosi bolli di ceralacca).

PRESIDENTE (a Mangiavillano): Perchè non scrisse lei la lettera?

MANGIAVILLANO: In carcere? Come facevo? Mi preoccupai subito di far scrivere il mio alibi, senza farlo conoscere al giudice istruttore. La lettera la scrisse materialmente Anna Di Meo, inviandola come assicurata — perchè rimanesse una data e un verbale di consegna — a mia sorella Rossana. La lettera è ancora chiusa.

PRESIDENTE: Perchè è ricorso a questo sistema, invece di dare l'alibi al giudice istruttore?

MANGIAVILLANO: Non avevo alcuna fiducia nel giudice istruttore, dott. Giovanni Del Basso. Non mi sembrava imparziale. Lo vedevo come se fosse prevenuto nei miei confronti.

PRESIDENTE: Consente che la lettera sia esibita alla Corte?

MANGIAVILLANO: Certamente.

PRESIDENTE (ad Anna Di Meo): Venga qui. Ha scritto lei questa lettera?

DI MEO: Sì, sotto dettatura della sorella di Mangiavillano.

Avv. FOSCHINI (Parte civile): E come è finita all'avv. Madia?

Avv. MADIA: L'ho avuta dai familiari dell'imputato.

PRESIDENTE (ancora alla Di Meo): Dunque lei riconosce proprio questa lettera...

DI MEO: In parte mi ricordo anche il contenuto. Me la dettò Rossana, la quale poi la spedì a sua madre.

PRESIDENTE: L'indirizzo e il mittente sono scritti a macchina, è stata lei?

DI MEO: No, sarà stata Elvira, o la posta.

PRESIDENTE: Chi ha messo i sigilli?

DI MEO: Io.

PRESIDENTE: Che tipo di sigilli sono?

DI MEO (dopo aver tentato di guardare i sigilli): Ecco...

PRESIDENTE: Eh no, Di Meo. Se li guarda è finita.

DI MEO: Ricordo che abbiamo sbagliato la cera e che poi l'abbiamo battuta, ma non so con che cosa.

MANGIAVILLANO (nervosamente): Quante formalità. Volevate un alibi, ve lo dò: adesso che cosa volete, è un'ora che stiamo intorno a questa busta. Apriamola.

PRESIDENTE (battendo un pugno sullo scranno): Stia calmo! Siamo qui per amministrare giustizia!

MANGIAVILLANO: Lo so, lo so... Ma è in istruttoria che dovevano fare giustizia.

Avv. FOSCHINI: Anche lui contesta la giustizia.

MANGIAVILLANO: No, io so solo che sono in carcere!

PRESIDENTE (alla Di Meo): Guardi pure i sigilli. Sembrano delle poste e telegrafi. Allora facciamo il punto: chi ha scritto a macchina indirizzo e mittente?

DI MEO: Non lo so.

PRESIDENTE: E voglio anche sapere: sui sigilli vi sono dei timbri dell'amministrazione dello Stato e altri con la sigla F. G.

DI MEO: Ora ricordo: non li ho messi io quei sigilli. Dentro la busta c'è un'altra busta con altri sigilli, quelli che ho messo io.

P. M.: Prima di aprire la busta, chiedo che l'avv. Madia indichi dei testi che ci specifichino chi l'ha recapitata, quando e con quali intese sull'uso da farne.

Avv. MADIA: Sono chiamato in causa direttamente e personalmente, forse si vuole che mi tolga la toga e faccia da testimone.

Dott. VOLPARI (giudice a latere): Non vogliamo fare questioni di principio. Il punto è che lei, avv. Madia, non sa di certo che cosa contiene questa lettera.

Avv. MADIA: Su questo siamo d'accordo. Io posso solo aggiungere che ho avuto contatti professionali con Mangiavillano, con la sorella Elvira e con Anna Di Meo. Volete altro?

P. M.: Chi le ha dato la lettera?

Avv. MADIA: Allora è proprio un interrogatorio. Mi tolgo la toga e faccio il testimone!

PRESIDENTE: No, no.

Avv. MADIA: Volete sapere come nacque quella lettera? L'ho consigliata io, suo difensore, a Mangiavillano.

P. M.: Non volevamo questo...

Dopo la «confessione» dell'avvocato Madia, l'atmosfera si è sdrammatizzata. Il Presidente ha dato innanzitutto la parola al difensore di Anna Di Meo, il quale l'aveva chiesta più di una volta.

Avv. FIGUS DIAZ: La Di Meo non ha riconosciuto i sigilli solo perchè quelli messi da lei sono nella busta interna che non fu accettata alla posta perchè i sigilli non erano regolari.

P. M.: Ora voglio sapere da Mangiavillano che cosa contiene la lettera.

La domanda del rappresentante dell'accusa ha fatto risalire la tensione, a causa delle secche risposte di François.

MANGIAVILLANO: Il nome della persona che mi ospitò ad Atene, la data di partenza, quella di arrivo. Tutte cose che avrei voluto dire appena arrivato in Italia, quando la Magistratura di Grecia concesse l'estradizione, ma che per la prevenzione del dott. Giovanni Del Basso...

P. M.: E' lei che la chiama prevenzione!

MANGIAVILLANO: Era prevenzione. Non c'è altra parola. Quando gridai a Torreggiani «Sporco assassino», il dott. Giovanni Del Basso battè una mano sulla spalla di Torreggiani e rivolto a me disse che mi avrebbe fatto finire all'ergastolo. Io, Mangiavillano, ho fatto senza alcun motivo 40 giorni di cella di isolamento. Tutto questo per prevenzione...

A questo punto l'udienza è stata sospesa.

Alla ripresa dell'udienza, il Presidente Falco ha comunicato che l'unica giurata che faceva parte della Corte, la signorina Wilma Irene Marchioni, è stata colta da malore durante l'intervallo. La signorina Marchioni ha dovuto essere ricoverata al Santo Spirito, ma sembra che le sue condizioni non siano eccessivamente preoccupanti.

Il dott. Falco ha infine comunicato che gli è pervenuto, tramite i carabinieri di via Magenta, un rapporto dei carabinieri di Popoli (Pescara) contenente le dichiarazioni spontaneamente rilasciate da un certo Raffaele Filippone, il quale ha detto che poco tempo dopo il delitto di via Gatteschi incontrò in Francia Mario Loria, dal quale ricevette l'offerta di una parte dei gioielli rapinati ai Menegazzo. Raffaele Filippone si dichiara inoltre pronto a testimoniare. Il rapporto dei carabinieri è stato allegato agli atti. Se ne discuterà in una delle prossime udienze.

Agli atti, ma per il momento senza essere aperta, è stata allegata anche la lettera scritta da Anna Di Meo alla madre di Mangiavillano, cioè il documento sigillato del quale si è a lungo parlato questa mattina. Quasi certamente i sigilli verranno rotti domani, quando il processo riprenderà.

Palermitano accoltellato per via a Torino

Torino, 21

Un giovane palermitano, Luigi Garofalo di 26 anni, è stato gravemente ferito a coltellate a tarda ora della notte; trasportato all'ospedale San Giovanni, vi è stato ricoverato in gravi condizioni. Il Garofalo si trovava in via Urbano Rattazzi, in pieno centro, quando è stato aggredito; prima di perdere conoscenza ha dichiarato di non conoscere i suoi feritori. La polizia sta ricercando un altro palermitano, Cosimo Passariello di 39 anni, per interrogarlo in merito al ferimento. Il Garofalo è stato notato mentre, nei pressi di un albergo del centro, camminava a stento reggendosi il ventre con le mani, e lasciando una scia di sangue.

I «fatti di Sassari»


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Perugia — Il dott. Juliano con i giornalisti al Palazzo di Giustizia di Perugia. La sentenza del processo per i «fatti di Sassari» si avrà certamente entro la fine del mese di gennaio

NUOVE ECCEZIONI DI FONDO NEL PROCESSO SUL DISASTRO DELLA DIGA

L'annullamento della perizia sul Vaiont chiesto dalla Difesa

I legali affermano che sono stati lesi i diritti degli imputati in istruttoria e che il dibattimento deve quindi essere sospeso e gli atti rinviati a Belluno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 21

Al processo del Vaiont è di scena, nella 12.a udienza, il prof. Zuccalà dell'Università patavina che difende, nel dibattimento il professore Augusto Ghetti, direttore dell'Istituto d'idraulica dell'Università di Padova che per conto della SADE compì un esperimento su modello in previsione della frana.

Il prof. Zuccalà ricorda al Tribunale che il prof. Ghetti, illustre docente universitario e suo compagno di scuola, è stato trascinato nella vicenda del Vaiont e nei suoi riguardi non sono stati rispettati gli articoli di legge previsti dal codice di procedura penale. In una lunghissima ed appassionata difesa durata quasi l'intera udienza il prof. Zuccalà rifà la storia del rinvio a giudizio del prof. Ghetti e si scaglia con violenza contro i sistemi usati dal giudice istruttore dott. Fabbri. In sostanza il Ghetti non si sarebbe potuto discolpare e non avrebbe potuto assistere alle prove su modello fatte eseguire dal giudice istruttore, prove che dettero un risultato diametralmente opposto a quello che lo stesso Ghetti aveva avuto quando, per conto della SADE, compì nel laboratorio l'esperimento della frana.

La quota di sicurezza, secondo il prof. Ghetti, era di 700 metri, ma poi i fatti lo hanno smentito clamorosamente. Il prof. Zuccalà ha chiesto pertanto al Tribunale di ritenere nulla la perizia che sta alla base delle accuse mosse al Ghetti e conseguentemente di ritenere nullo l'atto di rinvio a giudizio del suo raccomandato. Il prof. Zuccalà ha anche ricordato al Tribunale che la relazione con la quale si iniziò il procedimento a carico del suo assistito era stata esibita al giudice istruttore dall'inviato dell'«Unità».

La conclusione cui il difensore è pervenuto è questa: «E' stato violato il diritto alla difesa, che ha determinato conseguentemente una nullità assoluta della seconda perizia. Da ciò deriva ulteriormente che anche la sentenza di rinvio a giudizio è nulla». «Il diritto di difesa dell'imputato — ha terminato Zuccalà — è un diritto che le nostre leggi consacrano e tutelano. Esso mira a tutelare lo stesso diritto di libertà e ad evitare indebite restrizioni: è per questo che la Corte costituzionale non ha esitato persino ad affermare solennemente che il diritto medesimo "vale bene il sacrificio di una maggiore speditezza delle indagini". Spetta ora all'autorità giudiziaria custodire questo principio, riconoscerlo, rispettarlo, anche per evitare che il vizio originario possa riaffiorare successivamente, rendendo così condizionata la valida esistenza di tutto il processo».

Se la eccezione dell'avv. Zuccalà dovesse essere accolta, gli atti processuali verrebbero rimessi al giudice istruttore di Belluno, che dovrebbe in pratica ricominciare da capo l'istruttoria per eliminare le denunciate irregolarità. Il processo dell'Aquila si bloccherebbe dunque all'inizio e sarebbe improbabile che successivamente il dibattimento venisse nuovamente attribuito dalla Cassazione a questa sede.

A mezzogiorno, terminato l'intervento dell'avv. Zuccalà, la udienza è stata sospesa per qualche minuto. L'atmosfera del processo si è poi riscaldata quando l'avv. Luigi degli Occhi, che difende Almo Violin, ingegnere capo del genio civile di Belluno all'epoca del disastro, trascinato dalla foga oratoria, si è chiesto a gran voce che cosa rimanesse del rinvio a giudizio del suo raccomandato dopo che la perizia ,che sta alla base del procedimento iniziato nei confronti dell'ingegnere è viziata in origine da gravi lacune procedurali.

Una voce, tra la folla dei superstiti del Vaiont, ha gridato «restano duemila morti». Il Presidente del Tribunale Marcello del Forno è intervenuto energicamente esigendo che si facesse silenzio.

Anche nella seduta odierna hanno parlato i difensori degli imputati. Prima — come si è detto — il prof. Zuccalà. Poi l'avv. Giorgio Malitiero che difende l'ing. Dino Tonini dirigente dell'ufficio studi della SADE. Il difensore si è chiesto se prima dell'incriminazione il giudice istruttore era in possesso degli elementi di cui successivamente si servì per imputare Tonini. La risposta è stata affermativa; Malipiero ha ricordato che il 2 novembre 1963, poco dopo il disastro, il suo assistito fu interrogato dal Procuratore della Repubblica, che contestò in sostanza tutti gli elementi che successivamente il giudice istruttore adoperò per rinviarlo a giudizio.

«Se il dott. Fabbri — ha proseguito l'avvocato — possedeva quegli elementi fin dal 1963, perchè solo all'ultimo momento incriminò Tonini e lo rinviò a giudizio, emettendo perfino contro di lui mandato di cattura, poi annullato dalla Cassazione? La verità è che fu sacrificato e le conseguenze di quell'errore non possono essere scaricate sulle spalle di Tonini, il quale pretende di essere reintegrato nel suo diritto. Se il giudice istruttore ha errato, sia pure in buona fede, voi dovete riparare il danno subito dal mio assistito, annullando la sentenza perchè poggia su di un presupposto nullo, quale è la "superperizia"».

Malipiero ha concluso con queste parole: «Che cosa accadrebbe se la nostra eccezione venisse accolta? Nulla di irreparabile. Le indagini hanno impegnato tanto tempo e quattro o cinque mesi, indispensabili per rinnovare la perizia, non arrecherebbero un immenso danno, anche se comprendiamo la angoscia che attanaglia i superstiti del Vaiont, verso i quali va tutta la nostra comprensione e compassione. Ma è meglio che il processo sia normalizzato all'inizio, piuttosto che mandarlo avanti, per poi giungere magari ad un suo annullamento in Cassazione».

In sostanza tutti i difensori si sono pronunciati contro la perizia ordinata dal giudice istruttore di Belluno e ne hanno inficiato la validità poichè, mentre si eseguiva, non erano stati presenti, come il codice prescrive, i rappresentanti degli imputati. Si è cercato di demolire la perizia e conseguentemente, poichè l'accusa si basa su di essa, gli avvocati hanno chiesto al Tribunale di pronunciarsi per l'annullamento della sentenza di rinvio a giudizio dei loro raccomandati. Come si osservava se il Tribunale accettasse tale tesi, conseguentemente gli atti per una nuova istruttoria sarebbero rimessi al giudice naturale, ossia a Belluno e la Cassazione dovrebbe anche pronunciarsi nuovamente sulla legittima suspicione. Insomma, il processo dovrebbe ripartire da zero.

Domani mattina, ancora in difesa degli imputati Biadene e Frosini, parleranno rispettivamente il prof. Conso e l'avv. De Luca. Sarà poi la volta degli avvocati di parte civile.

Ieri sera la delegazione del Vaiont di cui fanno parte alcuni sindacalisti ha avuto un incontro con sindacalisti e lavoratori dell'Aquila. Il Sindaco di Longarone Giampiero Protti ha proposto un «gemellaggio» di dolore tra le due città.

L'ex Sindaco di Longarone Terenzio Arduini ha fatto rivivere le ore della tragedia in un appassionato discorso che ha commosso tutti gli astanti. «Desideriamo giustizia — hanno detto i rappresentanti dei superstiti del Vaiont — e per averla chiediamo la solidarietà di tutti gli italiani che debbono, come nel passato, esserci vicini».

S. G.

«ISPEZIONE» DELLE ARMI al processo di Perugia

Perugia, 21

La prima parte del processo per i cosiddetti «fatti di Sassari», che si svolge dal novembre scorso, sia pure con diverse interruzioni, dinanzi al Tribunale penale di Perugia (Presidente dott. Ugo Mastromatteo; Pubblico Ministero dott. Giuseppe Gorki Fornari), si è conclusa oggi, e da domani, giovedì, avrà inizio la discussione.

Il processo, com'è noto, riguarda praticamente tre gruppi di imputati, e cioè otto pastori sardi, sei detenuti e due a piede libero, indicati come i componenti della «banda di Ferragosto», i quali sono accusati di furti, tentativi di rapine, estorsioni e sequestri di persona; due imputati indicati come «confidenti» della polizia (uno detenuto e l'altro a piede libero) e infine un gruppo comprendente tre funzionari, un sottufficiale e due agenti di Pubblica sicurezza, tutti e sei a piede libero, contro i quali due degli imputati detenuti, e cioè Mario Pisano e Umberto Cossa, hanno rivolto accuse di falso e calunnia, e il Pisano, per alcuni di essi, anche di lesioni.

Stamane, dopo una serie di precisazioni e controlli di alcuni documenti, i giudici hanno proceduto all'«ispezione» delle armi sequestrate, e cioè due mitra, un fucile da caccia e due pistole; di queste, un mitra, il fucile da caccia e una pistola furono trovate nella zona nei pressi di Sassari dove il 14 agosto avvenne il conflitto a fuoco fra Umberto Cossa e la polizia. Questo conflitto, com'è noto, è alla base dei vari episodi in quanto il Cossa sostiene che fu vittima di un tranello e che fu la polizia ad aprire il fuoco, mentre funzionari e agenti di Pubblica sicurezza affermano che fu il Cossa a sparare per primo e poi a fuggire. Il secondo mitra è di proprietà del dott. Elio Juliano: egli ha sempre detto che gli fu regalato da un superiore. Il dott. Juliano, al quale l'arma è stata mostrata, l'ha riconosciuta infatti come sua.

Domani, come già annunciato, non ci sarà udienza. Giovedì riprenderà il processo.

IMPROVVISA RECRUDESCENZA DI OMICIDI A SCOPO DI VENDETTA IN SARDEGNA

Sei spietati delitti nel Nuorese avvenuti in poco più di tre mesi

Tutti si sono verificati pressappoco nelle stesse circostanze e con le stesse modalità
Ricostruito l'assassinio del vecchio pastore ucciso ieri - Cinque latitanti pericolosi

Nuoro, 21

La vendetta sarebbe il movente del delitto di cui è rimasto vittima il vecchio pastore Giovanni Moro di 75 anni da Orotelli (Nuoro), rinvenuto ieri cadavere davanti al proprio ovile. L'esame necroscopico ha accertato che il poveretto è stato ucciso nella notte tra sabato 18 gennaio e domenica 19 con un colpo di pistola cal. 7,65 alla nuca. Secondo una prima ricostruzione compiuta dagli inquirenti, i fuorilegge hanno esploso da distanza una fucilata a pallettoni contro Giovanni Moro fermo davanti al suo ovile nelle campagne di Orotelli in località «Pedru Pedde». Mentre la rosa di pallettoni si schiantava contro i lastroni sui quali fa perno la porta, il Moro, terrorizzato, si è rifugiato nell'interno della capanna, ma i malviventi, forzato l'uscio gli hanno esploso da distanza ravvicinata un colpo di pistola alla testa freddandolo.

Il vecchio pastore era incensurato e si occupava soltanto del proprio gregge pertanto le indagini si presentano particolarmente difficili. Numerosi pastori della zona sono stati lungamente interrogati dai carabinieri, i quali finora non hanno operato alcun fermo.

Negli ambienti degli inquirenti si manifestano preoccupazioni per l'improvvisa recrudescenza degli omicidi a scopo di vendetta nel nuorese. In poco più di tre mesi ne sono avvenuti sei e tutti pressappoco nelle stesse circostanze e con le stesse modalità.

Giuseppe Campana, Mario Capiali e Ciriaco Calvisi: questi i tre «big» del banditismo sardo ancora alla latitanza dopo la grande «matansa» del '68 quando le forze dell'ordine sfoltirono dei più grossi calibri le fila del gangsterismo isolano. A questi tre, gli unici che sono «ufficialmente» colpiti da taglia e rispettivamente di 10 milioni il primo e di cinque milioni gli altri due, si è aggiunto ora un quarto «boss», il cui nome è balzato improvvisamente sulla cronaca nera dei giornali dopo il suo «j'accuse» lanciato contro l'ex bandito sedilese Peppino Pes durante il processo celebrato il 23 giugno 1967 davanti alla Corte d'Assise di Cagliari. Si tratta di Giuseppe Sanna detto «Ciuffette» ritenuto responsabile del sequestro degli allevatori Giovanni Antonio Loi rapito il 5 gennaio 1966 e Basilio Barria sequestrato il 22 gennaio 1966. «Ciuffette» Sanna deve anche rispondere di estorsioni, tentato omicidio, rapina, detenzione e porto abusivo di armi da guerra.

Vi è anche un quinto latitante considerato dalla polizia e dai carabinieri particolarmente pericoloso: è Gonario Gungui di 24 anni da Mamoiada (Nuoro) ricercato perchè ritenuto autore del duplice omicidio di Mamoiada avvenuto il 23 aprile '67 quando il macellaio Antonio Deiana di 64 anni ed il muratore Agostino Salvai di 37 anni furono assassinati a raffiche di mitra nella loro abitazione. Il Gungui deve inoltre essere interrogato in ordine al sequestro del commerciante Aurelio Baghino, il rappresentante della Fiat di Nuoro rapito il 19 agosto 1967 dalla sua villa di Cala Liberotto e mai più ritrovato.

Gli inquirenti ritengono che vi siano in Sardegna anche altri individui particolarmente pericolosi che stanno cercando di inserirsi al posto dei «big» catturati o uccisi l'anno scorso. Ma per il momento, al di fuori dei cinque indicati, le nuove leve non destano eccessiva preoccupazione.

Lo scorso anno, i latitanti con taglia erano complessivamente 12: la lunga lista iniziava con Antonio Casula (23 anni da Olzai, 10 milioni di taglia) ucciso il 27 marzo 1967 in conflitto a fuoco davanti ad un distributore di benzina a pochi chilometri da Abbasanta e si chiudeva con lo studente-bandito Giovanni Pirari (20 anni, nuorese, 10 milioni di taglia) ucciso dai carabinieri il 4 maggio 1967. Degli altri sette latitanti, uno è stato ucciso in conflitto a fuoco, cinque sono stati catturati ed uno — Francesco Maria Serra di 34 anni da Bottida (Nuoro) colpito da una taglia di 2 milioni è stato prosciolto dalla Corte d'Assise.

Miguel Atienza, braccio destro di Graziano Mesina, cadde sotto le raffiche di mitra della polizia il 17 giugno 1967 sul «Supramonte»; Nino Cherchi di 27 anni da Orune (10 milioni di taglia) venne catturato a Mamoiada l'8 gennaio 1968; Gavino Falconi di 24 anni da Fonni (Nuoro), cinque milioni di taglia, fu arrestato il 30 aprile 1968; Luigi Serra di 26 anni da Orune (5 milioni di taglia) fu preso il 27 giugno 1967; Cristoforo Pira di 35 anni (2 milioni) venne catturato il 19 luglio 1967 ed infine Graziano Mesina fu arrestato il 26 marzo 1968 nei pressi di Orgosolo dopo avere terrorizzato la Sardegna per lungo tempo. Si apprende intanto che una pattuglia di carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza, al comando del capitano Sequi e del commissario Tribulato, ha compiuto nel corso della notte perquisizioni in alcune abitazioni nelle campagne di Calangianus. Nella casa del coltivatore Giuseppe Pittorru di 38 anni sono state trovate due pistole.

IN UNA SCUOLA DI NEW YORK

TENTANO DI «INCENDIARE» L'INSEGNANTE DI SCIENZE

Protagonisti dell'episodio tre ragazzi negri

New York, 21

Un insegnante di materie scientifiche in una scuola secondaria di New York è stato assalito ieri da tre ragazzi negri che gli hanno gettato addosso liquido infiammabile cui hanno poi appiccato il fuoco. L'insegnante Frank Siracusa, di 30 anni, non è rimasto gravemente ferito.

Siracusa ha dichiarato che mentre scendeva le scale per vedere chi fosse che gettava sassi contro una finestra, è stato attaccato da tre ragazzi negri che a pugni e a calci lo hanno gettato in terra. Uno dei tre ha cosparso gli abiti dell'insegnante con del liquido infiammabile lanciato con una pistola ad acqua, e ha poi appiccato il fuoco ai vestiti con un accendisigari. Siracusa si è rotolato sul pavimento per spegnere le fiamme e si è subito tolto gli abiti.

Dieci giorni fa gruppi di agenti vennero assegnati alla protezione di questa scuola dopo che gli insegnanti avevano minacciato di scioperare se non fosse stata concessa loro protezione contro attacchi da parte di studenti.

Bimba salvata a Savona: era praticamente morta

Savona, 21

Una bimba di tre anni e mezzo, gravemente intossicata da medicinali e data ormai per morta, ha ripreso a vivere dopo oltre un'ora e mezzo di respirazione bocca a bocca da parte di un medico dell'ospedale di Savona.

QUATTRO ARRESTI DOPO LUNGHI E PAZIENTI PEDINAMENTI

Spacciatori di «diecimila» false nella rete della polizia a Torino

A quanto pare la zecca clandestina si trova sulla Costa Azzurra

Torino, 21

Quattro giovani sono stati arrestati dalla Squadra Mobile torinese per spaccio di moneta falsa; si ritiene che nei prossimi giorni si avranno altri arresti. I quattro, tutti incensurati, sono: Giuseppe Ramero, di 25 anni, Sergio Gariazzo, di cui non è stata resa nota l'età, entrambi abitanti a Torino, e altri due di cui la polizia ha fornito soltanto i cognomi, Palermo e Maniscalco. L'operazione ha avuto inizio a Natale con la cattura del Palermo, che stava tentando di forzare la saracinesca di un negozio: nelle sue tasche venne trovato un biglietto falso da diecimila. Negli interrogatori saltarono fuori i nomi del Ramero e del Gariazzo, che vennero a lungo pedinati. Ora sono stati arrestati, il Ramero nel suo alloggio e il Gariazzo in casa di un'amica. Il quarto spacciatore, il Maniscalco, è stato sorpreso in un grande magazzino.

Agenti di polizia avevano constatato, tra l'altro, che essi pagavano sempre i loro ingenti conti con banconote nuove di zecca. Costantemente pedinati, il Ramero e il Gariazzo si sono recati in una località — che non è stata precisata — sulla Costa Azzurra, in Francia; al loro ritorno a Torino, sono stati arrestati. Nell'abitazione del Ramero sono state trovate numerose banconote false da diecimila lire; anche il Gariazzo è stato trovato in possesso di banconote analoghe.

Secondo quanto risulta agli investigatori la zecca clandestina sarebbe nella città francese, ma la sede non è stata ancora individuata; per questo sulla operazione viene mantenuto il massimo riserbo. Sembra che, oltre a valuta italiana, i falsificatori producevano anche false monete tedesche e belghe.

All'incasso un biglietto vincitore di Canzonissima

Napoli, 21

Il vincitore del secondo premio della lotteria di Capodanno si è presentato stamane nella sede di una banca per mettere all'incasso il fortunato biglietto che reca la serie AZ-59711.

E' probabile che domani funzionari della banca si rechino a Roma negli uffici del Lotto e Lotterie per le formalità di rito. Dato il riserbo che circonda sempre simili operazioni, non è stato possibile conoscere l'identità del vincitore dei centotrenta milioni di lire.

CRONACHE SPORTIVE

MIKKOLA-PORTER AL COMANDO DOPO DUE PROVE CRONOMETRATE

Verso le fasi decisive il Rallye di Montecarlo

Coperte di neve le strade di montagna sulle quali si deve gareggiare

Montecarlo, 21

Dopo le prime due prove cronometrate la coppia formata dal finlandese Hannu Mikkola e dall'inglese Jim Porter su Ford-Escort è al comando della classifica provvisoria del 38.o rallye di Montecarlo. I concorrenti stanno percorrendo il percorso comune Montecarlo - Vals - Les Bains - Monaco di km. 1486,500, percorso comprendente nove prove a cronometro su strade di montagna coperte di neve.

Contemporaneamente al rallye di Montecarlo ha preso il via anche il rallye mediterraneo.

Classifica rallye di Montecarlo: 1) Tannu Mikkola (Finl.) - Jim Porter (GB) Ford - Escort 35'59"; 2) Bjorn Waldegaard-Lars Helmer (Sve.) Porsche in 36'04"; 3) Jean François Piot - Jean Todt (Fr.) Ford - Escort 36'09"; 4) Pauli Tojvonen-Klaus Lehto (Finl.) Porsche 36'20"; 5) ex aequo: Ove Andersson-Gunnar Palm (Sve.) Ford-Escort e Jorma Lusenius - Halme (Finl.) Alpine - Renault 36'23"; 7) Vic Elford-David Stone (GB) Porsche 36'24"; 8) Rano Aaltonen (Finl.) Henry Liddon (GB) Lancia 36'29"; 9) Gerard Larrousse-J. C. Perramond (Fr.) Porsche 36'55"; 10) Jean-Claude Andruet-Maurice Gelin (Fr.) Alpine-Renault 37'17".

GRANDE ATTESA A NEW YORK

Foster - De Paula mondiale mediomassimi

New York, 21

Grande attesa a New York per l'incontro mondiale dei mediomassimi, in programma domani sera nel Madison Square Garden, fra il negro statunitense Bob Foster e l'italo-americano Frank De Paula. Foster è dato favorito 2-1 nelle scommesse, per la maggiore statura e per la potenza dei suoi colpi.

Divenuto campione del mondo il 24 maggio dello scorso anno, battendo il nigeriano Dick Tiger per k.o. alla quarta ripresa, il trentenne negro americano, professionista dal 1961, è imbattuto dal dicembre del 1965. Dal canto suo De Paula, che ha ventotto anni ed è professionista dal 1962, ha nel suo «curriculum» una lunga serie di risultati positivi, interrotta da una battuta d'arresto che coincide con una netta sconfitta ai punti subita proprio da Dick Tiger.

L'italo-americano, che sarà incitato domani sera da un folto gruppo di tifosi provenienti dal New Jersey (dove De Paula vive), ha disputato 27 incontri, vincendone 18 (di cui 13 prima del limite), pareggiandone tre e perdendone sei. Foster, che risiede a Washinfiton, ha sostenuto 37 combattimenti, aggiudicandosene 33 (di cui ben 28 per k.o) e perdendone quattro.

Foster, avvantaggiato rispetto all'avversario per la migliore tecnica e la maggiore potenza, imposterà probabilmente l'incontro sulla media distanza cercando di sfruttare il montante sinistro (il colpo che gli ha dato la vittoria per k.o. nel match mondiale con Tiger), e cercando di contenere l'aggressività di De Paula, che è un irriducibile combattente e un buon picchiatore. Si prevede che al combattimento, fissato sulla distanza delle 15 riprese, assisteranno 15.000 spettatori.

I pronostici della vigilia, che danno al detentore della corona mondiale una leggera preferenza, sono orientati sulla conclusione dell'incontro prima del limite. Foster, che difende per la prima volta il titolo, riceverà il 4 per cento dell'incasso, mentre allo sfidante andrà il 20 per cento. All'incontro è interessato anche il campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, che come è noto aspira alla corona dei mediomassimi.

NINO: TARGA D'ORO

■ «Boxe Ring», dopo un referendum, ha assegnato le «Targhe d'oro» per il 1968 a Nino Benvenuti, Enzo Petriglia, Bruno Amaduzzi e all'Organizzazione SIS - Sabbatini.

A MADONNA DI CAMPIGLIO I MIGLIORI DISCESISTI

Si prepara la «3-Tre» gala delle specialità alpine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madonna di Campiglio, 21

Dopo la manifestazione del fondo, il Trentino si appresta ad una nuova e grande competizione sportiva internazionale dello sci. Si tratta della XX edizione della «3-Tre», gara di classica impostazione sull'intera gamma delle specialità alpine, vale a dire delle discese, combinata compresa.

Anche quest'anno Madonna di Campiglio, nel suo incomparabile scenario delle Dolomiti del Brenta innevate, farà da splendido campo di battaglia per gli specialisti di una ventina di Nazioni presenti al gran richiamo della «3-Tre». Il prestigio è tale che la pone in un certo senso al di fuori delle ordinarie valutazioni di FIS A o FIS B, cioè categoria A e B. La «3-Tre» fa categoria a sè. Non per caso tutti i più grandi sciatori del mondo sono passati per l'agone severo della grande competizione discesistica del Trentino, antesignana fra l'altro delle formule di gara discesistica per Nazioni.

Toni Sailer, Josef Rieder, Ernst Hinterseer, Karl Schranz, lo stesso Killy per non dire di Duvillard, Carlo Senoner, Perillat, Vuarnet, l'attuale allenatore degli azzurri, tanto per citare i maggiori fra coloro che giunsero poi alla luminosa conquista degli allori olimpici e mondiali, si cimentarono nella «3-Tre» e vi si affermarono giusto prima di esplodere ai traguardi iridati e dei Giochi.

Ricordiamo che nel 1950, alla prima edizione, la competizione è servita al definitivo collaudo di Zeno Colò, un paio di settimane prima della sua indimenticabile conquista del titolo mondiale ad Aspen. Ci si accosta con un grande rispetto e una grande volontà di affermarsi a questa «3-Tre», anche a quella che si sta attuando in questa settimana. Giovedì vi sarà il «no-stop» per la «libera» dal Pancugolo, che si disputerà il giorno dopo, venerdì. Sabato, sulla nuova pista dello Spinale, si svolgerà lo spettacoloso slalom gigante. Domenica, infine, nella parte terminale della «5 Laghi», nel cosiddetto canalino Miramonti, si gareggerà per lo slalom speciale. La somma dei punteggi FIS, acquisiti nelle tre gare, darà alla fine il nome del vincitore assoluto e quello della rappresentativa, cui verrà attribuito il tradizionale Trofeo per Nazioni.

L'afflusso dei concorrenti a Madonna di Campiglio è veramente impressionante per tempestività, diremmo per ardore anticipatore. Oltre a gran parte degli azzurri, sono già sul posto le rappresentative di Francia, Svizzera, Svezia, Polonia, Cecoslovacchia, Canada, Romania, Jugoslavia, Spagna, Ungheria, Germania e Inghilterra. Tra gli svizzeri quel Daetwyler, che ha fatto vedere i sorci verdi a Schranz l'altro giorno all'Hahnenkamm. Tra i francesi Rossat-Mignod, la grande speranza transalpina con Roberto Tressart e gli altri. Gli austriaci saranno capitanati da Matt e da Tritscher, i forti vincitori di Wengen e di Berchtesgaden.

Ottorino Bortolotti

FONDO: NONES

■ L'italiano Franco Nones si è classificato secondo nella 15 chilometri di fondo a Lake Placid, vinta dal tedesco occidentale Walter Demel con 31 secondi di vantaggio. Demel ha segnato 42'23", Nones 42'54"; terzo Mike Gallagher (USA) in 43'41", quarto Livio Stuffer (Italia) in 44'. Il titolo della combinata nordica dei Giochi, intitolati alla memoria del Presidente Kennedy, è andata a George Kors (USA).

Il C.T. Valcareggi fra gli alabardati al «Grezar»

Il C.T. azzurro Ferruccio Valcareggi ha assistito ieri mattina all'allenamento della Triestina. Quale ex alabardato, Valcareggi nutre particolare simpatia per i colori che difese all'inizio della carriera calcistica. Eccolo sul terreno del «Grezar», con gli amici Radio e Trevisan, osservare Del Piccolo impegnato nei tiri a rete (*«Giornalfoto»*)

DA BERGAMO PACATA RISPOSTA AL RECLAMO GIALLOROSSO

«LA ROMA VUOLE INFIERIRE SULLE NOSTRE DISGRAZIE»

Attesa per le decisioni del giudice sportivo avv. Barbè

Bergamo, 21

I dirigenti dell'Atalanta non hanno avuto reazioni polemiche dopo le dichiarazioni fatte da quelli della Roma che, come è noto, hanno preannunciato un reclamo per la partita di domenica a Bergamo. I dirigenti bergamaschi si sono limitati a dire: «Abbiamo fatto tutto quanto era umanamente possibile per consentire all'arbitro di condurre a termine regolarmente l'incontro»

«D'altra parte — hanno aggiunto — in parecchi altri campi di gioco, più volte noi stessi ci siamo trovati di fronte a situazioni più o meno analoghe e ci siamo ben guardati dall'infierire sulle società avversarie già costrette a subire le conseguenze di atti compiuti da pochi vandali».

I dirigenti atalantini sono abbastanza tranquilli; uno di essi, Masserini, che ha accompagnato l'arbitro nella sua trasferta da Bergamo a Milano, ha detto di avere avuto assicurazioni in proposito da parte del direttore di gara. Tuttavia, il giudizio del giudice sportivo è molto atteso perchè da quanto deciderà l'avvocato Barbè si potrà intuire quali saranno le possibilità di accoglimento o meno del reclamo che verrà inoltrato dalla Roma.

I giocatori oggi hanno ripreso la preparazione in vista della partita di Cagliari che la Atalanta, per forza di cose, sarà costretta ad affrontare in formazione rimaneggiata.

La Ferrari 312 P non correrà a Daytona

Modena, 21

La «Ferrari» non parteciperà alla «24 ore» di Daytona Beach, prima prova del campionato internazionale marche sport prototipo, che si correrà il 1.o febbraio. La casa di Maranello, infatti, non ha potuto completare la preparazione della nuova vettura 312/P a causa delle avverse condizioni atmosferiche e non avrebbe potuto disporre, per quella data, del pilota neozelandese Chris Amon che doveva far coppia con l'italo-americano Mario Andretti. Amon è difatti impegnato attualmente nelle prove della «Tasmanian Cup» e, con le due vittorie e il terzo posto ottenuti nelle prime tre gare, guida la classifica davanti a Rindt. Gli organizzatori della manifestazione avevano previsto la posticipazione dal 2 al 23 febbraio, del gran premio di Australia; invece la gara si svolgerà regolarmente alla data fissata, impedendo quindi a Chris Amon di essere libero per la corsa di Daytona.

WALTER: CRISI

■ A Kaiserlautern, Walter Ottmar, centravanti della Nazionale tedesca ai Campionati del mondo del '54, ha tentato di suicidarsi tagliandosi le vene dei polsi.

SI FA SEMPRE PIU' INTERESSANTE LA LOTTA PER IL PRIMATO IN SERIE «C»

La Triestina incalza le tre vedette con il proposito di agganciarle presto

A Udine Ciclitira ha fatto passare alla squadra bianconera sei minuti di spavento

Continua il concerto a... tre voci al vertice del girone. Udinese, Piacenza e Treviso dimostrano veramente una concorde armonia di risultati nella lotta che da tempo hanno ingaggiato per la conquista del primato. Ma una quarta squadra, la Triestina, sembra ormai fermamente animata dall'intenzione di unirsi alla compagnia, allo scopo di trasformarla in un... quartetto. Basta la premessa per comprendere che è in corso di svolgimento uno dei più interessanti tornei di questi ultimi anni: combattuto, equilibrato e anche giocato con una buona dose di raziocinio. Del resto è opinione diffusa tra gli esperti di cose calcistiche che le unità semiprofessionistiche di maggior rilievo potrebbero affrontare la Serie B senza sfigurare. Lo sport più popolare ha in realtà registrato nei tempi più recenti un diffuso miglioramento tecnico, grazie agli sforzi della base, la quale, nella sua espressione più «pregiata», tende ad attrezzarsi in modo da essere immediatamente all'altezza della situazione nel caso di promozione. In proposito lo esempio più attuale è fornito dal Como, che occupa adesso una posizione di rilievo tra i cadetti (è infatti staccato di tre sole lunghezze dal capolista Brescia), pure avendo confermato la compagine vincente del campionato di C.

* * *

La penultima giornata della fase ascendente ha fornito dunque alle tre prime della classe l'occasione di aggiungere un altro anello alla loro ormai lunga collana di successi. Persino il Treviso, di solito così avaro in fatto di segnature, ha realizzato per la prima volta dall'inizio delle ostilità una tripletta. E lo avvenimento merita di essere segnalato anche se a subire il voluminoso passivo è stata una compagine tra le più aperte in retroguardia: il Macobi Asti.

L'impresa dell'undici della Marca ha trovato nell'Udinese una pronta imitatrice. Il clima del derby, la rivalità regionale e la tradizionale combattività del Monfalcone non hanno impedito alle «zebrette» di risolvere favorevolmente una partita che in partenza annunciava qualche insidia. In pratica, poi, il duello tra bianconeri e azzurri ha avuto soltanto un breve periodo d'incertezza (per la precisione, dalla rete di Ciclitira a quella della staffa di De Cecco): in tutto sei minuti, pochi invero per arzigogolare intorno non solo all'esattezza del risultato, ma anche a quella del punteggio.

Dal canto suo il Piacenza, privo di Pestrin (sostituito dall'ex lecchese Lombardi), ha rispettato la media, pareggiando a Chioggia. Forse qualcuno sarà rimasto meravigliato che l'unità emiliana non abbia combinato di più sul campo della matricola lagunare. Ma non si deve dimenticare che il Sottomarina ha ricevuto numerosi e validi rinforzi durante l'autunno e di conseguenza non è più la squadra... ospitale del debutto in Serie C.

* * *

Ma in un turno caratterizzato da una piacevole esplosione offensiva (è stato infatti eguagliato il primato stagionale di ventinove gol, stabilito il 24 novembre dello scorso anno) l'impresa più notevole è senz'altro quella compiuta dalla Triestina. E i motivi sono presto individuati. Anzitutto il rettangolo di Solbiate Arno era ancora inviolato ed aveva concesso due soli punti alle otto squadre ospitate sino a domenica. In secondo luogo gli alabardati dovevano sfatare una tradizione contraria, che nelle annate precedenti si era concretata in due sconfitte e in un unico pareggio (che però li aveva costantemente esclusi dalla soddisfazione della segnatura). Il successo del complesso in maglia rossa è quindi confortato da ragioni di soddisfazione d'indole sia generale che particolare. Nè appare di secondaria importanza il fatto che, in virtù della prima vittoria conseguita in casa dei nerazzurri lombardi, la Triestina si sia portata a stretto contatto di gomito con le «grandi», di cui ora costituisce l'immediata, se non l'unica soluzione di ricambio. Che la squadra sia sana, mai doma, sprizzante di energie lo prova la successione dei gol; non si passa infatti da uno 0-2 ad un 3-2 se non si possiede un'incondizionata fiducia nei propri mezzi. Del resto era dalla prima giornata dell'annata sportiva 1965-66 che gli alabardati non segnavano più di due volte in trasferta. Il ricordo di quell'ormai lontano 5-2 di Valdagno ha finalmente perduto il suo aspetto chimerico. Ed era ora.

P. T.

Coppa Libertas di pallavolo

Organizzata dalla Libertas di Trieste, avrà inizio domenica prossima la Coppa Libertas di pallavolo con la partecipazione di tre squadre: Pav Birra Dormisch di Udine, Audax di Gorizia e Libertas. Il torneo avrà il seguente svolgimento: ogni società organizzerà, nella propri sede, un concentramento delle tre squadre con la disputa di tre incontri. Il calendario è stato così fissato: il 26 gennaio a Udine, il 2 febbraio a Gorizia e il 9 febbraio a Trieste.

Tre della Triestina convocati per la «semipro»

Si tratta di Del Piccolo, Varnier e Paina

Valcareggi ha assistito ieri mattina al «Grezar» all'allenamento della Triestina. Il tecnico azzurro, quando ha un po' di tempo, fa sempre una scappata a Trieste e non trascura mai di scambiare qualche impressione con gli amici Radio e Trevisan. Stavolta però la sua venuta è stata determinata dalle condizioni di salute del padre.

Alla ripresa della preparazione in vista dell'impegnativo incontro di domenica al «Grezar» per l'ultima giornata di andata contro il Novara, non erano presenti il mediano Varnier e l'attaccante Paina, che hanno goduto di un permesso straordinario. I due giocatori si metteranno a disposizione dell'allenatore questa mattina.

La partita con la Solbiatese non ha lasciato alcun segno sugli alabardati che fisicamente sono in ottime condizioni. Il morale naturalmente è alle stelle e tutti sono fermamente decisi a proseguire nella serie positiva.

Gianni D'Eri ha ripreso la preparazione ieri mattina al «Grezar» dopo l'incidente subito a metà dicembre al ginocchio sinistro nella partita di Busto Arsizio. Il difensore ha compiuto un paio di giri di campo e ha svolto alcuni esercizi ginnici, nulla di più. Nei prossimi giorni aumenterà gradatamente il ritmo e quindi, in base alle reazioni dell'arto infortunato, i sanitari decideranno se si renderà necessario o meno l'intervento.

E' prossima la convocazione di calciatori del girone in vista di prove selettive per la formazione della rappresentativa nazionale semiprofessionistica. Da quanto si è potuto sapere, fra i convocati ci saranno anche tre giocatori della Triestina: Del Piccolo, Paina e Varnier, tutti e tre in eccellenti condizioni di forma e quindi degni della chiamata.

FAMECHON «MONDIALE»

Londra, 21 Johnny Famechon, l'australiano ventitreenne di origine francese, ha conquistato oggi il titolo mondiale dei pesi piuma, battendo ai punti in 15 riprese il detentore, lo spagnolo di origine cubana Josè Legra. L'arbitro scozzere George Smith ha dato a Famechon 74 punti e mezzo e a Legra 73 punti e un quarto. L'incontro ha richiamato alla Royal Albert Hall seimila persone.

Durante l'incontro non ci sono stati atterramenti e i due pugili sono giunti con punteggio quasi pari all'ultima ripresa. Famechon è scivolato diverse volte ma non è stato mai contato.

Spesso Legra ha abbassato la guardia, invitando Famechon a farsi sotto, alla maniera di Cassius Clay. Il franco-australiano ha convinto l'arbitro della sua superiorità con efficaci reazioni. Nell'ultima ripresa Legra ha forzato il combattimento, colpendo con diretti al corpo. Al suono del gong l'arbitro non ha avuto esitazioni nel proclamare la vittoria di Famechon.

Nella telefoto, un sinistro di Famechon a bersaglio.

IL NOSTRO DISCESISMO STA CERCANDO VIE NUOVE CON I GIOVANI

La vittoria nella Duca d'Aosta ha restituito fiducia agli azzurri

L'Italia aveva bisogno di affermarsi in qualcuna delle classiche manifestazioni internazionali di sci. Lo ha fatto a Tarvisio trionfando nella XXII edizione della Coppa Duca d'Aosta. E' stato questo il più bel successo azzurro, nelle prove alpine, dal giorno in cui Carletto Senoner vinse, a Portillo, il campionato mondiale di slalom. La nostra nazionale, infatti, in questi ultimi anni ha conosciuto molte amarezze e non è mai riuscita a infrangere l'egemonia francese, austriaca o svizzera.

Quest'anno è cambiato qualcosa; è mutato il sistema di allenamento. Si è giunti, insomma, a guardare in faccia la realtà e a convincersi che per ottenere risultati bisognava puntare molto sui giovani, allevarli e portarli in condizioni tali che anche una gara internazionale avrebbe potuto significare per tutti loro una possibilità di affermazione. E' cambiata la tecnica di preparazione, ma si è aggiunta anche una certa psicologia che offre fiducia e garanzia a questi nostri ragazzi, che in fondo non sono gli ultimi della classe.

Tarvisio è stato un trampolino per il discesismo azzurro. Non vogliamo con ciò vivere adesso sugli allori, ma possiamo con una certa fiducia guardare al futuro più o meno lontano. Dire che il discesismo italiano si sia inserito tra le Nazioni più forti è forse troppo; possiamo invece affermare di aver ritrovato certi atleti che solamente i ricordi ci lasciavano intravedere.

Renzo Zandegiacomo, Pierlorenzo Clataud, Carlo Demetz, per non parlare poi di Schmalz, Sibille, Stefani, Besson e altri, hanno fatto vivere alcune delle più memorabili giornate dello sci italiano. Essi hanno dominato la Coppa Duca d'Aosta, quasi con naturalezza, nonostante il lotto dei concorrenti fosse qualitativamente molto elevano. Hanno dato l'impressione di aver trovato la strada giusta per avvicinarsi alle altre, più complete, Nazioni. Questo è già un traguardo; esso era indispensabile per poter continuare il lavoro e per dare tranquillità ai tecnici, agli atleti, alla FISI.

Detto degli azzurri, è naturale ora soffermarsi sulla organizzazione, che è stata ottimamente curata dallo Sci Cai Trieste. Una società cittadina che affronti l'allestimento di una manifestazione internazionale è cosa rara. Lo Sci Cai Trieste lo ha fatto, avendo come collaboratrice l'Azienda autonoma di soggiorno di Tarvisio. Ne è uscita un'edizione perfetta sotto tutti i punti di vista. Le 21 Nazioni partecipanti hanno elogiato, tramite i loro rappresentanti l'organizzazione tutta, ed è stato questo, al termine delle gare, il premio che i responsabili dello Sci Cai Trieste hanno avuto. Un premio sincero, venuto da persone che frequentano tutte le stazioni invernali e che conoscono le difficoltà di una manifestazione internazionale.

Il presidente del comitato organizzatore, Edoardo Tommasini, con i suoi infaticabili collaboratori Carpani, Mereu e Rados, ha lavorato per lunghi mesi e ha raggiunto un livello organizzativo dei migliori. Il direttore di gara Claudio Suggi ha assicurato la perfezione tecnica e dobbiamo dire che le piste erano preparate in modo tale da mettere sullo stesso piano tutti i 123 concorrenti. Basta questa considerazione per catalogare la Coppa Duca d'Aosta e per garantirle, nel 1970, una uguale, massiccia partecipazione.

G. B.

Assemblea regionale del Comitato FIDAL

Il Comitato regionale giuliano della FIDAL per il Friuli - Venezia Giulia comunica che domenica 26 gennaio 1969, alle ore 9 in prima convocazione, qualora sia presente almeno la metà più uno dei voti validi spettanti agli aventi diritto, ed alle ore 10 in seconda convocazione, qualora sia rappresentato almeno un terzo di tali voti, avrà luogo nella sede della Società A.S.C. - Acegat, al II piano di via Roma 15, l'assemblea regionale annuale delle Società della Regione Friuli - Venezia Giulia.

L'ordine del giorno è il seguente: verifica dei poteri; elezione della presidenza dell'assemblea (presidente - vicepresidente - segretario); relazione tecnica morale dell'anno 1968: relazione finanziaria dell'anno 1968; esame proposte modifica allo statuto federale; eventuali argomenti di carattere regionale; elezione del presidente del Comitato e di 12 consiglieri per il biennio 1969-1970; elezione di 5 delegati all'assemblea nazionale di Roma del 22-23 febbraio 1969; varie ed eventuali.

CALCIO GIOVANILE

■ Due incontri sono stati disputati domenica per i campionati locali giovanili. Il Sant'Anna ha battuto per 4-0 l'Union nella categoria allievi e la Libertas ha piegato per 1-0 il Centro Giovanile Studenti fra gli juniore.

PREMIO AI CAMPIONI

■ Nella mattinata odierna, nella palestra del CONI al Foro Italico, si svolgerà la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro al valore atletico ai campioni olimpici di Grenoble e di Città del Messico e ai campioni del mondo del 1967 e del 1968.

IN POCHE RIGHE

Muore un arbitro per una fuga di gas nello spogliatoio

Niort, 21

La partita di calcio che, ieri, ha visto di fronte sul campo di Saint Pierre des Echaubrognes, la squadra locale e la squadra di Niort, si è conclusa con un dramma inconsueto e mortale.

Quando, una volta terminata la partita, giocatori ed arbitro stavano facendo la doccia negli spogliatoi, vi è stata un'improvvisa fuga di gas. Sette giocatori hanno accusato un lieve malessere ma, quando si è aperta la porta della cabina dell'arbitro, Marcel Podkova, di 39 anni, ci si è accorti che egli era morto per asfissia.

TURITTO ISPETTORE

■ Michele Turitto, presidente uscente della Commissione tecnica del C.R. della Federazione ciclistica è stato nominato ispettore in seno alla Commissione tecnica sportiva nazionale, per la commissione del Meridione e zone depresse. Si tratta di un incarico di alto prestigio cui l'appassionato Turitto saprà profondere tutto il suo bagaglio di esperienza.

CICLISMO

Si farà a Trieste il campionato veterani

L'organizzazione del campionato italiano veterani di ciclismo è stata ufficialmente assegnata alla «Coppi-Hausbrandt» di Trieste che da tempo aveva avanzato la candidatura. La corsa, già inserita nel calendario nazionale, avrà luogo il 13 luglio con partenza da Barcola e arrivo, dopo 97 chilometri in via Rossetti, all'altezza della Fiera campionaria. Nel percorso sono comprese le salite di Cave di Selz, che sarà affrontata dopo il passaggio di Monfalcone e quella nel tratto finale, di Moccò.

PATTINAGGIO

■ A Cortina, nel corso della disputa del triangolare Germania - Austria - Italia di pattinaggio su ghiaccio per l'aggiudicazione della seconda Coppa «Armando Romano Apollonio» il campione d'Europa Gerhard Zimmermann ha realizzato sulla distanza dei 1500 metri la migliore prestazione mondiale dell'anno coprendo il percorso in 2'5"2; secondo si è piazzato l'italiano Giovanni Gloder con 2'10"2.

DOPO IL DERBY

Ripresa a Monfalcone senza sussulti

Monfalcone, 21

Nel pomeriggio, allo stadio di via Cosulich, sono ritornati i calciatori dopo la trasferta di Udine. Non si è presentato Cossar, che è tuttora indisposto; non erano presenti i due atleti che sono militari a Bologna, il terzino Ceschia e il mediano Valvassori. Le condizioni dei calciatori sono buone: nessuno lamenta botte e colpi duri; il morale è alto, per niente intaccato dalla sconfitta con le zebrette udinesi.

Per circa un'ora e mezzo gli atleti hanno lavorato prima effettuando svariate serie di esercizi ginnici e, poi, effettuando palleggi, tiri in porta, scatti con la palla al piede e dribbling stretti.

Per domani pomeriggio è in programma una partita in famiglia e verranno opposti i titolari ai rincalzi. La preparazione per l'incontro casalingo con la Trevigliese viene curata bene, poichè il prossimo avversario è di notevole valore ed ancora alquanto difficile.

Si muovono (per le assemblee) le rotelle dell'hockey

Ha avuto luogo nella sede del CONI di via del Teatro la assemblea precongressuale delle società del Friuli - Venezia Giulia affiliate alla Federhockey. Soltanto due le assenze, peraltro di scarsa importanza, perchè entrambi i sodalizi di Pordenone non avranno diritto al voto all'assemblea nazionale di Venezia dei giorni 1 e 2 febbraio. La riunione è stata presieduta dal presidente del C.R. Levi; assisteva ai lavori il consigliere federale Mari.

Nel corso del dibattito, protrattosi per oltre tre ore, non sono emerse situazioni convergenti. Un gruppo di società, tra cui i sodalizi di Grado, Monfalcone, Pordenone, Udine nonchè il Ferroviario di Trieste, appare propenso ad appoggiare l'attuale dirigenza federale. C'è poi un secondo gruppo, il più consistente, che ha assunto un atteggiamento possibilista; vaglierà sul posto, quindi al congresso nazionale di Venezia, il da farsi, agganciandosi probabilmente ad altre correnti in fase di sviluppo in sede nazionale. Infine c'è un gruppo di società che appare orientato verso l'opposizione all'attuale dirigenza federale. In linea di massima le società locali punteranno sulla riconferma del consigliere federale uscente Ermanno Mari. Alcune società hanno prospettato la possibilità di inserire dei nominativi giuliani nel collegio sindacale e nella commissione tecnica federale, il che appare molto problematico, considerato l'elevato numero di pretendenti, in sede nazionale, ai vari cadreghini federali.

Per domani intanto è preannunciata una riunione (inizio ore 19.30 nella sede del CONI) delle società praticanti l'hockey su prato. In questa sede forse si avrà una maggiore schiarita, in quanto le società pratistiche, quasi tutte controllate dal C.U.S.I., adotteranno una linea comune in sede di elezioni. Si parla frattanto che all'attuale presidenza federale verrà contrapposta una candidatura. Si fa con insistenza il nome dell'ex vicepresidente prof. Paolo Carboni di Roma, il quale si presenterebbe candidato alle elezioni di Venezia.

B. I.

Assemblea ciclismo

Domenica 26 alle ore 9 in prima e alle 9.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala maggiore del Comitato provinciale del CONI, in via del Teatro 2, l'assemblea ordinaria regionale delle società affiliate alla F.C.I. col seguente ordine del giorno: verifica dei poteri; nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione morale e finanziaria del presidente del C.R.; elezione del consiglio direttivo; varie.

CANOTTAGGIO

L'allenatore Alvera fra i pagaiatori triestini

Il comitato remiero della quinta zona ha diramato il calendario zonale per il 1969 che comprende le seguenti gare: 20 aprile, 25 maggio e 29 giugno sullo specchio di mare antistante la riviera di Barcola. Nello stesso campo di gara, il 13 luglio, il comitato regionale organizzerà l'esagonale giovanile, a cui parteciperanno le rappresentative della Slovenia e della Croazia per la Jugoslavia; della Carinzia e del dipartimento di Vienna per l'Austria e della Venezia Giulia e Veneto per la Italia. Il 20 luglio avrà luogo una «nazionale remiera» (inclusa nel calendario nazionale). Saranno in gara i vogatori delle categorie ragazzi, juniores, seniores ed «élite». Il 24 agosto a Muggia, oppure a Sistiana, con l'organizzazione della Pietas Julia o della Pullino, avrà luogo una gara zonale. Il calendario si conclude con altre due manifestazioni di zona, il 7 e il 28 settembre. Nella prima domenica di maggio i canottieri triestini saranno ospiti a Isola d'Istria in una manifestazione che vedrà la presenza di armi dell'Istria e della Slovenia.

L'allenatore federale per i pagaiatori, Alvera, è a Trieste per un contatto con i dirigenti e gli atleti che svolgono attività nell'ambito delle diverse specialità della canoa. Nel pomeriggio di ieri il tecnico federale si è recato alla Saturnia dove, oltre all'esporre il programma della Federazione per i «kappisti», ha anche impartito una lezione teorico - pratica ad alcuni atleti che hanno lavorato nella vasca voga del sodalizio barcolano.

L'attività canoistica avrà nel corrente anno un nuovo impulso in quanto è nei progetti delle società che si dedicano alle varie specialità dei «kajak» di formare una federazione autonoma, come d'altronde è già in atto in vari Paesi europei e americani. Da ciò la necessità di attuare una propoganda capillare, rivolgendosi a quelle società che hanno una tradizione, come è il caso della Saturnia, nel campo canoistico.

Nella vasca della Saturnia si sono avvicendati 10 pagaiatori della Pietas Julia di Sistiana, 6 della Saturnia, 2 della Timavo di Monfalcone e 2 del Ferroviario di Trieste. Alvera ha anche avuto un colloquio con i dirigenti Bernetti, Mecchia, Sivitz e con il presidente di zona Matteini.

V. M.

LA TRIS ALLE MULINA

■ Sedici cavalli figurano partenti nel Premio Crevalcore, in programma venerdì nell'ippodromo delle Mulina in Firenze e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Crevalcore (L. 3 milioni, handicap a invito, corsa Tris) - a m. 2060: Andrea, Avetrana, Haseiat, Quebel, Diredaua, Palustro, Gitan, Germa, Echò; a m. 2080: Pitti, Nirano, Parker, Gabbro, Gioberti, Poerio, Arden Vance.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERMINATA LA LUNGA ANTICAMERA DEI NEGOZIATI PER IL VIETNAM

Sabato il concreto avvio della «tavola rotonda» a Parigi

E' ripreso intanto un lento movimento d'infiltrazione nordvietnamita nel Sud
Centomila uomini a disposizione di Hanoi per scatenare una nuova invasione

Parigi, 21

I colloqui di pace per il Vietnam inizieranno sabato mattina, alle 10.30, intorno alla tavola rotonda (con due tavolini per i segretari ai lati) sistemata in un salone dell'ex Hotel Majestic, in Rue Kleber. L'accordo sulla data dell'avvio vero e proprio della sospirata conferenza allargata è stato raggiunto oggi tra le quattro delegazioni presenti a Parigi; la proposta è partita dagli Stati Uniti, i quali si sono dapprima consultati con i rappresentanti del Sud Vietnam, e quindi hanno chiesto il parere delle due delegazioni comuniste, trovandole consenzienti. La riunione si terrà all'indomani del ritorno nella capitale francese del Vicepresidente del Vietnam del Sud, Nguyen Cao Ky.

Sabato mattina, intorno alla tavola rotonda saranno i capi delle delegazioni, Cabot Lodge, Pham Dang Lam, Xuan Thuy e Tran Buu Kiem, ognuno con quattordici collaboratori; nei primi 15 minuti, saranno ammessi 80 fra giornalisti e fotografi, 48 indicati dalle delegazioni e 32, non americani e non vietnamiti, dal Governo francese.

Il primo a parlare, sabato, sarà il rappresentante dell'F.L.N. Tran Buu Kiem, seguito dal rappresentante del Vietnam del Nord, poi da quello americano e infine da quello sudvietnamita; nelle prossime sessioni, l'ordine di intervento sarà alternato. Da fonte americana si è appreso che Cabot Lodge cercherà di avviare subito i colloqui su una base concreta, per evitare discussioni sull'ordine del giorno.

Oggi intanto, da Washington, fonti governative americane hanno fatto sapere che le forze militari del Vietnam del Nord hanno ripreso i loro movimenti d'infiltrazione nel territorio del Sud; secondo tali fonti, quattro divisioni nordvietnamite, che nell'autunno scorso erano state ritirate oltre la zona smilitarizzata, nei pressi di Dong Hoi e di Vinh, stanno muovendosi ora di nuovo verso Sud. Inoltre, due reggimenti di un'altra divisione nordvietnamita, che in precedenza erano stati trasferiti nel Laos, hanno fatto ritorno recentemente nel Vietnam meridionale, nella vallata dell'Ashau, presso Danang.

Gli Stati Uniti hanno la possibilità di controllare i movimenti dei nordvietnamiti grazie a una fittissima rete di informatori, e soprattutto per mezzo della ricognizione aerea sul territorio del Vietnam del Nord, alla quale non hanno rinunciato anche dopo la cessazione dei bombardamenti sul territorio di questo Paese. Le autorità del Pentagono hanno potuto così essere informate con precisione degli ultimi sviluppi della situazione sul fronte vietnamita.

Sembra che i movimenti del nemico siano piuttosto lenti e che Hanoi non abbia, per il momento, alcun piano per una ripresa massiccia delle infiltrazioni: le truppe si muovono infatti a piedi e, in secondo luogo, nessun preparativo per imminenti accampamenti è ancora stato individuato nella regione immediatamente a Nord della zona smilitarizzata.

Quali siano con esattezza i programmi militari di Hanoi per l'immediato futuro, non è facile a dirsi. L'opinione prevalente degli esperti è, però, che il Governo nordvietnamita intenda far coincidere la ripresa dei negoziati parigini con una rinnovata pressione psicologica sul piano militare. Lo scopo sarebbe quello di ricordare agli americani che, al di là del confine fra i due Vietnam, vi sono truppe comuniste fresche e pronte a riprendere la guerra in ogni evenienza, e che tale possibilità potrà essere scongiurata solo a patto che gli americani acconsentano a ritirare parte dei loro contingenti dal Vietnam meridionale.

Negli ambienti militari americani si fa rilevare anche che il nemico si è ampiamente avvantaggiato della sospensione dei bombardamenti sul suo territorio, ricostruendo ponti e strade, rimettendo in sesto i suoi impianti idroelettrici e costruendo nuovi giganteschi serbatoi segreti lungo le strade principali verso Sud, destinati ovviamente a rifornire di carburante i suoi veicoli.

Gli esperti ritengono che i nordvietnamiti abbiano a loro disposizione più di centomila uomini per una nuova invasione del Sud. Queste truppe, sommate ai regolari vietcong, fanno salire il totale delle forze nemiche a 250 mila uomini.

IL TRAGICO ATTACCO ALL'ARSENALE DELLA BUNDESWEHR

Estremisti «tirolesi» gli assassini di Lebach?

Questa l'ipotesi di funzionari di frontiera bavaresi: rafforzata la sorveglianza al confine con l'Austria - Le condizioni dei feriti

Bonn, 21

Ventiquattr'ore dopo l'attacco contro il deposito di munizioni della Bundeswehr a Lebach (Saar), in cui tre persone sono state uccise, la commissione cui sono state affidate le indagini non ha ancora trovato le tracce degli assalitori. Le prime indicazioni sono state fornite da uno dei due soldati rimasti feriti, che ha parlato di due uomini fra i 20 e i 25 anni, di statura fra un metro e settanta e un metro e settantotto, uno biondo e l'altro bruno. La polizia ritiene, però, che tali informazioni vadano valutate con una certa riserva, in quanto i soldati non hanno visto i loro aggressori troppo bene, data l'oscurità.

Oggi, il Ministro della Difesa della RFT, Schroeder, ha promesso la somma di 50 mila marchi (circa sei milioni di lire) a chi fornirà indizi che permetteranno di scoprire gli aggressori; le autorità regionali della Sarre avevano già messo a disposizione ieri la somma di 10 mila marchi. Frattanto si è appreso che le condizioni del caporale Ewald Marx, uno dei due paracadutisti gravemente feriti durante l'attacco, permangono critiche, nonostante un riuscito intervento chirurgico: Marx, che ha 21 anni, è stato raggiunto da due proiettili alla testa e non ha ripreso conoscenza. Il suo collega Reinhard Schulz, di 20 anni, che è stato ferito da un proiettile a un polmone, sta meglio e sono aumentate le possibilità che possa sopravvivere alle ferite riportate.

Il presidente della commissione che conduce le indagini, Procuratore Buback, ha riferito che è stato chiesto l'intervento dell'Interpol, anche se finora nessun indizio concreto permette di concludere che gli aggressori siano stranieri o abbiano avuto la possibilità di riparare all'estero. Va segnalato, comunque, che funzionari di frontiera bavaresi — in servizio a 400 chilometri da Lebach — hanno avanzato l'ipotesi che gli assassini possano essere estremisti «tirolesi»: sul confine bavarese-austriaco le pattuglie sono state rinforzate la scorsa notte, nel caso che gli aggressori tentassero di contrabbandare armi e munizioni in Austria.

Quanto a Buback, ha mostrato, in una conferenza stampa tenuta a Lebach, alcuni oggetti trovati sul posto, fra cui una placchetta in plastica con una scritta in inglese, che potrebbe essere una parte di una lampada tascabile o di una macchina fotografica. La commissione segue attualmente circa 150 indizi, ai quali vanno aggiunti quelli presi in considerazione dalla Polizia della Saar.

Dal canto suo, il Procuratore generale della Repubblica, Ludwig Martin, ha dichiarato a Karlsruhe che le indagini «non sono senza speranze, nonostante la scarsezza di indizi». Il Procuratore generale (che ieri si è recato a Lebach ed a cui è stata affidata l'inchiesta a causa della gravità dell'incidente) ha osservato: «Non posso per ora render noto nulla di sensazionale». Egli ha confermato che finora si è al corrente dell'esistenza di due soli aggressori, «un tipo biondo e uno più scuro». Secondo l'appuntato Reinhard Schulz (che è stato ferito da tre coltellate), l'uomo dai capelli scuri è penetrato nell'edificio che ospita il posto di guardia, e ha immediatamente aperto il fuoco sui soldati che vi si trovavano, sparando «almeno 12 colpi» con pistole da 6,35 e 9 millimetri.

Il Procuratore Martin ha riferito che il sottufficiale Erwin Pohn, che è stato freddato da una pallottola al capo, è stato trovato steso a terra, con le braccia incrociate; non si è potuto appurare se, al momento dell'aggressione, egli fosse sveglio o addormentato. L'appuntato Dieter Horn è stato ucciso da tre pallottole rispettivamente al troace, al ventre e allo avambraccio, mentre la terza vittima, Arno Bales, è stata colpita da quattro revolverate, di cui una al cuore.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Lebach — Questo l'«identikit» di uno dei due aggressori, realizzato in base alle indicazioni fornite dai paracadutisti feriti

LA GUERRIGLIA ARABA VA RIACQUISTANDO VIGORE

DUE SCONTRI NEL NEGEV TRA ISRAELIANI E TERRORISTI

Rimasti sul terreno sei sabotatori - Parecchi incidenti anche presso il Canale di Suez e nel Sinai - Il Libano e l'«Al Fatah»

Tel Aviv, 21

Sei terroristi arabi sono rimasti uccisi, stanotte, in due separati scontri a fuoco con gli israeliani. Una pattuglia israeliana ha intercettato un gruppo di sabotatori nel deserto del Negev, a 60 chilometri circa dal confine giordano a Sud del Mar Morto: ne è nata una sparatoria, nel corso della quale tre arabi sono rimasti uccisi.

Sempre nella stessa zona di deserto, circa mezz'ora dopo il primo scontro a fuoco, s'è verificato un secondo breve combattimento, al termine del quale altri tre arabi sono rimasti sul terreno. Da parte israeliana non è stata segnalata alcuna perdita. Un portavoce militare a Tel Aviv ha fatto rilevare che i due scontri a fuoco dimostrano come si sia intensificata la attività dei sabotatori lungo la linea confinaria del deserto del Negev, attraverso la quale gli appartenenti ai gruppi arabi di liberazione cercano di penetrare in territorio israeliano.

Da fonte ufficiale di Tel Aviv si è intanto appreso che parecchi incidenti sono avvenuti, alla fine della scorsa settimana, presso il Canale di Suez e nel Sinai. Sono state scoperte mine, sono state fatte scoppiare bombe e franchi tiratori hanno aperto più volte il fuoco contro le truppe israeliane, nella zona del golfo di Suez e a Port Tewfik. Secondo gli osservatori israeliani, gli egiziani cercherebbero in tal modo di dimostrare che sono cominciate le attività di una nuova organizzazione araba, chiamata «Liberatori del Sinai».

Oggi, intanto, il generale israeliano Mordechai Gur, governatore militare della striscia di Gaza e del Sinai settentrionale, ha affermato che i colpi d'arma da fuoco che ieri hanno ucciso una donna araba e ne hanno ferito altre nove — delle quali otto bambine in tenera età — non sono stati sparati dai soldati israeliani, ma da terroristi arabi.

Da rilevare, infine, che il Libano ha chiesto assicurazione ai guerriglieri arabi di non servirsi del suo territorio come base per azioni di guerriglia contro Israele: lo hanno riferito alti esponenti dell'organizzazione partigiana «Al Fatah». In compenso, il Libano accetterà che l'organizzazione apra un ufficio di rappresentanza a Beirut. Le trattative per questo accordo sono state condotte a Beirut, e non sono ancora concluse. Secondo fonti diplomatiche, la settimana scorsa la più forte tra le organizzazioni di guerriglia aveva ammonito il Governo libanese, che era sua intenzione operare nel Paese, con o senza permesso.

VIOLENTO INCENDIO su un'unità della Royal Navy

Londra, 21

Un violento incendio, divampato improvvisamente a bordo dell'unità della Marina inglese «H.M.S. Blake», in secco nel bacino di carenaggio di Portsmouth, è stato domato dopo due ore di lavoro. Il fuoco è stato spento con l'ausilio di 7 autopompe dei servizi antincendio e con le installazioni di bordo della nave stessa: 500 operai e 200 marinai sono stati evacuati, ma si ignora se vi siano state vittime.

Il «Blake», un incrociatore di 9.550 tonnellate, vecchio di 26 anni, era sottoposto a lavori per essere trasformato in nave porta-elicotteri; i lavori, pressochè ultimati, sono costati circa 14 milioni di dollari. Una inchiesta dovrà ora accertare le cause dell'incendio, ancora sconosciute, che si è prodotto nella parte centrale della nave.

CONDANNA CONDIZIONALE al generale Argyropulos

Atene, 21

Il Tribunale militare di Atene ha condannato a un anno di reclusione con la condizionale il generale a riposo Archimede Argyropulos, ritenendolo colpevole di «preparativo di azioni che potevano condurre al crimine di alto tradimento». Il Tribunale ha concesso all'imputato tutte le attenuanti per il suo «onorato passato di militare».

Il generale, che sarà liberato in giornata, si trovava in detenzione preventiva dal giugno scorso, quando venne arrestato a seguito della scoperta di «un piano» da lui redatto per prevenire eventuali brogli elettorali e nel quale parlava della necessità di creare a tale scopo «gruppi armati».

CLAY SHAW ALLA SBARRA: DEVE RISPONDERE DELL'ASSASSINIO DI KENNEDY

Iniziato il processo per la «congiura» di Dallas

Respinto perchè «prevenuto» il primo candidato ai 12 posti di giurato: si chiamava John Kennedy

New Orleans, 21

Dinanzi al tribunale di New Orleans è cominciato oggi il processo contro Clay Shaw, accusato di complotto al fine di assassinare il Presidente John Kennedy. La prima fase del processo, che si ritiene durerà qualche settimana, sarà la scelta dei dodici giurati tra 160 candidati. Per singolare coincidenza, il nome del primo candidato giurato esaminato oggi era John Kennedy; egli non è stato però accettato, in quanto ha dichiarato di essersi già fatto una opinione in merito al caso che sarà discusso dal tribunale.

Clay Shaw è stato arrestato l'1 marzo 1967, dopo che il Procuratore distrettuale di New Orleans, Jim Garrison, aveva annunciato di aver «risolto» il caso dell'assassinio del Presidente Kennedy. Garrison ha sempre sostenuto che Kennedy fu ferito mortalmente da proiettili sparati da due diversi punti, sostenendo implicitamente con ciò la esistenza di più di una persona coinvolta nell'attentato.

Garrison ha condotto una sua inchiesta sull'attentato di Dallas, accusando Shaw — che avrebbe usato lo pseudonimo di «Clay Bertrand» — di aver cospirato con Oswald e David Ferrie, un ex pilota di aerei di linea, per assassinare il Presidente; le riunioni tra i tre cospiratori si sarebbero svolte nell'appartamento di Ferrie, a New Orleans. Ferrie venne trovato morto nella sua casa poco dopo che i giornali avevano annunciato i risultati dell'inchiesta di Garrison.

Oggi Clay Shaw, che ha 55 anni, era presente in tribunale; aveva un aspetto calmo e impassibile. Se riconosciuto colpevole, rischia una pena da uno a 20 anni di reclusione. Shaw ha sempre sostenuto la sua innocenza. I suoi tre avvocati difensori hanno detto che citeranno come testimone la vedova dell'attentatore del Presidente Kennedy, Marina Oswald Porter.

MISSILE «POSEIDON» fatto esplodere in volo

Capo Kennedy, 21

Un missile tipo «Poseidon» della Marina degli Stati Uniti, che aveva deviato dalla sua traiettoria dopo il lancio, è stato fatto esplodere oggi in volo; i rottami del razzo sono precipitati nell'Atlantico, a Est di Capo Kennedy. Si trattava di una terza versione di questo tipo di missile, a ogive multiple, della lunghezza di 19 metri e mezzo. Il «Poseidon» dovrebbe costituire la chiave della forza deterrente della Marina americana nel decennio 1970-1979.

SOSPESI IN CANADA i trapianti di cuore

Montreal, 21

Il direttore dell'istituto di cardiologia di Montreal, dove sono stati eseguiti nove dei 14 trapianti di cuore del Canada, ha comunicato che l'istituto non effettuerà altre operazioni del genere sino a quando non saranno stati perfezionati i metodi per curare le complicazioni postoperatorie.

Il dott. Paul David ha ricordato che sono attualmente in corso studi per trovare metodi più sicuri per combattere la reazione di rigetto.

New Orleans — Il Procuratore Jim Garrison

TROPPO FORTE IL MARGINE COMPETITIVO RISPETTO AI PRODOTTI INGLESI

Non sarà persa dall'Italia la battaglia delle lavatrici

Il successo degli elettrodomestici «made in Italy» continuerà oltre Manica anche se il Ministero del Commercio britannico imporrà misure anti-dumping

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

L'«invasione» delle lavatrici e dei frigoriferi italiani, per il momento, è destinata a continuare, e in ogni caso, anche se il Ministero britannico del Commercio dovesse adottare misure protettive per difendere dalla concorrenza italiana la produzione locale, è escluso che ne risulti annullato il forte margine competitivo di cui dispongono gli elettrodomestici «made in Italy» a paragone di quelli fabbricati in Inghilterra.

Questa è l'opinione che a Londra trova maggiore credito nelle grandi catene di distribuzione del settore, dopo l'annuncio che il «Board of Trade» (Ministero del Commercio) ha posto allo studio l'opportunità di adottare «speciali misure restrittive», vale a dire dazi compensativi o provvedimenti anti-dumping, nei confronti delle lavatrici italiane «Indesit» vendute in Granbretagna.

E' improbabile — si afferma — che i funzionari del Ministero del Commercio possano prendere una decisione prima di qualche mese, dato che una speciale commissione d'inchiesta dovrà recarsi in Italia, visitare gli stabilimenti della «Indesit», analizzare i costi di produzione dell'industria italiana e poi, eventualmente, conferire con il Ministero italiano per il Commercio estero, sempre che l'accusa di «dumping», è cioè di vendita sottocosto in Inghilterra, risulti realmente fondata.

Non manca, però, fra gli stessi inglesi, chi nutre al riguardo un certo scetticismo. Anche per i frigoriferi italiani, nello scorso agosto, un'inchiesta condotta dal «Board of Trade» su richiesta dei fabbricanti inglesi concluse che, a parte «un'eccezione di secondaria importanza», il successo delle esportazioni italiane in Inghilterra non era motivato da vendite sottocosto, ma dagli impianti e dall'organizzazione più efficienti rispetto alle industrie locali.

Tutto quello che le autorità britanniche poterono fare fu di imporre un dazio compensativo di 24 scellini e 3 «pence» per ogni 112 libbre di peso importato, dichiarando eccessivo il rimborso di 45 lire al chilogrammo concesso sull'I. V. A. dallo Stato italiano agli esportatori. Tuttavia, le vendite di elettrodomestici italiani in Inghilterra, nonostante tale misura protettiva (che, in pratica, fa salire il prezzo solo di due o tre sterline su un frigorifero medio), hanno seguitato ad aumentare rapidamente.

Si calcola che, oggi, su cento frigoriferi venduti in Inghilterra, 30 siano di produzione italiana. Quanto alle lavabiancheria, gli italiani detengono attualmente circa l'8 per cento del mercato, ma le vendite continuano ad accrescersi: dalle 15 mila 400 lavatrici importate nel 1966 si è passati alle 40 mila 700 del 1967 e poi alle 57 mila 500 dei primi undici mesi del 1968.

Vice

UN'ARCHIVIAZIONE per Kienesberger e soci

Vienna, 21

La magistratura di Innsbruck ha archiviato un procedimento penale contro Peter Kienesberger, Erhard Hartung (di recente condannati a Vienna per lo attentato di Cima Vallona) e Gottfried Tschaikner, avviato nell'estate del 1967, dopo che nel rifugio alpino di Landshuter, al confine austro-italiano, era stata scoperta una mina, che venne poi disinnescata dagli esperti balistici di Vienna.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Tre negri uccisi da «ultras» di colore

Saint, Louis, 21

I «Potenti signori della guerra», una setta estremista negra che opera negli Stati orientali degli S. U., hanno portato a termine un'aggressione che è costata la vita a tre negri, mentre altri quattro sono rimasti feriti. La drammatica scena si è svolta in una strada della parte Est di Saint Louis: le sette vittime designate, produttori per conto di un giornale locale, si trovavano su un camioncino dove stavano facendo il conto degli abbonamenti ottenuti durante la giornata, quando sei negri armati hanno ordinato loro di scendere.

E' stata questione di attimi; si è alzato il grido: «Gloria ai Signori della guerra», quindi il crepitio dei mitra, dei fucili a canna mozza e delle pistole; perpetrata la strage, i sei sono fuggiti su due auto. Le indagini tendono a individuare gli esponenti della setta che ha compiuto l'efferato crimine; secondo la polizia, i «Signori della guerra», con questo gesto, avrebbero voluto ammonire i negri a non lavorare per aziende «bianche».

A Los Angeles, intanto, si sono costituiti alla polizia due fratelli, George e Larry Joseph Stiner, sospettati di aver ucciso, venerdì scorso, due militanti delle «Pantere nere», un'altra grande organizzazione negra estremista, nel corso di un «regolamento di conti» all'Università della California.

UN'ELEFANTESSA reclamizza la pillola

Nuova Delhi, 21

Anche gli elefanti contribuiranno in India alla campagna per il controllo sulle nascite. Il Governatore dello Stato dell'Uttar Pradesh, B. Fopala Reddy, ha deciso che un'elefantessa venga inviata in missione anticoncezionale per tutta la durata della sua esistenza, nei villaggi dello Stato.

L'elefantessa recherà sulla fronte il simbolo — un triangolo rosso, segno di «stop» — del Dipartimento governativo per la pianificazione della famiglia, e sui fianchi l'ormai tradizionale motto: «Due o tre bambini sono sufficienti». L'elefantessa scelta, attualmente di 25 anni, distribuirà con la proboscide prodotti anticoncezionali.

GEMELLINE IDENTICHE genitori in imbarazzo

Detroit, 21

I coniugi Bruce sono stati costretti a ricorrere a un esperto di impronte digitali della polizia scientifica per identificare le loro due gemelle di sei mesi, che sono assolutamente e totalmente identiche. La signora Bruce aveva perso l'«orientamento» alcune settimane fa, quando, facendo il bagno alle gemelline, aveva involontariamente cancellato il puntino di smalto per le unghie che aveva messo su una delle due bimbe, per distinguerla dall'altra.

Ora che è stato risolto il problema, con l'aiuto della polizia, i signori Bruce hanno deciso di fissare una volta per sempre l'identità delle piccole con un apposito tatuaggio.

NUOVI INTERROGATORI per i coniugi Delon

Parigi, 21

I funzionari che indagano sul caso Markovic hanno deciso di interrogare di nuovo Alain Delon. L'attore, che venne già interrogato per 52 ore subito dopo il ritrovamento del cadavere della sua ex guardia del corpo, ha ricevuto la convocazione ieri dalle mani di un ufficiale di polizia.

Anche la moglie di Delon, Nathalie, che sta girando un film a Roma, è stata «invitata» a presentarsi nei locali della polizia giudiziaria, giovedì prossimo: è probabile che, in questa occasione Alain e Nathalie Delon vengano messi a confronto.

NOVE RAGAZZI CIECHI scaleranno il Kilimangiaro

Londra, 21

Nove ragazzi africani ciechi stanno progettando la scalata della più alta montagna dell'Africa, il monte Kilimangiaro, al confine tra il Kenia e la Tanzania. Il Kilimangiaro è alto 5895 metri. La «Royal Commonwealth Society for the Blind» (la «Reale società del Commonwealth per i ciechi») ha annunciato oggi a Londra che gli allievi di 35 scuole inglesi stanno raccogliendo i fondi per finanziare l'insolita spedizione alpinistica.

---

†

Ieri mattina è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Schmidt
Architetto

lasciando nel dolore la moglie ETTA, le figlie VITTORIA con il marito ELVINO VENTURINI, NELLA con il marito GIUSEPPE CECCARELLI e ADA con il marito GIUSEPPE MELI, gli adorati nipotini, le sorelle e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 22 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito grazie al dott. Dante Cuttin che per lunghi anni lo curò amorevolmente.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori, ma opere di bene

Partecipano al dolore:
— famiglia MARIO BOIK
— BRUNA e DARIO STIBIEL

Partecipano con dolore al lutto della famiglia gli amici ANTONIETTA e OSCAR BONAZZA.

Addolorati per la scomparsa dell'amico

ARCH.
Alfredo Schmidt

partecipano al lutto della famiglia OLIVIERO e BRUNO PRESEN e GIULIO TAGLIAFERRO.

---

†

Ieri 21 gennaio si è spenta serenamente

Lucia Vidau ved. Pipan

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli PIETRO, VALERIO (assenti), EDOARDO, UBALDO, le nuore, i suoi cari nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie BAN e GOBBI.

Si associano al lutto le famiglie MARONESE e DARIO TAMARO.

---

† Il giorno 21 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Turco

Ne danno il triste annuncio i figli GLAUCO e MARCELLO (assente), le sorelle CRISTINA e ANGELA, i fratelli GIOVANNI, SANTO e ROMANO (assente), la sua LUCIA, il cognato GIOVANNI GREGORI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 23 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. medici dott. Weis, dott. Valente, dott. Premuda, dott. Parentin, il personale tutto della Div. III Medica, e in particolare Suor Eliangela.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il giorno 20 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Bindi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina e i parenti tutti.

Un grazie ai sigg. Medici curanti ed in particolare al prof. dott. G. Klugmann, ed ai sigg. Medici e al personale del Reparto Geriatria della Maddalena.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Carlo Coretti senior

è spirato il 20 gennaio lasciando nel dolore i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il giorno 20 gennaio improvvisamente è mancato il nostro caro

Eugenio Braidot

Ne danno la triste notizia i figli (assenti), il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† **Biagio Guerra**
di anni 84

si è spento il 20 gennaio lasciando nel dolore i figli FRANCESCO ed EVELINA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della morte della nostra adorata mamma

Teresa Gratton ved. Bresingher

le figlie, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 23 gennaio alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel primo anniversario della scomparsa del

CAV.
Ettore Mannetti

la moglie ELVIRA STAFUZZA lo ricorda con affettuoso rimpianto.

Nel primo anniversario della scomparsa, avvenuta a Treviso il 22 gennaio 1968, del

DOTT. ING.
Giuseppe Pippa

nell'infinita tristezza di un rimpianto sempre più grande, la moglie e i figli ricordano il loro Caro.

Trieste - Milano - Roma
22 gennaio 1969

Sempre intensamente vivi nel nostro cuore

CAV. UFF.
Adolfo Puntaferro

oggi profondamente commossi ti ricordiamo con immenso amore e struggente rimpianto.

La moglie, i figli e i congiunti

22.1.1961 - 22.1.1969

---

†

Il 19 gennaio ha chiuso la sua lunga vita terrena l'anima cara della nostra Mamma

Ersilia Vidoli Ivancich

A tumulazione avvenuta lo partecipano addolorati i figli dott. GIUSEPPE, CARMEN COSULICH, dott. MARINO (assente), le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Franco Messineo e un grazie di cuore alla fedele Maria, alle infermiere Rosetta e Nives per la loro affettuosa assistenza.

Si associa al lutto della famiglia LEA MARIA IANOVITZ.

---

†

Il giorno 19 gennaio, in un tragico incidente, si è spento il nostro caro

Giuseppe Perossa

Costernati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANNA con i figli ROBERTO e GIADA, la mamma ANNA, il padre GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Tutti gli amici della trattoria «CIONCI» e de «Ezio» partecipano al dolore della famiglia.

---

† Il giorno 21 gennaio è mancato al nostro affetto

Marcello Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Partecipa al lutto la famiglia DE POL.

---

† Il giorno 21 gennaio si è spento il

CAV.
Giovanni Palutan

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli NINO e TEA, la nuora SILVIA, il genero BRUNO BALDO e il nipotino PAOLO.

I funerali si svolgeranno oggi 22 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il giorno 19 gennaio 1969, a un anno di distanza dalla mamma, con i conforti religiosi, serenamente lasciava questa vita terrena

Maria Pozza

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio gli zii SANCETTA e i cugini tutti.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 26 alle ore 10.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Si associano al lutto MARIA e FABIO ALBRIZIO.

---

† A breve distanza della dipartita della moglie è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cargnali
pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVIA, il figlio REMIGIO con la moglie (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Con profondo dolore per la perdita del caro zio

Bernardino Bindi

partecipano al lutto le famiglie MORPURGO e GRIDELLI.

22.1.1962 - 22.1.1969

Nel tristissimo settimo anniversario della scomparsa del mio caro marito

Dante Bernardi

la moglie in unione ai parenti tutti lo ricorda a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Nel primo anniversario della morte di

Ettore Giraldi

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 23 gennaio alle ore 8.30 nella Chiesa di via Vasari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI 24enne 6 ore giornaliere prestaservizi. Telef. 68729 dalle 10-12. 20755 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti. Telef. 95646. 20732 B

CERCASI domestica anche primo servizio disposta trasferirsi Milano presso famiglia composta due adulti due bambini; referenze; trattamento familiare; mensile 70.000. Scrivere signora Nada Spadaro, via Palestrina 2, Milano. 5203 B

CERCASI persona abile per cucina e guardaroba, eventualmente due amiche, disposta vivere moderna villa vicinanze lago Maggiore. Scrivere: Marchesa Clerici, 28053 Castelletto Ticino (Novara). 5187 B

DONNA governo casa, stabile, referenziata, cercasi. Via Romagna 15, tel. 36296. 20750 B

PERSONA distinta assume signora preferibile anziana, stabile per governo casa. Sgavezzi, via Cassa Risparmio 3, I. 20741 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Telef. 77331, ore 14-16. 20725 B

REFERENZIATA, capace, massimo 40enne cercasi tutti pomeriggi e due mattine. Buona retribuzione. Telefonare 93092 20761 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA patente «B» con nozioni meccanico offresi per subito consegne città oppure autista privato o garagista. Tel. 31802 ore 10-12, 15-18. 20760 C

IMPIEGATA con pluriennale esperienza amministrazione del personale paghe e contributi offresi. Cassetta 40939 C SPI.

OFFRESI per qualsiasi lavoro, 4 ore mattino o pomeriggio, 35enne volonteroso. Tel. 25527. 20721 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. KEROSENE rapida pulitura riparazione qualunque tipo. Tel. 94100. 20764 CC

A. ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate quartieri tutti. Rerefenze. tel. 741187. 20783 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 20169 CC

IDRAULICO eseguo impianti acqua gas riparazioni rubinetti scaldabagni. Tel. 225297 38197 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature sintetiche assortimento marmettoni plastica, via Gambini n. 55, tel. 765255. 40125 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40554 CC

RADIOTELEVISORE interventi immediati, riparazioni accurate massima garanzia. Tel.725233. 20789 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO giardiniere servizio stabile cercasi. Telefonare Sistiana 20115. 503 D

AIUTO giardiniere servizio stabile cercasi. Telefonare Sistiana 20115. 809 D

AMMINISTRAZIONE di stabili cerca impiegata pratica lavoro ufficio, possibilmente se già del ramo. Cassetta 40558 D, SPI.

APPRENDISTA banconiere cerca Bar Astro piazza Goldoni. 20753 D

BANCONIERE e aiuto banconiera cerca Adriaco Bar, Carducci 4. 20729 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiere. Pizzeria Capri, Roiano. 40817 D

CERCASI apprendista banconiere. Bar Maggio, Roiano, telefono 38876. 20745 D

CERCASI apprendista, orario ufficio, tutte le feste libere. Caffè, via Coroneo 25. 20733 D

CERCASI per attività stabile in Bibione impiegata o impiegato contabile (ragioniere pratico lavori ufficio, contabilità conoscenza tedesco). Scrivere dettagliando curriculum con referenze e pretese a SPI Cassetta 96-A 30100 Venezia. 5190 D

CERCASI aiuto commessa per panetteria, riposo settimanale domenica, via P. Vergerio 10. Cecchi. 20763 D

CERCASI apprendista per bar. Tel. 23549. 20769 D

CERCASI apprendista banconiera età 15-17. Orario negozi, tel. 93662. 20765 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari previdenza INAM. Precisare età studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 40005 D SPI.

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Cassetta 20740 D, SPI

IMPORTANTE società cerca per proprio stabilimento in Trieste operaio elettricista pratico manutenzione apparecchiature automatiche industriali. Inviare curriculum, posti occupati ecc. cassetta 20565 D, SPI.

INDOSSATRICE taglia 44 disposta viaggiare cercasi. Telefonare 29059 subito. 20749 D

INTERNISTA od aiuto anche non pratica 25enne per bar cercasi telef. 90023. 20779 D

OPERAIE massimo diciottenni, istruzione media inferiore per stabilimento articoli igienici. Preferibile residenza zona industriale o vicinanze cercansi. Scrivere cassetta 20709 D SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, volonterosa, cerca per immediata assunzione locale azienda commerciale. Offerte referenziate a cassetta 20757 D, SPI.

F Off. cam. e pens L. 60

A. AFFITTASI centrale 1-2 distinti pure studenti. Tel. 35269. 20739 F

AFFITTASI stanze modeste, altre quartieri scambiasi conforto Palma, Goldoni 9 I. 55929 F

G Istruzione L. 60

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE e italiano lezioni impartisce professore prezzi modici. Tel. 64098. 0040971 G

INSEGNANTE materie varie scuole medie elementari. Telef. 65660 ore 13-16. 40562 G

INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali del primo anno. Corsi speciali per studenti. Corso di corrispondenza commerciale tedesca. Scuola Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 248 G

LATINO tedesco italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica L. 1000 ora. Telefono 57398. 20499 G

LICEALE impartisce lezioni inglese latino medie. Tel. 67596. 20762 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica per medie inferiori e chimica per superiori. Telefonare 27789. 20759 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITA gatta siamese con collare giallo, via Locchi. Pregasi telef. 51111; mancia. 20746 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMOINGRESSO Settefontane 3 stanze ,cucina, bagnogabinetto, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, 50.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMOINGRESSO Vergerio 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagnogabinetto, balconata, ripostiglio, ascensore, centralnalfata, 47.000. MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

AFFITTASI appartamento signorile parzialmente mobiliato tre stanze e accessori via Rossetti. Telefonare 725336. 20735 I

APPARTAMENTO Baiamonti stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta seminuovo affitta Immobiliare VESTA Gallina, 4 tel. 730344 20787 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 20791 I

APPARTAMENTO chiaro centrale 3 stanze cucina libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 20787 I

APPARTAMENTO COLOGNA stanza, cucina, gabinetto, affitta 15.000 compensando spese, Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 20791 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno comfort altro 3 stanze cucina affitta prontamente Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 20787 I

APPARTAMENTO IPPODROMO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 Tel. 61712. 20791 I

APPARTAMENTO Pascoli tre camere cucina bagno 30.000. Affittasi Amministrazione Fonderia 12. 20777 I

APPARTAMENTO ROIANO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 telef. 61712. 20791 I

APPARTAMENTO via San Nicolò, 3 stanze, 2 stanzette chiuse, cucina, bagno, autonafta, affittasi, telefonare 38458 20771 I

CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, servizi. Affitta anche uso ufficio, Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 20799 I

INDIPENDENTI vuote, mobiliate 10.000, quartieri affittansi, Palma, Goldoni 9 I. 55929 I

QUATTRO camere cucina riscaldamento primo piano affittasi cinquantamila mensili. Agenzia Foscolo 4. 20767 I

S. GIOVANNI panoramico primingresso 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta garage poggioli affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 20799 I

SOFFITTA di camera cucina affittasi novemila mensili. Agenzia Foscolo 4. 20767 I

Z. PRONTINGRESSO diversi appartamenti da 2-3 stanze cucina o soggiorno affittiamo via Carpineto. Informazioni Impredil via S. Francesco 11 telef. 90582. 40566 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi in affitto. Telefonare 61712. 20791 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telef. 764664. 20786 L

CERCASI affitto lussuoso mobiliato, salone stanza cucina bagno tutti comforts moderni. Offerte cassetta 20731 L, SPI.

CERCASI affitto camera cucina ripostiglio non soffitta. Telef. 761843. 040498 L

CERCASI in affitto stanza cucina bagno o doccia. Tel. 810276 20747 L

REFERENZIATI cercano affitto appartamento moderno 2-3 stanze. Telefonare 763237. 20792 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI ultime novità, prezzi speciali per gennaio-febbraio su cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Rate da L. 3.000. Nei nuovi locali della ditta Brusini, via Battisti 20, tel. 761872. 12 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati. Visoni, castori, castorini, lontre, ocelot, giaguari, leopardi africani, pantere, persiani, breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 20707 M

SPARHERD moderno stufa piccola 3000 gas liquigas vendo. Bosco 12 magazzino. 20773 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 20736 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 20789 M

VENDO carrozzella da passeggio con ombrellino ottimo stato. Telefonare 8.30-13 al 55355. 40404 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 20737 N

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 20788 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi. Telef. 38196. 40564 N

ACQUISTO quadri orologi pendolo mobili soprammobili pago bene. Telefonare 93224. 20773 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 20768 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 20737 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti - grandioso assortimento - divanoletto 25.500 - poltronaletto 19.000 - panchettaletto 30.000 - scale 2800 - brandine 5800 - comodine ammalati 9900 - materassi Permaflex 12.000 - salottini 48.000 - mobili singoli - cucine 82.000 - matrimoniali - tinelli. Prezzi eccezionali. Tarabochia 6 tel. 93840. 40155 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3; viale Venti Settembre 53. 40430 NN

MATRIMONIALE 5 porte moderna salotto moderno vendo. Bosco 12 magazzino. 20773 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. Attenzione: Bosco 36. 40871 NN

MOBILI usati vendonsi occasione. Biecher, Istria 27. 20617 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

P Rappr piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti per vendita estintori materiale antinfortunistico e segnaletica stradale. Scrivere Pubbliman Casella 114/G 35100 Padova.

PRIMARIA Società per lavoro produttivo città provincia cerca volonterosi fulltime partime provvigioni rimborso spese eventuale stipendio. Scrivere cassetta 20776 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

AL mercato dell'occasione troverete alle condizioni più favorevoli vetture Fiat 600, 500, 1100, Simca 1000. Renault 4, R10, R8. Vari modelli. Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3. 10 Q

BELLA perfetta 1500 65 presso Agip Severo 2. 20743 Q

CHRIS-CRAFT 26' Futura metri 8 quattro posti letto più servizi ottime condizioni super accessoriato privato vende, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

CHRIS-CRAFT 30' Futura metri 9 sei posti letto più servizi due motori in buono stato privato vende, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Machiavelli 28. 91 Q

ACQUISTO Vespe Lambrette fuori uso. Tel. 25574 ore 12-15. 20715 Q

GIULIA GT 65 unico proprietario vende SAVRA Fabio Severo 111. 110 Q

GIULIETTA occasione vende privato 130.000 trattabili. Telef. 734302 ore ufficio. 20723 Q

LA nuova gamma Renault 1969 vi offre una scelta di modelli sempre più vasta a prezzi ribassati dal 4% al 6%. Per prove e valutazioni della macchina usata rivolgetevi alla Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3 tel. 93940. 11 Q

MASERATI Sebring 3500 GTI condizioni perfette accessoriatissima vendesi. Dinoconti, Coroneo 33. 20796 Q

MOTOSCAFO semi cabinato Chris-Craft 21' Sportman metri 6,40 con due posti letto come nuovo privato vende, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

PRINZ NSU L 67 vendesi. Tel. 810368. 20775 Q

TUTTE unico proprietario: 1500 1967 km. 25.000; R8, 750, 500 '64, 1158 130.000. Visibili Esposizione Fiat piazza Oberdan 8. 20800 Q

VENDO 1100/103 occasione. Visibile via Coroneo 37. 20781 Q

VOLKSWAGEN 65 Ford Taunus 12M 63 perfette vendo. SS. Martiri 18 tel. 36282. 20770 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

ANALCOOLICO bar caffè latteria vendesi 1.500.000. Via Fornace 11. 20717 R

OVUNQUE prestiti per posta rimborsabili 10, 12, 18 mensilità. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, 20123 Milano. Cerchiamo produttori. 5194 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CENTRALE zona Tribunale, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi poggioli centralnafta garage cantina, zona verde tranquillissima, pronto ingresso vendesi. AGEP Crispi 14. 20711 S

A. OCCASIONE UNICA appartamenti in palazzine: bistanze, vasto soggiorno, bagno, poggioli, garage, cantina, vendonsi mutui legge 1179, 7.000.000. Contanti 25%, saldo 25 anni 5,50% interessi. Bonomea alta, splendida vista. AGEP - Crispi 14. 20713 S

A. ROIANO bellissimo 2 stanze soggiorno servizi poggiolo vista mare ascensore centralnafta IV piano vendesi 7.500.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 20795 S

APPARTAMENTO libero, due stanze cucina bagno, altro stanza stanzetta cucina vendonsi. Forti facilitazioni pagamento; visitare sul posto Bonomo 15 II p. ore 10-11. 20425 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno libero restaurato 3 milioni 500.000; altro 3 camere cucina vendonsi, piccolo acconto, saldo rateale. Visitare S. Francesco 38 ore 15.30-17. 20423 S

APPARTAMENTO occasione 2 camere libero, altro occupato vendonsi 850.000 acconto saldo 25.000 mensili. Visite Belpoggio 15 ore 15-17. 40969 S

APPARTAMENTO in casetta 2 stanze soggiorno cucinino bagno veranda 500 mq. terreno vende 4.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 20793 S

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 20793 S

APPARTAMENTO tristanze; altro stanza cucina servizi, occasione vendonsi. Pagamento rateale. Visitare sul posto Cologna 66 ore 11.30-13. 20423 S

APPARTAMENTO vista mare 7 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta zona Rive vendesi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 20751 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta, altro camera e cucina vendonsi. Pagamento rateale. Visitare Piccardi 6 ore 14-16. 20425 S

APPARTAMENTO bellissimo occasione 2 stanze cucina bagno riscaldamento VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 20787 S

ATTICO centrale PANORAMICISSIMO salone 4 stanze cucina guardaroba centralnafta ascensore terrazze VENDE Immobiliare EUROPA Battisti 10 tel 69527. 20798 S

BAIAMONTI inizio costruzione stanza cucina grande bagno balcone tutti comforts contanti L. 1.000.000, mensili 22.000, saldo mutuo. Altri diverse dimensioni. Visione progetto prenotazioni Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 20799 S

BAIAMONTI nuova costruzione camera cameretta cucinino soggiorno poggioli libero vendesi 5.500.000. Telefonare 93090. 20767 S

MAGAZZINI interni posizione centrale, occasione vende direttamente proprietario. Tel. 726237 20658 S

MAGAZZINO 110 mq. adatto deposito vendesi 4.200.000. Pagamento 1.000.000 acconto, 50.000 mensili. Visitare Pascoli 32; rivolgersi III p. ore 10.30-12; 15-16.30. 20423 S

OCCASIONE Zona Fiera, bellissimo, 2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore vendesi. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 20799 S

OCCASIONE appartamento camera cameretta cucina 2.650.000 pagamento 700.000 acconto saldo piccole rate. Visitare ore 11-13 Donadoni 32 mezzanino.

PASCOLI 32, appartamento libero 4 stanze accessori vendesi 1.500.000 contanti 45.000 mensili fino a saldo; visitare ore 10.30-12; 15-16.30. 20425 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia) - Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Pagherete come un affitto - Acconti rateizzati - Impresa EGENA, via Roma 28, tel. 38585-38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225 - Orario: 9-13; 14-16.30. 20719 S

SANGIACOMO camera cucina soleggiato libero quarto piano vendesi 1.400.000. Telef. 93090. 20767 S

TERRENO edificabile per palazzina con o senza progetto pagamento contanti massima serietà cerca impresa costruzioni. Offerte dettagliate cassetta 20784 S SPI.

VENDESI posizione centrale magazzino adatto qualsiasi uso mq. 750 possibilità sopraelevazione 120.000.000 libero aprile. Scrivere cassetta n. 60/C SPI 33100 Udine. 5189 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate ad ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 1 stanza cucina 4.200.000 con soggiorno e cucinino 4 milioni 500.000 2 stanze 5.200.000 3 stanze 6.400.000 tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimi anticipi e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornaliere in cantiere Carpineto 10 o presso Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 40566 S

V Diversi L. 120

DENUNCE Vanoni - Richiedete appuntamento per consulenze telefonando al 33652 dalle 8 alle 13. 20785 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Ba.	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia · Bologna · Milano · Genova (*)
6.52 D	Venezia · Milano · Torino · Roma
9.05 R	Venezia · Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia · Milano · Genova · Parigi · Calais (WL da Atene · Istanbul · Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia · Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L	Portogruaro (1)
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia · Bari · Roma · Milano Lambrate · Parigi (cuccette Trieste · Bari e Parigi · WL Venezia · Parigi)
18.06 L	Portogruaro
19.22 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia · Milano · Torino · Genova · Marsiglia (WL e cuccette Trieste · Genova) V. Mestre · Bologna · Roma (WL e cuccette Trieste · Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia · Genova · Torino · Milano · Venezia (WL e cuccette Genova · Trieste) Roma · Bologna · V. Mestre (WL e cuccette Roma · Trieste).
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon express) Parigi · Milano Lambrate · Roma · Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari · Venezia
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (2)
18.38 R	Bologna · Venezia (*)
19.13 L	Portogruaro
19.40 DD	(Direct Orient) Calais · Parigi · Milano · Venezia (WL da Parigi per Atene · Istanbul · Sofia)
21.10 R	Milano · Roma · Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino · Milano · Genova · Roma · Bologna · Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE · VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine · Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine · Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Gorizia · Udine · Tarvisio
10.00 L	Udine · Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine · Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine · Tarvisio
17.45 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine · Tarvisio · Vienna (2) · Monaco (cuccette Trieste · Monaco)
21.55 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 6-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969

(2) Servizio diretto Trieste · Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.23 D	Monaco · Vienna (1)
9.10 L	Udine
	Tarvisio · Udine (cuccette Monaco · Trieste)
12.00 L	Tarvisio · Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio · Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna · Tarvisio · Udine
23.45 DD	Calalzo · Udine (2)

(1) Servizio diretto · Vienna · Trieste dal 22-9 al 6-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 6-1-1969)

A FIUME

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3